



CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

ORIGINALE DI PROCESSO VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO

Seduta in data 09 ottobre 2020

Deliberazione n. 2020/28/257

Oggetto: Deliberazione n. 2020/26/253 del 29 settembre 2020. Determinazioni.

L'anno duemilaventi, il giorno 09 del mese di ottobre alle ore 10.30 convocati a mezzo mail, si sono riuniti i signori:

1.	Vincenzo SIRIGNANO	- Presidente	presente
2.	Giuseppe Biagio DI IORIO	- Vice Presidente	presente
3.	Angelo Antonio LANZA	- Componente	presente
4.	Michele SPINAZZOLA	- Componente	presente

Partecipano alla seduta per il Collegio dei Revisori dei Conti:

1.	Dott. Giovanni ROMEO	- Presidente	presente
2.	Dott. Marco PUORRO	- Membro effettivo	presente
3.	Dott. Marco CORRADO	- Membro effettivo	assente

Risulta essere assente, giustificato, il componente Gerardo Adiglietti.

Il Presidente dell'assemblea, riconosciuta e fatta constatare la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta. Svolge le funzioni di Segretario il Dirigente degli Uffici di Presidenza, dott.ssa Roberta Giordano.



IL COMITATO DIRETTIVO

Vista la nota prot. n. 11937 del 02 settembre 2020, trasmessa dal Difensore Civico regionale della Campania, assunta agli atti del Consorzio in data 03 settembre 2020, con il numero di protocollo 4610, avente ad oggetto "Ricorso n. 240/2020", recante richiesta di chiarimenti in merito all'atto alla stessa allegato, concernente il procedimento di cui all'"Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico di Direttore Generale del Consorzio Asi della Provincia di Avellino";

Richiamata la Deliberazione n. 2020/26/253 del 29 settembre 2020, con la quale è stato affidato incarico all'avv. Pasquale D'Angiolillo per lo svolgimento di una consulenza legale da rendere al Consorzio al fine di fornire al Difensore Civico regionale della Campania i chiarimenti richiesti con la citata nota prot. n. 11937 del 02 settembre 2020, assunta in data 03 settembre 2020, con il numero di protocollo 4610;

Vista la nota a firma dell'avv. Pasquale D'Angiolillo, trasmessa via p.e.c. il 30 settembre 2020, assunta al prot. consortile al n. 5109 del 01 ottobre 2020, con la quale il professionista, in ossequio all'incarico conferito con la delibera indicata in oggetto, ha trasmesso al Consorzio la consulenza legale, corredata della relativa documentazione, diretta a fornire i chiarimenti richiesti dal Difensore Civico regionale della Campania in relazione al suddetto ricorso n. 240/2020;

Prende la parola il Presidente che chiede di prendere atto e condividere le motivazioni e le conclusioni della consulenza legale suindicata, volta a chiarire tutti gli aspetti fattuali e gli elementi giuridici dedotti nel menzionato ricorso n. 240/2020;

A tal riguardo chiede la parola il consigliere Michele Spinazzola che espone quanto segue: *"Mi dissocio dal parere reso dall'avv. D'Angiolillo, dalla procedura che ritengo illegittima e chiedo con forza l'adozione in autotutela del provvedimento di annullamento. Auspico che l'art. 16 dello Statuto sia sottoposto alle determinazioni dell'Assemblea e che sia predisposto ed approvato il Regolamento prima di ogni altra iniziativa del tipo di quella di cui oggi si discute. Mi riservo di perseguire ogni opportuna iniziativa, in primis a tutela dell'Ente, poi a tutela della mia persona"*.

Il consigliere Spinazzola chiede, altresì, di allegare alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale, le sue determinazioni in merito alla deliberazione n. 2020/27/256, trasmesse al Comitato Direttivo ed al Collegio dei Revisori dei Conti via pec in data 09.10.2020 ed acquisite, in pari data, agli atti del Consorzio con il n° di protocollo 5316. Fa presente che le stesse sono state trasmesse via pec anche al RUP (nota prot. consortile 5317 del 09 ottobre 2020).

Dopo ampia discussione;

A maggioranza, con il voto contrario del componente Michele Spinazzola;

DELIBERA

1) La premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto;



CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

2) Prendere atto e far propria la consulenza legale, a firma dell'avv. Pasquale D'Angiolillo, richiesta dal Comitato Direttivo ed acquisita al prot. consortile al n.5109 del 01 ottobre e relativa al ricorso n. 240/2020, trasmesso dal Difensore Civico della Regione Campania con nota prot. n. 11937 del 02 settembre 2020, assunta al prot. consortile al n. 4610 del 03 settembre 2020, concernente il procedimento di cui all' "Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico di Direttore Generale del Consorzio Asi della Provincia di Avellino", allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

3) Riscontrare, mediante la trasmissione della suddetta consulenza legale, corredata della pertinente documentazione, la richiesta di chiarimenti in relazione al ricorso 240/2020, avanzata dal Difensore Civico regionale della Campania con nota prot. n. 11937 del 02 settembre 2020, autorizzando il Presidente a provvedere;

4) Prendere atto delle determinazioni trasmesse dal consigliere Michele Spinazzola via pec in data 09.10.2020 ed acquisite, in pari data, agli atti del Consorzio con il n° di protocollo 5316.

5) Trasmettere le suindicate determinazioni del consigliere Spinazzola - prot. n° 5316 del 09.10.2020- al Difensore Civico della Regione Campania, unitamente al verbale dei Revisori dei Conti n. 10 del 02 ottobre 2020 - prot n. 5145 del 02 ottobre 2020 e all'Ufficio Speciale Controllo e Vigilanza su enti e società partecipate della Regione Campania, con l'invito a riscontrare, in tempi brevi, dette note, attraverso l'emissione di un parere conclusivo.

4) Di incaricare l'Ufficio Amministrativo a trasmettere il presente atto ai competenti Uffici consortili per gli adempimenti consequenziali ed al Responsabile della Trasparenza per gli adempimenti di cui al D. Lgs 33/2013.



PASQUALE D'ANGIOLILLO
AVVOCATO



CONSULENZA LEGALE

(richiesta dal Comitato Direttivo del Consorzio per l'area di sviluppo industriale della Provincia di Avellino in relazione al ricorso al Difensore Civico della Regione Campania n. 240/2020)

Patrocinante dinanzi alle giurisdizioni superiori

STUDIO LEGALE AMMINISTRATIVO

84121 Salerno – Largo Dogana Regia, 15 – Tel. (089) 233972 | 221270

84046 Ascea (Salerno) – Via Sant'Antonio, 11 – Tel. (338) 4428475

EMAIL: avv.pasquale.dangiolillo@gmail.com

PEC: avv.pasquale.dangiolillo@pec.it

Con **deliberazione n. 2020/26/253 del 29.9.2020**, comunicatami, a mezzo p.e.c., con **nota prot. n. 5070** assunta in pari data, il Comitato Direttivo del Consorzio per l'area di sviluppo industriale della Provincia di Avellino mi ha chiesto una *“consulenza legale al fine di fornire al Difensore Civico del Consiglio Regionale della Campania i chiarimenti richiesti con la nota prot. n. 11937 del 02 settembre 2020, assunta in data 03 settembre 2020, con il numero di protocollo 4610, avente ad oggetto “Ricorso n. 240/2020””*.

Il gravame ha ad oggetto l'esposto-denuncia che il Sig. omissis ha proposto avverso la procedura di **nomina, a tempo determinato e pieno, del direttore generale dell'organismo consortile**, attivata con l'avviso pubblico **prot. n. 6760 del 22.10.2019**, nel testo approvato con delibera n. 2019/31/339 del 30.9.2019, successivamente emendato.

L'incarico mi è stato conferito in virtù della pregressa **deliberazione n. 2020/17/164 del 17.6.2020**, con la quale lo stesso Esecutivo dell'A.S.I. mi aveva già sollecitato ad approfondire, mediante la formulazione di un **parere legale**, trasmesso, poi, il 10.8.2020, plurimi profili giuridici concernenti il medesimo procedimento.

Va, segnatamente, evidenziato che il più recente affidamento è scaturito dalla rilevata *“necessità”* di *“dare compiuto riscontro”* alla summenzionata richiesta avanzata dall'organismo monocratico, il quale, *“alla luce dei fatti evidenziati”* nel sopradDETTO **ricorso n. 240/2020**, ha invitato il legale rappresentante dell'ente pubblico economico a contraddire, *“entro 30 giorni dalla ricezione”*, in ordine ai rilievi ivi enucleati, allegandone copia all'anzidetta nota prot. n. 11937 del 2.9.2020.

Nella segnalazione, svolta una sintetica premessa fattuale inerente

all'attivazione dell'iter procedurale, il denunciante ha mosso un **triplice ordine di censure**, contestando i vizi di:

1. **“violazione delle norme statutarie”**, con particolare ragguaglio agli artt. 10 e 16;
2. **“violazione e falsa applicazione dell'art. 97 della Costituzione”**, con specifico riferimento alla lesione dei principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa, oltre che all'inosservanza del principio di separazione dei poteri d'indirizzo e di gestione;
3. **“incompetenza del Comitato Direttivo”**, con peculiare riguardo all'adozione della delibera n. 339 del 30.9.2019 di approvazione dello schema di avviso pubblico per l'indizione del procedimento concorsuale e la delibera n. 61 del 21.2.2020 di nomina della Commissione.

L'intero impalcato ricorsuale è imperniato sul rapporto tra le scelte operate dal Consorzio A.S.I. della Provincia di Avellino e le anzidette disposizioni del proprio statuto, raffrontate, nel contempo, con le previsioni statutarie di altri enti consortili della Campania e di altre regioni (in particolare, della Puglia e del Lazio).

Scendendo nel dettaglio, l'esponente ha osservato:

- quanto alla **“violazione delle norme statutarie”**, che *“non vi è alcun dubbio che lo Statuto del Consorzio ASI di Avellino è stato violato dal Comitato Direttivo con la delibera del 30 settembre 2019 n. 2019/31/339 non essendo prevista altra modalità per la nomina del direttore generale che quella “mediante concorso pubblico”*”, avendo asserito che *“il concorso pubblico è modalità totalmente*

diversa da quella della selezione individuata dal comitato direttivo, come appare oltremodo chiaro dalla lettura degli Statuti del Consorzio ASI di Salerno, del Consorzio ASI di Brindisi, del Consorzio Sviluppo Industriale Sud Pontino e del CCNL per i dirigenti dei consorzi ed enti di sviluppo industriale”;

- quanto alla **“violazione e falsa applicazione dell’art. 97 della Costituzione”**, che, ferma restando la legittimità del titolo di accesso alla procedura indicato sub 1 (*laurea*), i restanti requisiti di ammissione, identificati sub 2 (*possesso del titolo accademico di secondo livello*), sub 3 (*iscrizione almeno quinquennale al rispettivo albo professionale o, in alternativa, esperienza almeno quinquennale in posizione dirigenziale, in enti pubblici o privati*) e sub 4 (*pregressa esperienza di gestione di società pubbliche anche mediante la partecipazione agli organi amministrativi di società a totale o maggioritaria partecipazione pubblica*), sarebbero illogici ed irragionevoli, potendo essere, al più, considerati quali titoli di valutazione, rimandando, sul punto, al D.P.C.M. 16.4.2018, n. 78, stabilente i titoli valutabili nell’ambito del concorso per l’accesso alla qualifica di dirigente dello Stato; tanto, con l’ulteriore contestazione dell’inosservanza del principio di ***“separazione tra funzione di indirizzo politico e attività di gestione amministrativa”***, compromesso, a dire del denunciante, dalla circostanza che la scelta del direttore generale sarebbe soggiogata all’influenza politica, venendo svuotata di autonomia ed indipendenza, in quanto il requisito sub 4 consentirebbe ai soli amministratori delle società pubbliche operanti in Irpinia, ritenuti di mera *“nomina/incarico politico”*, di partecipare al percorso selettivo;

- quanto alla **“incompetenza del Comitato Direttivo”**, che l’organo esecutivo dell’A.S.I. avrebbe il *“compito di deliberare”* esclusivamente *“l’approvazione dell’impegno di spesa pluriennale a copertura dei costi diretti e indiretti del Direttore Generale da assumere”*, *“l’assunzione a tempo determinato o, in alternativa, a tempo indeterminato, confermando le modalità del concorso pubblico come da previsione statutaria”*, *“la retribuzione annua lorda del dirigente”* e *“il termine ultimo entro il quale andranno completate le procedure concorsuali”*; le determinazioni concernenti *“i requisiti di ammissione”*, *“i titoli e la relativa valutazione da rendere nota al momento della pubblicazione del bando e non indicati”*, *“le prove”*, *“la commissione di concorso”* e *“la formazione della graduatoria”* sarebbero, invece, *“di esclusiva competenza del direttore generale facente funzione sulla base del principio della separazione delle funzioni”*.

Sulla base di tali premesse, a conclusione del suo **scritto**, il ricorrente ha avvisato il Difensore Civico che *“sono state già trasmesse informative circostanziate agli uffici competenti della Regione Campania, in particolare, l’Ufficio Controllo e Vigilanza delle Società partecipate della Regione e alla Commissione Consiliare per la Trasparenza e il Controllo”*.

Sul punto, è significativo rimarcare che lo stesso Responsabile dell’Ufficio Speciale Controllo e Vigilanza su enti e società partecipate della Giunta Regionale della Campania, con **nota prot. n. 2020 256905 dell’1.6.2020**, censita al protocollo consortile al n. **2915 dell’1.6.2020**, nel rimettere copia di una **denuncia anonima** relativa al medesimo procedimento evidenziale esperito, ha puntualizzato che, **“in ragione**

dell'autonomia riconosciuta" ai Consorzi A.S.I., "la legge regionale n. 19/2013, come modificata e integrata dalle LL.RR. n.10/2017 e 16/2019, attribuisce alla Giunta Regionale l'esercizio dei compiti di controllo e vigilanza, orientati a salvaguardare la capacità dei Consorzi di trasmettere e implementare sul territorio politiche di settore e programmazione regionale, che attengono:

- a) fondamentalmente, al controllo sulle attività dei consorzi per la verifica dell'attuazione degli indirizzi di promozione delle attività produttive, economiche e territoriali, in particolare, nell'ottica della semplificazione e della accelerazione dei procedimenti amministrativi per l'insediamento delle attività produttive negli agglomerati industriali (cfr. art. 6, comma 2);
- b) alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, alla verifica del rispetto delle prescrizioni e degli indirizzi della programmazione regionale, generale e di settore, nonché della pianificazione territoriale (cfr. art. 6, comma 3)".

Cosicché, come pur rilevato nella medesima nota, "i controlli di regolarità amministrativa e contabile sugli atti prodotti dai Consorzi ASI soggiacciono alla disciplina generale contenuta nel D.Lgs. n. 123/2011 che, all'art. 20, attribuisce ai Collegi dei revisori dei conti la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie. Tale specifica competenza, già delineata nell'art. 12, comma 2, dello statuto approvato dal Consiglio Regionale e pubblicato sul BURC n. 14 del 2/3/2015, è ora consolidata nell'art. 3, comma 2, lett. e) della richiamata L.R. n. 19/2013, come modificata, da ultimo, dall'art. 5, comma 1, lett. a) della L.R. n. 16/2019".

Di conseguenza, come esplicitato dall'Amministrazione Regionale, alcuna competenza è ad essa assegnata in merito alla selezione, organizzazione e gestione della dirigenza e del personale.

Ne deriva, conseguenzialmente, che la specifica questione posta nel ricorso n. 240/2020, riguardante la designazione del direttore generale del Consorzio, è estranea alle competenze affidate alla Regione Campania *in subjecta materia* oltre che ai poteri di vigilanza e controllo ad essa assegnati.

Di qui, sembra esulare dallo stesso intervento del Difensore Civico regionale, ai sensi del combinato disposto dell'art. 16 della L. 15.5.1997, n. 127 e dell'art. 2 della L.R. 11.8.1978, n. 23, come richiamata all'art. 17 dello Statuto della Regione Campania (approvato con L.R. 28.5.2009, n. 6).

*** **

Poste tali preliminari notazioni, nel rispetto della piena e ferma volontà esternata dal Comitato Direttivo del Consorzio A.S.I. della Provincia di Avellino di dare riscontro alla sollecitazione chiarificatoria ricevuta dall'organismo monocratico, occorre precisare che il ricorso n. 240/2020 costituisce l'ultimo atto di una *sequela di esposti-denuncia*, di identica matrice, attraverso i quali la procedura di che trattasi è stata osteggiata.

D'altro canto, la convergenza ed univocità degli attacchi mossi, con argomentazioni erronee e antigiuridiche, corredate da illazioni e congetture, è comprovata dalla circostanza che lo stesso Sig. omissis ha, appunto, dato conto, in calce al suo reclamo, delle altre, precedenti

“informative” inviate agli uffici regionali.

A tal uopo, va, dunque, ribadito che, a fronte dei rilievi ivi opposti, il Comitato Direttivo del Consorzio, con **deliberazione n. 2020/17/164 del 17.6.2020**, mi ha già richiesto di rendere un **parere legale** *“al fine di verificare a mezzo di una propria relazione se l’Avviso pubblico per l’incarico a tempo determinato di direttore generale per l’Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino, e le conseguenti procedure poste in essere, siano nel rispetto della normativa e della piena legittimità o se le stesse possano presentare le criticità segnalate negli esposti”*.

L’incarico affidatomi è stato espletato con l’inoltro, in data **10.8.2020**, di un articolato e approfondito **elaborato**, attraverso il quale ho vagliato, nel dettaglio, tutti i profili d’interesse, focalizzando, in particolare, l’attenzione sulla **concatenazione tra la natura di ente pubblico economico del Consorzio ed il regime giuridico riguardante i procedimenti di reclutamento della dirigenza e del personale dell’organismo consortile**.

Tanto, avendo concluso, in sintesi, sul *thema*, che *“la nomina del direttore generale del Consorzio A.S.I. della Provincia di Avellino risponde ai principi e alle regole del diritto privato, rientrando nelle potestà negoziali del Comitato Direttivo quale datore di lavoro, il quale è abilitato a determinarne la modalità procedurali, ancorché, nella specificità del procedimento in esame, statutariamente delineata, debba attingere ad un novero di candidati selezionati dalla Commissione di valutazione, con riferimento al quale dispone del potere di provvedere attraverso una scelta motivata e discrezionale, agendo nel rispetto dei canoni di buona fede e correttezza”*.

A definizione del consulto, nel dare atto della prerogativa esclusiva dello stesso organo esecutivo, contemplata all'art. 10 della *lex specialis*, di *“modificare, sospendere o revocare motivatamente, in qualsiasi momento, la presente procedura qualora, a suo giudizio, nel rilevasse la necessità o l'opportunità”*, ho, peraltro, proposto all'ente consortile di *“precisare ed affinare il meccanismo di selettività”*, esercitando la facoltà di integrare e riformare gli artt. 4, 7 e 10 dell'avviso pubblico con le disposizioni ivi suggerite.

Con delibera n. 2020/24/210 del 31.8.2020, il Comitato Direttivo dell'A.S.I. ha, quindi, stabilito di:

- *“prendere atto e far proprio il parere legale dell'avv. Pasquale D'Angiolillo, richiesto dal Comitato Direttivo ed acquisito al protocollo consortile al n. 4346 dell'11 agosto 2020, concernente la disamina della procedura attivata ai fini del conferimento dell'incarico, a tempo determinato e pieno, di direttore generale del Consorzio, attivato con l'avviso pubblico prot. n. 6760 del 22 ottobre 2019, nel testo approvato con delibera n. 2019/31/339 del 30 settembre 2019, parzialmente emendato con successivo atto deliberativo n. 2019/35/386 del 29 ottobre 2019”;*
- *“apportare i chiarimenti e gli emendamenti parziali agli artt. 4, 7 e 10 dell'avviso pubblico, in conformità alla proposta espressamente formulata nel richiamato parere legale, al fine di precisare ed affinare il meccanismo di selettività, nell'esercizio della facoltà stabilita all'art. 10 dello stesso avviso pubblico”;*
- *“dare atto che i chiarimenti ed emendamenti parziali apportati ai sensi del punto che precede non incidono sulla formazione della*

platea dei candidati né sull'elenco dei partecipanti già definito alla scadenza del termine di presentazione delle domande di ammissione alla procedura, atteso che non modificano i requisiti di accesso di cui all'art. 3 né gli elementi di valutazione di cui all'art. 4 dell'avviso pubblico, riguardando la specificazione, con verbale della Commissione Esaminatrice, da adottare prima dell'avvio delle attività valutative, dei fattori ponderali concernenti i criteri di apprezzamento del curriculum vitae (titoli ivi indicati in terna di esperienze, competenze e formazione) e del colloquio orale individuale (conoscenze, competenze e capacità) già approvati ab initio e rimasti invariati”;

- *“incaricare il Dirigente p.t. dell'Ufficio Amministrativo a trasmettere il presente deliberato, unitamente al parere dell'avv. Pasquale D'Angiolillo, all'Ufficio Speciale Controllo e Vigilanza su enti e società partecipate della Regione Campania, al Collegio dei Revisori dei Conti, alla Commissione Esaminatrice, e al RUP ai fini degli adempimenti consequenziali di rispettiva competenza, in coerenza con quanto stabilito ai punti che precedono”;*
- *“incaricare, altresì, l'Ufficio Amministrativo a trasmettere il presente atto ai competenti Uffici consortili per gli adempimenti consequenziali ed al Responsabile della Trasparenza per gli adempimenti di cui al D.Lgs 33/2013”.*

Nella specie, con l'adozione del deliberato testé citato, l'Esecutivo ha riformato le summenzionate disposizioni dell'avviso pubblico come segue:

- **all'art. 4, Valutazione delle candidature**, i primi due commi sono stati integralmente espunti e sostituiti con il testo seguente: **“La**

valutazione sarà effettuata dalla Commissione mediante un procedimento di comparazione dei profili dei candidati, senza alcun automatismo della scelta, essendo la nomina di esclusiva competenza del Comitato Direttivo, il quale provvederà, con determinazione motivata, ai sensi del combinato disposto dell'art. 10, comma 3, lett.) e dell'art. 16, comma 1, dello statuto";

- *allo stesso art. 4, Valutazione delle candidature, al comma 9, il primo periodo è stato integralmente espunto e sostituito con il testo seguente: "A conclusione della valutazione, per ciascun candidato, la Commissione esprimerà un giudizio di idoneità, descrittivo, unitario, complessivo e conclusivo, rispetto alle mansioni ed alle funzioni da svolgere. L'elenco finale degli idonei sarà trasmesso dal Segretario della Commissione al Comitato Direttivo, il quale provvederà alla nomina ai sensi del combinato disposto dell'art. 10, comma 3, lett.) e dell'art. 16, comma 1, dello statuto";*

- *all'art. 7, Commissione selezionatrice, è stato aggiunto un terzo comma del seguente tenore: "La Commissione procederà, prima dell'avvio delle attività valutative, alla specificazione, con proprio verbale, dei fattori ponderali concernenti, partitamente, sia i criteri di valutazione del curriculum vitae (inerenti ai titoli ivi indicati in tema di esperienze, competenze e formazione) sia i criteri di valutazione del colloquio orale individuale (riguardanti le conoscenze, competenze e capacità), ai sensi di quanto stabilito all'art. 4, al fine di comparare i profili dei candidati, senza alcun automatismo della scelta. Sulle valutazioni scaturenti, la Commissione stessa formulerà un giudizio di idoneità, descrittivo,*

unitario, complessivo e conclusivo per ciascun candidato incluso nell'elenco finale degli idonei, da trasmettere al Comitato Direttivo, il quale provvederà alla nomina ai sensi del combinato disposto dell'art. 10, comma 3, lett.) e dell'art. 16, comma 1, dello statuto";

- all'art. 10, Disposizioni finali, comma 1, il primo periodo è stato modificato e sostituito con il testo seguente *"La presente procedura non determina alcun diritto nei confronti dei partecipanti"*.

È stato, pertanto, reso incontrovertibile che il procedimento di che trattasi è inequivocamente basato sul rispetto dei canoni di concorsualità e nell'ossequio delle norme statutarie invocate.

*** **

Ciò posto, resta fermo, come anticipato dianzi, che la materia del contendere non sembra riconducibile, ai sensi dell'art. 2, comma 1, della L.R. n. 23/1978, al novero dei procedimenti soggetti all'attività del Difensore Civico regionale, in quanto, per espressa affermazione della stessa Regione Campania (si cfr. nota prot. n. 2020 256905 dell'1.6.2020, a firma del Responsabile dell'Ufficio Speciale Controllo e Vigilanza su enti e società partecipate della Giunta Regionale della Campania), la selezione della dirigenza e del personale non rientra fra le *"funzioni delegate"* dall'Amministrazione Regionale,

Come pur detto, nell'ossequioso rispetto delle funzioni e dei compiti attribuiti al Difensore Civico regionale, è convinto ed incondizionato intendimento del Comitato Direttivo dell'A.S.I. *"dare compiuto riscontro"* alla richiesta contenuta nella nota prot. 11937 del 2.9.2020.

A tale scopo, per quanto già esplicitato, è imprescindibile fare,

innanzitutto, espresso ed integrale richiamo per relationem alle considerazioni in diritto poste a fondamento del predetto parere legale, il quale è allegato alla presente quale sua parte integrante e sostanziale.

Le eccezioni sollevate nel ricorso n. 240/2020, completamente sfornite di qualsivoglia attendibilità, trovano, infatti, completo ed esaustivo riscontro nella dettagliata disamina svolta nel succitato atto consultivo.

Nondimeno, per quanto attiene alle ulteriori questioni riportate nel medesimo ricorso n. 240/2020, devono rilevarsi la palese inammissibilità e la macroscopica infondatezza per i seguenti

MOTIVI

I- SULL'INAMMISSIBILITÀ ED INFONDATEZZA DEL I MOTIVO DI RICORSO ("VIOLAZIONE DELLE NORME STATUTARIE").

È inammissibile ed infondato il I motivo di ricorso, vertente sull'asserita "violazione delle norme statutarie", atteso che non sussiste alcuna trasgressione del compendio precettivo contenuto nello Statuto dell'organismo consortile.

Fermo restando che il Consorzio A.S.I. dispone del potere di autodeterminare le modalità e le regole per la nomina del direttore generale, le clausole contenute nella *lex specialis* sono conformi e coerenti con l'autonomia statutariamente riconosciuta all'ente pubblico economico, vieppiù, pienamente coerenti con l'articolazione procedimentale finalizzata all'attribuzione dell'incarico direttoriale e con le disposizioni scrutinate nell'allegato parere legale.

Scendendo nel particolare, va, in primo luogo, stigmatizzata l'inconferenza, incongruità, erroneità e arbitrarietà dell'indebito raffronto, operato nell'esposto-denuncia in ordine alla procedura avviata, tra le determinazioni assunte dal Comitato Direttivo dell'A.S.I. di Avellino con le disposizioni contenute nelle norme statutarie di altri organismi consortili operanti altrove.

In concreto, a dire del ricorrente, il Consorzio avrebbe disatteso le proprie norme statutarie in quanto la procedura attivata sarebbe *"totalmente diversa"* dal concorso in ragione di quanto previsto negli statuti di altri organismi consortili.

Nulla di più erroneo ed antigiusuridico.

La *"comparazione"* con le *"modalità di nomina del direttore dei Consorzi ASI di altre province"* è, infatti, strumentale, incongrua, sviata ed arbitraria, in quanto:

- a. l'art. 2, comma 1, L.R. 6.12.2013, n. 19, cui l'art. 2, comma 2, dello statuto consortile, approvato dalla Regione Campania, dispone testualmente che *"i Consorzi Asi sono ENTI PUBBLICI ECONOMICI"*, precisando, altresì, al comma 2, che *"la struttura e le attività dei consorzi Asi sono disciplinate dagli statuti consortili"*;
- b. l'art. 1 del C.C.N.L. per la dirigenza dei Consorzi A.S.I. stabilisce che il rapporto di lavoro intercorrente tra l'organismo consortile e i suoi dirigenti è normato dalle disposizioni del codice civile, essendo chiarito che ad esso *"si applica la disciplina regolamentante il rapporto di lavoro di natura privatistica"*;
- c. in virtù di tali presupposti, le modalità di reclutamento e gestione

della dirigenza e del personale del Consorzio non possono essere assimilata a quelle optate da altre soggettività omologhe, fondate su regole proprie di segno differenziato, atteso che ciascun ente consortile è dotato di una propria autonoma personalità giuridica, di un proprio autonomo patrimonio e di una propria autonomia organizzativa, operando, in via generale, mediante atti di diritto privato e venendo assoggettato, pertanto, al codice civile e alle altre disposizioni riguardanti le persone giuridiche private, fatto salvo quanto disciplinato, in via d'eccezione, per l'esplicazione di funzioni specifiche, soggette a norme di diritto pubblico, di fonte comunitaria, statale e regionale;

- d. indi, è **completamente inconferente e fuorviante** il paragone utilizzato quale artificio retorico nel ricorso per censurare la scelta di autonomia operata nel caso di specie.

Non senza considerare, *per incidens*, che dalla stessa lettura delle previsioni degli statuti richiamati emerge che i Consorzi interessati utilizzano le modalità più disparate per individuare il soggetto affidatario dell'incarico direttoriale, non impiegando necessariamente lo strumento concorsuale.

Nondimeno, **il procedimento attivato nella situazione di specie risponde perfettamente alle disposizioni dello statuto proprio dell'ente consortile avellinese.**

Va osservato, invero, che l'**art. 16** recita esattamente:

- al **comma 1**, che “Il direttore generale è nominato dal Comitato Direttivo mediante concorso pubblico. Per quanto non diversamente

stabilito nel presente articolo, si rinvia al Contratto collettivo nazionale per i dirigenti dei Consorzi ed Enti di Sviluppo Industriale”;

- al comma 2, che “la persona nominata deve essere in possesso di diploma di laurea quinquennale e/o equiparate in discipline tecniche o giuridico o economiche”.

Tanto, aggiungendo, nei nove commi successivi, le funzioni peculiari affidate al massimo dirigente del Consorzio A.S.I.

Tale precetto va coniugato con il precedente art. 10 del medesimo testo statutario, il quale, al comma 3, lett. g), dispone che il Comitato Direttivo “provvede per la nomina del direttore generale”.

D’altro canto, il richiamato C.C.N.L. prevede:

- all’art. 2, che “Sono dirigenti i direttori e coloro che hanno responsabilità dirigenziali riconosciute e costanti. Ai fini dell’attribuzione della qualifica di dirigente costituisce requisito necessario - oltre quelli prescritti per il restante personale dipendente - il possesso di norma del diploma di laurea, nonché dei REQUISITI PROFESSIONALI CHE VERRANNO STABILITI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN RELAZIONE ALLA POSIZIONE FUNZIONALE DA RICOPRIRE”;
- all’art. 3, che “La costituzione del rapporto di lavoro del dirigente del Consorzio può avvenire nelle seguenti forme: mediante chiamata diretta; mediante selezione; mediante concorso. LA SCELTA DELLA MODALITÀ DI COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DI CUI AL PRIMO COMMA VIENE STABILITA DALL’ORGANO COMPETENTE

DELL'ENTE".

È di assoluto rilievo considerare, peraltro, che ***"il Consorzio non è dotato di un Regolamento per il reclutamento del personale e non ha mai adottato provvedimento a riguardo"*** (come dichiarato nella nota prot. n. 4193 del 4.8.2020, a firma della dott.ssa Roberta Giordano).

In seguito alla lettura di tali disposizioni e, in particolare, del combinato disposto degli artt. 10, comma 3 lett. g), e 16, comma 1, dello statuto consortile, l'attribuzione dell'incarico di direttore generale consegue ad una procedura bipartita in **due essenziali segmenti procedurali**:

1. **il primo**, teso a selezionare *il parterre* di soggetti ritenuti idonei a rivestire l'incarico, secondo le **modalità** ed i **parametri predeterminati** nella *lex specialis* e verificati dalla Commissione di valutazione;
2. **il secondo segmento**, diretto, appunto, a **nominare** l'incaricato, nell'esercizio delle attribuzioni **provvedimentali** assegnate dallo statuto **esclusivamente** all'organo esecutivo.

Ciò, in armonia con la giurisprudenza inerente, precisamente, all'assegnazione dell'incarico di direttore generale, per la quale gli atti di conferimento hanno **"natura di determinazioni negoziali assunte con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro"**, obbligando **"a valutazioni anche comparative, all'adozione di adeguate forme di partecipazione ai processi decisionali e ad esternare le ragioni giustificatrici delle scelte"**, nel rispetto delle **"clausole generali di correttezza e buona fede, di cui agli artt. 1175 e 1375 cod. civ., applicabili alla stregua dei principi di**

imparzialità e di buon andamento, di cui all'art. 97 Cost., senza che la predeterminazione dei criteri di valutazione comporti un automatismo nella scelta, che resta rimessa alla discrezionalità del datore di lavoro" (Cass. Civ., Sez. Lav., 2.3.2018, n. 2603; Cass. Civ., Sez. Un., 10.11.2017, n. 26694; Id., 24.9.2015, n. 18972; Id., 12.10.2010, n. 21088; Cass. Civ. Sez. Lav., 23.9.2013, n. 21700; Cass. Civ., Sez. Un., 23.9.2013, n. 21671; Id., 12.10.2010, n. 21088; Cass. Civ. Sez. Lav., 30.9.2009, n. 20979; Cass. Civ., Sez. Un., 14.10.2009, n. 21744; Id., 24.10.2008, n. 25761; Id., 14.4.2008, n. 9814; Id. 18.2.2005, n. 3360).

In tale ottica, il **potere di nomina** esercitato, nella specie, dal Comitato Direttivo è **conforme alle due previsioni statutarie sopradette** e, contemporaneamente, rispondente all'esercizio dell'**autonomia negoziale**, come innanzi declinata.

Non può disattendersi, infatti, che, in relazione alla specificità del caso:

- da un canto, l'art. 16 dello statuto, pur richiedendo l'osservanza del canone della "concorsualità", non enuclea una precisa regola di espletamento della procedura e, dunque, postula che sia compito del Comitato Direttivo individuarne modalità, termini e criteri, come, peraltro, prescritto dalla menzionata disposizione dell'art. 3 del C.C.N.L.;
- dall'altro, contestualmente, lo stesso art. 16 e, prim'ancora, l'art. 10 del medesimo testo statutario attribuiscono, in via esclusiva, all'organo esecutivo dell'A.S.I. un potere qualificato *ex litteris* come "nomina".

A fronte di ciò, va chiarito che, per le ragioni di diritto ampiamente rilevate nel parere legale allegato, **la fattispecie del concorso “pubblico” *stricto sensu* non è ontologicamente ascrivibile all’ente pubblico economico**, il quale, nell’esercizio delle facoltà datoriali, soggiace esclusivamente alle disposizioni del codice civile e del suddetto C.C.N.L.

Tanto più che, nell’elencare le modalità costitutive del rapporto di lavoro del dirigente consortile, **il Contratto Collettivo Nazionale suindicato non configura con l’attributo “pubblico” il procedimento di “concorso”**, in piena coerenza con la disciplina giusprivatistica sulla quale è fondata l’organizzazione e la gestione della dirigenza (e del personale) in tali enti pubblici economici.

È palmare, dunque, l’**antinomia** riscontrabile nell’anzidetto art. 16, comma 1, dell’atto statutario, il quale:

- per un verso, **ribadisce la sussistenza, esclusivamente in capo al Comitato Direttivo, del potere di provvedere alla nomina del direttore generale, già attribuito dall’art. 10, comma 3, lett. g), dello stesso statuto;**
- per altro verso, connette la stessa nomina all’esperimento di un mezzo selettivo predicato come “pubblico”, tuttavia, **riservato all’Amministrazione Pubblica e agli enti pubblici non economici** (elencati all’art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001), dunque, **inattuabile agli enti pubblici economici qual è il Consorzio A.S.I.**

Sicché, come anticipato, **siffatto strumento di selezione non è trasfigurabile alla personalità giuridica degli enti pubblici economici,**

privi del carattere identitario della P.A. stessa e, di qui, non dotati delle medesime prerogative né sottoposti ai medesimi obblighi.

Ciò in ossequio al **principio di legalità**, sotteso al disposto degli artt. 97 e 113 della Costituzione, in virtù del quale **la marca pubblicistica (il potere autoritativo) può e deve trovare il proprio fondamento solo nella legge.**

Sicché, l'attributo **“pubblico”** correlato al lemma **“concorso”**, contenuto all'art. 16 dello statuto consortile, allorquando esplicito dall'ente pubblico economico, non può che essere inteso in senso lato, essendo riferito ad una modalità selettiva, aperta ed **“evidenziale”** della procedura che non può essere rigidamente identificata *tout-court* con le regole concorsuali tipizzate per la P.A.

Di conseguenza, l'**autovincolo** contenuto nel menzionato art. 16 della Carta fondamentale consortile:

- da un canto, è certamente ammissibile per definire gli strumenti e le modalità di selezione del massimo dirigente;
- dall'altro, può giustificarsi solo **nei confini della compatibilità** con l'essenza giuridica dell'ente procedente e con i principi e le regole ordinamentali corrispondenti.

Compete, dunque, **allo stesso datore di lavoro** (e, come detto, al Comitato Direttivo dell'A.S.I.) **la scelta della modalità di costituzione del rapporto lavorativo e, nel contempo, del procedimento concretamente esperibile, restando nello spettro precettivo dello statuto e, di qui, delle norme ivi contenute (come approvate dall'Amministrazione Regionale in conformità alla disciplina di cui alla L.R. n. 19/2013 cit.).**

Ne segue che, se il Consorzio A.S.I. è tenuto, come nella specie, all'individuazione del direttore generale previa selezione mediante *"concorso"*, (dovendosene riferire, per quanto dimostrato, l'improprio attributo *"pubblico"* alla modalità aperta ed *"evidenziale"* della procedura), ciò non può che avvenire, in ogni caso, nel rispetto dei **principi di correttezza e buona fede e, di qui, secondo i canoni della trasparenza e dell'imparzialità, in conformità alle disposizioni statutarie.**

Ed è quanto è dato riscontrare nel procedimento di specie, il quale, come evidenziato nel parere legale allegato, contiene tutti i caratteri della *"concorsualità"*, perfezionati a seguito delle modificazioni ed integrazioni apportate agli artt. 4, 7 e 10 dell'avviso pubblico mediante la deliberazione n. 2020/24/210 del 31.8.2020.

Vi è di più.

Sulla questione, vale puntualizzare ulteriormente che il **reclutamento della dirigenza e del personale degli enti pubblici economici e, fra essi, dell'organismo consortile avellinese, si sottrae alle specifiche disposizioni strettamente regolanti l'accesso al pubblico impiego, come positivizzate per le Pubbliche Amministrazioni e per i soggetti alle medesime equiparate nella normativa suindicata.**

Mentre il *"concorso"* vero e proprio è obbligatorio per i soggetti compresi nell'elenco dell'art. 1, comma 2, D.Lgs. n. 165/2001 (nel quale non sono compresi gli enti pubblici economici), non esistono leggi speciali vigenti, nazionali o regionali, che impongano la regola del *"concorso pubblico"* per gli enti pubblici economici, ferma l'incontestabile e genetica impossibilità di trasferire genericamente ad essi il portato applicativo del D.Lgs. n. 165/2001.

È, invero, “antico” insegnamento, proprio riferito ai consorzi per le aree di sviluppo industriale, quello a mente del quale *“Il personale degli enti pubblici economici è soggetto al regime dei rapporti di lavoro privato ai sensi degli art. 2093 e 2129 c.c. e pertanto ad esso non si applica, in difetto di espressa previsione contraria, la regola del concorso per l'accesso agli impieghi pubblici, dettata in via generale dall'art. 97 cost. e ribadita dagli art. 3 d.P.R. 1957 n. 3 e 20 l. n. 93 del 1983”* (Cass. Civ., Sez. Lav. 25.5.1998, n. 5210).

La stessa Cassazione ha concluso che *“l'ente pubblico economico agisce come un privato imprenditore posto su piano paritetico con i soggetti con cui viene in relazione”,* precisando, coevamente, che *“la discrezionalità che contrassegna le scelte concorsuali è espressione non di potestà pubblica, ma dell'esercizio di attività privatistica dell'imprenditore”* (Cass. Civ., Sez. Un., 18.3.2018, n. 1203).

È bene ricordare immediatamente che, secondo l'art. 97, comma 4, della Costituzione, agli *“impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge”*.

In attuazione di tale precetto costituzionale, la disciplina del “concorso pubblico” è, allo stato, fissata, in linea generale, dall'art. 35 del suddetto D.Lgs. n. 165/2001, al cui comma 1 è esattamente sancito che *“l'assunzione nelle Amministrazioni Pubbliche avviene con contratto individuale di lavoro a) tramite procedure selettive, conformi ai principi del comma 3, volte all'accertamento della professionalità richiesta, che garantiscano in misura adeguata l'accesso dall'esterno [...]”*.

Il comma 3 della medesima norma detta, dunque, i “*principi*” cui orientare le “*procedure di reclutamento*”, individuandoli come segue:

- “a. adeguata pubblicità della selezione e modalità di svolgimento che garantiscano l'imparzialità e assicurino economicità e celerità di espletamento, ricorrendo, ove è opportuno, all'ausilio di sistemi automatizzati, diretti anche a realizzare forme di preselezione;*
 - b. adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire;*
 - c) rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori;*
 - d) decentramento delle procedure di reclutamento;*
 - e) composizione delle commissioni esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'Amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali;*
- e-bis) (lettera soppressa dall'art. 1, comma 364, della L. 30.12.2018, n. 145)*
- e-ter) possibilità di richiedere, tra i requisiti previsti per specifici profili o livelli di inquadramento, il possesso del titolo di dottore di ricerca, che deve comunque essere valutato, ove pertinente, tra i titoli rilevanti ai fini del concorso”.*

Sicché, per quanto illustrato, è certo che:

- da un lato, rientrano nella categoria delle PP.AA., ai sensi dell'art. 97 Cost., solo le Amministrazioni Pubbliche qualificate come tali

dal legislatore ordinario, ovverosia i soggetti di cui all'anzidetto art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001;

- dall'altro, **non sono annoverabili nel campo delle PP.AA. gli enti pubblici economici**, non contemplati fra i soggetti elencati nell'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 cit.

Le **norme dello statuto del Consorzio A.S.I.** vanno, dunque, correttamente incasellate in tale contesto di diritto.

Su tale premessa, l'avviso pubblico *de quo*, di poi, parzialmente modificato ed integrato, ha conferito alla procedura in parola i caratteri di **"concorsualità"** in conformità ai dettami dell'art. 35, comma 3, del D.Lgs. n. 165/2001, richiedendo una **valutazione comparativa dei concorrenti**, attraverso lo scrutinio dei titoli e mediante un colloquio orale individuale, disponendo, allo scopo, la **designazione di una Commissione selezionatrice** e stabilendo la **compilazione di un elenco finale di idonei**, cui il Comitato Direttivo, quale datore di lavoro, deve, come detto, riferirsi per **provvedere motivatamente all'attribuzione dell'incarico direttoriale**, in linea con i **canoni di buona fede e correttezza**.

Non appare determinante, invero, il *nomen juris* utilizzato ("**selezione**" aut "**concorso**", "**procedure selettive**" aut "**procedure concorsuali**") dal momento che l'anzidetto art. 35 utilizza l'espressione "**procedure selettive**" per indicare sicure **procedure concorsuali**.

Diversamente da quanto ritenuto nel ricorso, infatti, la giurisprudenza amministrativa, valorizzando l'art. 35, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, afferma che, nel pubblico impiego, sono da ritenersi

“concorsuali”, “le procedure selettive, comunque denominate, aperte ai soggetti in possesso di predeterminati requisiti e caratterizzate da concorrenzialità fra i partecipanti alla selezione” (Cons. St., Sez. V, 21.11.2016, n. 4883).

Tanto è vero che, sulla base di tali presupposti, il Massimo giudice amministrativo ha, ancor più luminosamente, precisato che *“la nozione di ‘concorso’ non riceve, nella materia della assunzione agli impieghi presso pubbliche amministrazioni, una propria definizione normativa, evocando genericamente (alla luce della direttiva costituzionale di cui all’art. 97, comma 4 Cost.) la sua attitudine a strutturare una procedura selettiva di matrice propriamente “concorrenziale”, come tale aperta al “confronto comparativo” tra una pluralità di candidati in possesso dei requisiti di partecipazione”* (Cons. St., Sez. V, 10.9.2018, n. 5298).

Il procedimento in esame, pur rispecchiando il **potere di autoregolazione degli interessi propri dell’ente pubblico economico**, quale espressione dell’autonomia negoziale del datore di lavoro privato, titolare del **potere di provvedere alla nomina**, è pienamente rispettoso delle disposizioni di cui agli artt. 10 e 16 dello statuto nonché dell’autolimitazione surricordata e, per tale via, è conforme ai **canoni di buona fede e di correttezza**, quindi, coerente con i **“principi” delineati all’art. 35, comma 3, del D.Lgs. n. 165/2001.**

Sussistono, in particolare, tutti gli elementi distintivi di tale disposizione (benché, come detto, non conferente con la natura dell’ente pubblico economico), ovvero:

- una **“adeguata pubblicità della selezione”**, atteso che la procedura attivata:

- da un canto, **ha un carattere palesamente evidenziale ed aperto, essendo stata rivolta ad una generalità di aspiranti, interni ed esterni, consentendo ampia competitività**, come, del resto, comprovato dallo stesso numero di **14 partecipanti** che hanno risposto all'avviso pubblico prot. n. 6760 del 22.10.2019;
- dall'altro, è assolutamente trasparente, essendo stata resa nota mediante la pubblicazione del bando sul sito *internet istituzionale del Consorzio A.S.I.*, ove sono anche pubblicati tutti gli altri atti procedimentali, secondo quanto analogamente sancito per l'affidamento degli **incarichi dirigenziali nella P.A.** dall'art. 19, comma 1-*bis*, del D.Lgs. n. 165/2001 e, peraltro, nelle società a controllo pubblico dall'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 175/2016;
- **“modalità di svolgimento” della procedura medesima che “garantiscono l'imparzialità e assicurino economicità e celerità di espletamento”,** essendo stata prevista nella *lex specialis* la valutazione di una pluralità di titoli, competenze, capacità ed esperienze mediante la **disamina del curriculum vitae** e lo svolgimento di un colloquio orale individuale nelle materie **dettagliatamente indicate**, secondo i termini ivi fissati;
- **“meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire”,** avendo il bando indicato i termini, le modalità di presentazione e i contenuti delle domande di ammissione (artt. 5 e 6), prescrivendo esattamente i compiti relativi all'incarico da

assegnare (artt. 1 e 2) oltre che la tipologia del contratto di lavoro da stipulare (art. 8), i requisiti per partecipare alla selezione, distinguendoli partitamente in “*requisiti generici*”, “*titolo di studio*”, “*requisiti professionali*” (art. 3), i criteri di “*valutazione delle candidature*”, discernendoli per il *curriculum vitae* e per il colloquio individuale, descrivendo i parametri riguardanti i titoli valutabili, le esperienze valorizzabili e le ulteriori competenze da considerare (art. 4), affidandone il vaglio alla nominata “*Commissione selezionatrice*” (art. 7) e, infine, affinandone le modalità procedurali con le modifiche ed integrazioni apportate agli anzidetti artt. 4, 7 e 10 della “*lex specialis*” ai fini della comparazione tra i candidati;

- il “*rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori*”, essendo stato espressamente previsto tra i “*requisiti generici*” (art. 3a) che “*la presente procedura garantisce parità di trattamento e pari opportunità tra uomini e donne per l’accesso agli incarichi secondo i principi delle norme vigenti*”, non rilevandosi alcuna limitazione in proposito;
- la composizione della commissione valutatrice “esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di concorso”, incaricati in seguito ad apposita indicazione fornita al Consorzio A.S.I. dall’Ordine dei commercialisti di Avellino (nel caso del componente con funzioni di Presidente, commercialista con maggiore anzianità di iscrizione all’albo anche quale revisore dei conti) e dalla pertinente Direzione della Giunta Regionale della Campania (nel caso dei restanti due componenti, dei quali, l’uno è dirigente dell’unità operativa regionale competente per le aree di sviluppo industriale,

l'altro, è direttore generale del Consorzio A.S.I. di Napoli);

- la richiesta, in relazione allo specifico profilo e livello di inquadramento, del titolo accademico di secondo livello nell'ambito del *management* o dell'Amministrazione Pubblica (come previsto non solo dal comma 3, lett. e-ter), dello stesso art. 35 cit., ma anche dall'art. 19, comma 6, del D.Lgs. n. 19/2001 per la dirigenza pubblica), a superiore garanzia di competenze specialistiche *post lauream* di elevatissimo profilo.

Di tal che, lo schema procedimentale concretamente adottato può senz'altro ritenersi aderente ai suelencati "*principi*" rinvenibili all'art. 35, comma 3, del D.Lgs. n. 165/2001 e, dunque, ossequioso del canone surricordato della "*concorsualità*".

Ne seguono l'inammissibilità e l'infondatezza del motivo di contestazione.

*** **

II- SULL'INAMMISSIBILITÀ ED INFONDATEZZA DEL II MOTIVO DI RICORSO ("VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DELL'ART. 97 DELLA COSTITUZIONE").

Anche il II motivo di ricorso è completamente improponibile oltre che infondato.

Non può discettarsi, infatti, di alcuna trasgressione dei principi di cui all'art. 97 della Costituzione per **illogicità e irragionevolezza nell'individuazione dei requisiti di partecipazione e di valutazione contenuti nell'avviso indittivo della procedura.**

Le scelte operate afferiscono, invero, al campo della **discrezionalità** dell'ente consortile, il quale, con l'approvazione dei requisiti contestati nel ricorso, ha inteso stabilire, a maggior garanzia degli interessi generali perseguiti, che il direttore generale da incaricare dovesse possedere **competenze, conoscenze e capacità di livello più elevato rispetto a quelle di base.**

Non senza considerare che **le stesse decisioni assunte in merito ai suddetti requisiti sono perfettamente conformi finanche alla disciplina sancita per le PP.AA. dal menzionato D.Lgs. 30.3.2001, n. 165** (pur inapplicabile agli enti pubblici economici).

In verità, come doviziosamente esplicitato nel parere legale allegato, **i requisiti di partecipazione alla procedura si atteggiavano assolutamente appropriati e coerenti, non introducendo clausole limitative alla partecipazione né escludenti, tantomeno ponendo oneri sproporzionati o irragionevoli in capo ai concorrenti, essendo tutti diretti a richiedere un "valore aggiunto" al titolo minimo di studio e alle "ordinarie" professionalità, onde valorizzare capacità, competenze ed esperienze superiori.**

Segnatamente, quanto al **requisito indicato sub 2** nel ricorso, la richiesta, in relazione allo specifico profilo e grado di inquadramento, del **titolo accademico di secondo livello** (come previsto non solo dal comma 3, lett. e-ter), dello stesso art. 35 cit., ma anche dall'art. 19, comma 6, del D.Lgs. n. 19/2001 cit. per la dirigenza pubblica) è a garanzia di competenze specialistiche *post lauream* di elevatissimo profilo.

Diversamente da quanto inferito nel ricorso, il **D.P.C.M. 16.4.2018, n. 78**, citato *ex adverso* a supporto della contestazione, riguarda

espressamente i titoli valutabili nell'ambito del concorso per l'accesso alla qualifica di dirigente di seconda fascia nelle Amministrazioni dello Stato e negli enti pubblici non economici, di cui all'articolo 28, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001 cit., e il valore massimo assegnabile ad ognuno di essi.

Postane, dunque, l'inconferenza con il procedimento attivato dall'ente pubblico economico procedente nonché l'incoerenza con il posto da ricoprire, tale D.P.C.M. non esclude affatto, in alcuna sua disposizione, che il predetto titolo accademico di secondo livello possa costituire requisito di accesso alle procedure di selezione.

Di contro, a comprova della totale incongruità del rimando al medesimo D.P.C.M. e dell'assoluta fallacia della tesi sostenuta da controparte, lo stesso titolo di accesso di base (*laurea*) è considerato ai fini dell'attribuzione del punteggio in relazione al voto conseguito.

Vi è dell'altro.

In ordine al requisito contrassegnato sub 3 nel gravame, la richiesta iscrizione per almeno 5 anni all'albo professionale è funzionale all'ammissione alla selezione (art. 3c dell'avviso) alternativamente all'esperienza in posizione dirigenziale di pari durata quinquennale: di tal che non è una *deminutio* rispetto a quanto richiesto per coloro che hanno avuto esperienze dirigenziali in "enti pubblici o privati", essendo, peraltro, totalmente simmetrico alla previsione di cui all'art. 19, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001, relativa ai dirigenti pubblici.

Relativamente alla presunta insufficienza dell'equiparazione dell'esperienza professionale quinquennale a quella dirigenziale, è

proprio l'art. 19, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001, a stabilire, invero, che gli incarichi dirigenziali (alla cui classe appartiene anche quello di direttore generale) *“sono conferiti, fornendone esplicita motivazione, a persone di particolare e comprovata QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE, non rinvenibile nei ruoli dell'Amministrazione, che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali, o che abbiano conseguito una PARTICOLARE SPECIALIZZAZIONE PROFESSIONALE, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche e da CONCRETE ESPERIENZE DI LAVORO MATURATE PER ALMENO UN QUINQUENNIO, anche presso amministrazioni statali, ivi comprese quelle che conferiscono gli incarichi, in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza, o che provengano dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato”*.

Con riguardo al requisito distinto sub 4 nel ricorso, la *“pregressa esperienza di gestione di società pubbliche, anche mediante la partecipazione agli organi amministrativi di società a totale o maggioritaria partecipazione pubblica”* è aggiuntiva e non sostitutiva del primo, fondamentale requisito di *“iscrizione almeno quinquennale al rispettivo albo professionale o, in alternativa, esperienza almeno quinquennale in posizione dirigenziale, in enti pubblici o privati”*: sicché la *“pregressa esperienza nella gestione di società pubbliche”* non oblitera la precedente clausola richiedente un carico competenziale ed esperienziale almeno quinquennale e, di qui, non frustra la rilevanza del ruolo direttoriale da ricoprire.

Non è credibile, pertanto, la doglianza indirizzata a contestare **tale ultimo requisito**, essendo esso un “più” e non un “meno”, asservito alla più efficace e motivata scelta del dirigente apicale da incaricare

Non è vero, ancora, che *“il raggiungimento della qualifica dirigenziale è la conclusione di un percorso che inizia dalla qualifica di impiegato, prosegue con la progressione a quadro per concludersi a dirigente”*, essendo ben noto che **alla dirigenza può accedersi direttamente tramite procedura concorsuale o selettiva ovvero anche per chiamata diretta**, come stabilito anche dall’art. 2 del C.C.N.L. dianzi richiamato.

La medesima clausola dell’avviso pubblico non può dirsi assolutamente volta ad escludere dalla selezione i dipendenti in servizio presso lo stesso Consorzio A.S.I., i quali rientrano *ictu oculi* nell’ampia definizione riportata nel primo *“requisito professionale”* contenuto nello stesso art. 3c), concernente la titolarità di un’esperienza quinquennale maturata in *“enti pubblici o privati”*.

Al contrario, essa è limpidamente ispirata dalla volontà di acquisire un **profilo suppletivo**, elevando il tetto delle competenze ed esperienze degli aspiranti, nel senso di dimostrare la possidenza di un patrimonio specialistico ulteriore rispetto a quello “minimale” indicato nel primo requisito summenzionato, maturato all’interno di organismi societari pubblici: ciò con l’evidente finalità di **ampliare e differenziare il grado di professionalità nel *management* pubblico** e, di qui, garantire la **formazione di una platea di candidati competitiva e di altissimo profilo**.

Rispetto alla *ratio* della procedura, è assolutamente logico e ragionevole richiedere l’*“esperienza”* riguardante, appunto, la *“gestione”*

(ossia la medesima categoria di attività attinente al profilo professionale direttoriale da occupare) di “società pubbliche” per misurare il grado di idoneità del candidato, atteso che tali compagini costituiscono le entità principali, assai più diffuse degli enti pubblici economici, chiamate a svolgere ruoli di grande rilievo nell’economia pubblica, rappresentando, ormai, strumento corrente di produzione di servizi di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione di reti ed impianti funzionali ai servizi medesimi (come positivizzato dal D.Lgs. 19.8.2016, n. 175).

La dimostrazione di tale requisito può essere soddisfatta “anche” (come testualizzato nell’avviso pubblico) mediante la “partecipazione agli organi amministrativi”, considerato che in molta parte dei sodalizi pubblici di tale categoria il consiglio di amministrazione ha funzioni gestionali dirette, non occupandosi della mera rappresentanza di interessi.

Non ha, pertanto, alcun senso né significato, sul piano fattuale e giuridico, la doglianza contenuta nel ricorso a mente del quale il requisito sub 4 “*in particolare, esclude chi, fra questi i dirigenti attuali del Consorzio ASI, non avendo entrate politiche, non può nemmeno lontanamente aspirare ad essere nominato in consigli di amministrazione di società a totale o prevalente capitale pubblico*”.

All’opposto, come pur detto, i dirigenti attuali non erano escludibili né sono stati assolutamente esclusi dalla procedura: prova ne è che nell’elenco dei partecipanti figurano anche candidati dipendenti dell’ente consortile.

Non è dato, inoltre, comprendere per quale recondita ragione gli aspiranti candidati in possesso del suddetto requisito sub 4 dovrebbero o potrebbero provenire solo da società pubbliche operanti in Irpinia, atteso

che con la pubblicazione dell'avviso pubblico è stata indetta una procedura aperta ed evidenziale, non contemplandosi alcuna limitazione territoriale di sorta, indi, tale da consentire l'accesso a chiunque disponesse dei requisiti necessari, ampiamente riscontrabili (tant'è che, come riferito, hanno proposto domanda di partecipazione n. 14 concorrenti di varia provenienza e specializzazione).

Non senza considerare l'infondatezza, l'abnormità e la contraddittorietà dell'affermazione secondo la quale *“il requisito si dimostra talmente illogico che avrebbe perfino comportato l'esclusione di chi è stato o di chi è Direttore Generale di una Azienda Ospedaliera o di una ASL ma che nella sua vita non è mai stato consigliere di amministrazione di una partecipata comunale sia pure di piccolissime dimensioni”*.

L'asserto è, difatti, del tutto errato, considerata la pacifica ammissibilità di un'eventuale candidatura del tipo avanzata, *in thesi*, tanto da parte di un direttore generale di una “Azienda Ospedaliera” quanto da parte di un consigliere di amministrazione di una “partecipata comunale”, purché possidenti i titoli e requisiti fissati nella “*lex specialis*”, in quanto:

- da un canto, l'azienda ospedaliera (come l'ASL), in quanto “*aziende pubbliche*”, rientrano nel novero dei soggetti contemplati quali “*enti pubblici*” dal requisito di ammissione di cui all'art. 3c, primo capoverso, dell'avviso pubblico;
- dall'altro, la “partecipata comunale” è proprio una “*società pubblica*” qual è quella indicata sempre all'art. 3c, secondo capoverso, del medesimo avviso.

Di conseguenza, le censure sono **macroscopicamente inammissibili**

ed infondate.

In limine, sempre sul punto, si commentano da sé, essendo frutto di **mere illazioni personali dell'esponente**, sia la ritenuta impossibilità per coloro che non abbiano *“entrature politiche”* di prendere parte al percorso concorsuale, sia la vagheggiata subordinazione dell'incaricato a *“pressioni politiche”*, stante, come detto, la connotazione aperta e trasparente della procedura, nonché la totale inconsistenza dell'assunto succitato circa la riduzione dell'ambito dei partecipanti alle società pubbliche della Provincia di Avellino.

*** **

**III- SULL'INAMMISSIBILITÀ ED INFONDATEZZA DEL III
MOTIVO DI RICORSO (“INCOMPETENZA DEL COMITATO
DIRETTIVO”).**

È completamente destituito di fondamento anche il III ed ultimo motivo di contestazione.

Contrariamente a quanto adombrato dal ricorrente, infatti, **la competenza ad assumere gli atti pertinenti alla procedura in parola appartiene, in via esclusiva, al Comitato Direttivo.**

La parcellizzazione relativa alle fasi del procedimento riportata surrettiziamente nel ricorso è, viceversa, priva di qualsivoglia addentellato normativo di matrice statutaria e regolamentare.

Va, *in primis*, considerato che, come dichiarato nella sopraddeita nota prot. n. 4193 del 4.8.2020, a firma della dott.ssa Roberta Giordano, ***“il Consorzio non è dotato di un Regolamento per il reclutamento del***

personale e non ha mai adottato provvedimento a riguardo”.

Cosicché non esiste alcuna disposizione regolamentare vigente in seno al Consorzio A.S.I. della Provincia di Avellino dalla quale possa trarsi un’attribuzione di poteri, in relazione al procedimento in esame, in capo al direttore generale facente funzioni o ad altro dirigente consortile.

Ma non basta.

Come, infatti, già considerato (e, del resto, espressamente ammesso dallo stesso Sig. omissis), l’art. 10, comma 3, lett. g), dello statuto è inequivoco nel disporre che il Comitato Direttivo “provvede alla nomina del direttore generale”, attribuendo unicamente all’organo esecutivo il compito di adottare i necessari atti presupposti, connessi, collegati, consequenziali e successivi.

La medesima previsione è contenuta negli artt. 2 e 3 del C.C.N.L. suindicato, cui l’art. 16 dello statuto fa rinvio *“per quanto non diversamente stabilito nel presente articolo”*.

Ancor più chiaramente, lo stesso art. 10, comma 3, lett. h), affida al Comitato Direttivo ogni altra competenza residuale, stabilendo che esso “delibera su ogni argomento che non rientri nella specifica e tassativa competenza del Consiglio Generale, assicurando in ogni caso il regolare funzionamento del Consorzio negli intervalli fra le sedute del Consiglio stesso emanando tutti quei provvedimenti che, sotto la sua responsabilità, ritiene necessari ed urgenti, da sottoporre successivamente alla ratifica del Consiglio Generale”.

E l'art. 8 dello stesso statuto, dedicato alla composizione e alle attribuzioni del Consiglio Generale, **non indica, nel pertinente comma 5, nessuna prerogativa del tipo fra i "compiti" di tale organo.**

Ad ulteriore conferma, basti rilevare che l'art. 16, mentre al comma 1 assegna allo stesso Comitato Direttivo la competenza a nominare il Direttore Generale, ai commi successivi **non individua alcuna spettanza nel relativo procedimento a tale figura né ad altro dipendente apicale.**

Tanto più che tale norma statutaria affida al direttore generale solo il ruolo di *"responsabile dell'attuazione delle direttive e delle deliberazioni degli organi consortili"* (comma 8), deputato a *"svolge[re] le attività e le funzioni in ordine a singoli atti o a categorie di atti, che gli vengono delegate dal Presidente, dal Comitato Direttivo e dal Consiglio Generale"* (comma 10).

Tanto, con la precisazione che l'art. 7 della Carta fondamentale consortile sancisce che *"gli organi del Consorzio sono*

- a) il Consiglio Generale;*
- b) il Presidente;*
- c) il Comitato Direttivo;*
- d) il Collegio dei Revisori dei Conti;*
- e) l'Organismo Indipendente di Valutazione [...]"*.

Di tal che è completamente fuori sesto l'affermazione secondo la quale il direttore generale facente funzioni avrebbe dovuto provvedere ad assumere le determinazioni concernenti *"i requisiti di ammissione"*, *"i titoli*

e la relativa valutazione da rendere nota al momento della pubblicazione del bando e non indicati”, “le prove”, “la commissione di concorso” e “la formazione della graduatoria”.

*** **

CONCLUSIONI:

Alla luce degli elementi in fatto e in diritto innanzi rassegnati, i chiarimenti in ordine alle censure contenute nel **ricorso n. 240/2020**, in relazione all'*iter* procedimentale volto al conferimento dell'incarico, a tempo determinato e pieno, di direttore generale del Consorzio per l'area di sviluppo industriale della Provincia di Avellino, sollecitati con la nota prot. n. 11937 del 2.9.2020, possono trovare riscontro nelle considerazioni innanzi rassegnate.

Sono allegati:

1. **nota prot. n. 11937 del 2.9.2020**, trasmessa a mezzo p.e.c. in pari data ed acclarata al protocollo consortile al n. 4610 del 3.9.2020, avente ad oggetto “**Ricorso n. 240/2020**”, con allegato;
2. **deliberazione del Comitato Direttivo del Consorzio A.S.I. n. 2020/26/253 del 29.9.2020**, comunicata, a mezzo p.e.c., con nota prot. n. 5070 assunta in pari data, avente ad oggetto “*Nota del Difensore Civico - Consiglio Regionale della Campania assunta al prot. consortile in data 03 settembre 2020 con il n. 4610. Provvedimenti*”;
3. **parere legale, a firma dell'avv. Pasquale D'Angiolillo**, trasmesso il 10.8.2020 ed acquisito al protocollo consortile al n. 4346 dell'11.8.2020;

4. **deliberazione del Comitato Direttivo del Consorzio A.S.I. n. 2020.24.210 del 31.8.2020**, avente ad oggetto *“Deliberazione di incarico n. 2020/17/164 del 17 giugno 2020. Trasmissione parere legale. Determinazioni”*;
5. **deliberazione del Comitato Direttivo del Consorzio A.S.I. n. 2019/31/339 del 30.9.2019**, avente ad oggetto *“Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di direttore generale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino. Approvazione schema di Avviso pubblico e nomina Responsabile del Procedimento per indizione procedura di concorso”*;
6. **nota prot. n. 6770 del 22.10.2019**, a firma della dott.ssa Roberta Giordano, recante **l'avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di direttore generale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino**, pubblicato sul sito internet istituzionale dell'ente consortile;
7. **deliberazione del Comitato Direttivo del Consorzio A.S.I. n. 2019/35/386 del 29.10.2019**, avente ad oggetto *“Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di direttore generale del Consorzio ASI di Avellino - chiarimenti”*;
8. **deliberazione del Comitato Direttivo del Consorzio A.S.I. n. 2020/5/61 del 21.2.2020**, avente ad oggetto *“Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di*

Direttore Generale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino. Nomina Commissione. Provvedimenti”;

9. **statuto del Consorzio per l'area di sviluppo industriale della Provincia di Avellino, allegato alla deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 540 del 10.11.2014, avente ad oggetto “Proposta al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.2, comma 4, della L.R 19/2013 di approvazione del nuovo statuto del Consorzio ASI Avellino, adottato con delibera del Consiglio Generale n. 2014/2/4 del 16.5.2014”, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Campania nella seduta n. 4 del 18.2.2015, pubblicata sul B.U.R.C. n. 14 del 2.3.2015;**
10. **nota prot. n. 2020 256905 dell'1.6.2020, trasmessa a mezzo p.e.c. ed allibrata al protocollo consortile al n. 2915 dell'1.6.2020, a firma del Responsabile dell'Ufficio Speciale Controllo e Vigilanza su enti e società partecipate della Giunta Regionale della Campania, con allegato esposto-denuncia anonimo;**
11. **nota prot. n. 4193 del 4.8.2020, a firma della dott.ssa Roberta Giordano, avente ad oggetto “Trasmissione nota prot. n. 2927 del 3.6.2020”, nella quale è stato evidenziato che “il Consorzio non è dotato di un Regolamento per il reclutamento del personale e non ha mai adottato provvedimento a riguardo”.**

Salerno, li 30 settembre 2020

(avv. Pasquale D'Angiolillo)
omissis



D'Angiolillo
Pasquale

Firmato digitalmente da
D'Angiolillo Pasquale
Data: 2020.09.30 16:25:13 +02'00'

Da "protocollo.organismi@pec.cr.campania.it" <protocollo.organismi@pec.cr.campania.it>

A "consorzioasiav@pec.it" <consorzioasiav@pec.it>

Data mercoledì 2 settembre 2020 - 18:32

ALLEGATO

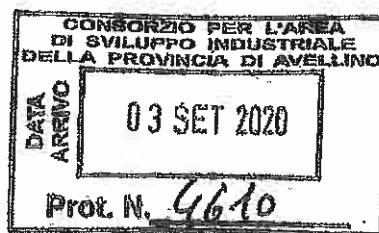
Prot. n° 0011937 del 02/09/2020 18:27 - RICORSO N.240/2020

Il documento ? stato protocollato dal mittente con numero: **0011937 del 02/09/2020 18:27**

Allegato(i)

12642_ricorso.n.240.pdf (409 KB)

12642_SEGNATURA.XML (1 KB)





Consiglio Regionale Della Campania
Il Difensore Civico

Ricorso n. 240/2020

(Si prega di citare il numero di ricorso nella risposta)

Al Legale rappresentante del Consorzio Asi di Avellino
Pec: consorzioasiav@pec.it

E p.c. Al Sig. omissis

Oggetto: Ricorso n. 240/2020.

E' pervenuto ricorso a firma del Sig. omissis con il quale si chiede l'intervento del Difensore Civico in ordine alla questione specificatamente descritta nel ricorso che si allega in copia.

Alla luce dei fatti evidenziati si invita, pertanto, Codesto Ente a fornire, entro 30 giorni dalla ricezione della presente, chiarimenti in merito.

Avv. ~~Giuseppe~~ Fortunato
omissis

Onorevole Difensore Civico della Regione Campania

Avvocato Giuseppe Fortunato

Centro Direzionale Isola F8

80143 Napoli

RS
Consegna
ASI

Oggetto: Esposto denuncia per tutelare i principi di correttezza, imparzialità e buon andamento della Pubblica Amministrazione e per tutelare i cittadini dagli abusi commessi dal Comitato Direttivo del Consorzio ASI di Avellino.

La presente per richiedere un Suo autorevole intervento in relazione alle procedure illegittime messe in atto dal Consorzio ASI di Avellino e dalle plurime violazioni e false applicazioni dell'articolo 16 dello Statuto Consortile e dell'articolo 97 della Costituzione.

1. Violazione delle norme Statutarie

Il Consorzio ASI di Avellino, con deliberazione del Comitato Direttivo n.2019/31/339 del 30 settembre 2019 ha approvato l'Avviso Pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di Direttore generale del Consorzio per l'area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino.

Lo Statuto del Consorzio ASI di Avellino è stato approvato dal Consiglio Generale con delibera n. 2014/2/4 del 16.05.2014 recante ad oggetto: "Adeguamento Statuto- adempimenti ex articolo 18, comma 1, della legge regionale n.19 del 6.12.2013".

La Giunta Regionale della Campania, nella seduta del 10.11.2014, ha proposto al Consiglio Regionale l'approvazione del nuovo Statuto, pubblicato sul BURC n.14 del 2.3.2015.

L'articolo 10 (Comitato Direttivo - composizione - compiti) prevede al punto g) che il Comitato "provvede per la nomina del Direttore Generale".

L'art.16 (Direttore Generale) prevede che il DG è nominato dal Comitato Direttivo mediante concorso pubblico. Per quanto non diversamente stabilito nel presente articolo, si rinvia al Contratto Collettivo Nazionale per i dirigenti dei Consorzi ed Enti di Sviluppo Industriale.

Il CCLN Dirigenti prevede, all'articolo 3, costituzione del rapporto di lavoro, quanto segue:

La costituzione del rapporto di lavoro del Dirigente del Consorzio può avvenire nelle seguenti forme:

- mediante chiamata diretta
- mediante selezione
- mediante concorso.

Nell'ipotesi di costituzione del rapporto di lavoro mediante selezione il dipendente in servizio, a parità di merito, ha titolo preferenziale rispetto agli altri concorrenti.

Dunque, se non fosse stato previsto dallo Statuto Consortile, l'Organo competente dell'Ente avrebbe potuto costituire il rapporto con il DG, anziché esclusivamente "mediante concorso pubblico" anche tramite selezione, come in effetti ha deliberato il Comitato Direttivo del Consorzio ASI di Avellino.

Appare opportuno procedere ad una comparazione delle modalità di nomina del direttore dei Consorzi ASI di altre province.

Il Consorzio ASI di Napoli – Statuto pubblicato sul BURC n.64 del 2 novembre 2015- prevede che:

art.21: il Direttore generale nominato dal Comitato Direttivo è un dirigente del Consorzio e il suo incarico ha la durata del comitato direttivo stesso.

Il Consorzio ASI di Salerno - Statuto pubblicato sul BURC n.14 del 2 marzo 2015- prevede che:

art.17: Il comitato nomina il direttore generale e ne determina il trattamento economico

art.25: il direttore generale è assunto con contratto a tempo indeterminato, a seguito di concorso pubblico per titoli ed esami, oppure può essere nominato direttamente e per chiamata diretta dal Comitato Direttivo su proposta del Presidente.

Il Consorzio ASI di Caserta – Statuto pubblicato sul BURC n.21 del 15 aprile 2019 – prevede che:

art.8: il comitato direttivo "nel rispetto del presente Statuto e tenuto conto dell'organizzazione interna degli uffici consorziali e dei regolamenti interni eventualmente in materia adottati, assume il direttore e il personale del Consorzio, attenendosi per quanto non previsto, alla normativa ed ai CCNL vigenti."

Il Consorzio ASI di Benevento – Statuto pubblicato sul BURC n.14 del 2 marzo 2015 – prevede che:

art 25 Il Consorzio ASI disciplina con apposito regolamento l'ordinamento degli uffici e dei servizi secondo criteri di funzionalità, economicità di gestione, professionalità, responsabilità ed amministrazione per obiettivi. Il regolamento definisce anche i requisiti minimi previsti per ciascuna figura contemplata dalla pianta organica.

Infine appare utile rimarcare quanto previsto dagli Statuti di altri Consorzi ASI.

Consorzio ASI di Brindisi

Art.15 comma 2 : il direttore generale è nominato dal consiglio di amministrazione a seguito di selezione per merito comparativo fra i dirigenti in servizio che siano stati assunti per concorso. In mancanza di dirigenti in servizio, il direttore generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione a seguito di concorso pubblico per titoli ed esami al quale possono partecipare coloro i quali siano muniti del diploma di laurea in discipline giuridico economiche ovvero tecniche. In casi eccezionali il direttore può essere nominato con provvedimento, congruamente motivato e per un periodo che non ecceda i sei mesi, per chiamata diretta, da parte del consiglio di amministrazione.

Consorzio ASI Sud Pontino –Latina

Art.18: il direttore generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione facendo espressamente riferimento al CCNL mediante concorso, selezione o chiamata diretta tra candidati, muniti di diploma di laurea, che abbiano requisiti di sicura esperienza in materia economica, amministrativa e industriale.

Dunque, non vi è alcun dubbio, che lo Statuto del Consorzio ASI di Avellino è stato violato dal Comitato Direttivo con la delibera del 30 settembre 2019 n.2019/31/339 non essendo prevista altra modalità per la nomina del direttore generale che quella "mediante concorso pubblico".

E il concorso pubblico è modalità totalmente diversa da quella della selezione individuata dal comitato direttivo, come appare oltremodo chiaro dalla lettura degli Statuti del Consorzio ASI di Salerno, del Consorzio ASI di Brindisi, del Consorzio Sviluppo Industriale Sud Pontino e del CCNL per i dirigenti dei consorzi ed enti di sviluppo industriale.

2. Violazione e falsa applicazione dell'articolo 97 della Costituzione.

L'Avviso di selezione viola il principio costituzionale che obbliga ad assicurare " il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione pubblica.

In particolare introduce requisiti di partecipazione alla selezione, già illegittima per quanto detto sub 1, che comportano eccesso di potere, illogicità, difetto, carenza e irragionevolezza della motivazione, ingiustizia manifesta.

I requisiti richiesti sono i seguenti quattro:

1. Laurea
2. Titoli accademici di secondo livello
3. Iscrizione almeno quinquennale al rispettivo albo professionale o, in alternativa, esperienza almeno quinquennale in posizione dirigenziale, in enti pubblici o privati.
4. Pregressa esperienza di gestione di società pubbliche anche mediante la partecipazione agli organi amministrativi di società a totale o maggioritaria partecipazione pubblica.

Il requisito sub 1 è previsto dallo Statuto consortile ed è pertanto legittimo e corretto.

Il requisito sub 2 non può essere considerato determinante ai fini dell'ammissione e dunque condizionare la partecipazione ma può essere tutt'al più considerato un titolo valutabile.

Si rimanda, a tal proposito, al regolamento di cui al DPCM 16 aprile 2018 n.78 che stabilisce i titoli valutabili nell'ambito del concorso per l'accesso alla qualifica di dirigente.

Il requisito sub 3 è parzialmente illogico e manifesta carenza e irragionevolezza della motivazione.

In particolare, il Comitato direttivo, nella redazione del bando, prevede "iscrizione almeno quinquennale al rispettivo albo professionale".

Nessuno degli Statuti consortili esaminati prevede tale requisito.

Lo Statuto del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Frosinone, a mero titolo di esempio, all'articolo 26 - Direttore prevede al comma 3 .

Il contratto potrà stipularsi unicamente con soggetti in possesso del titolo di laurea magistrale in discipline economiche, tecniche o giuridiche, che abbiano maturato per almeno cinque anni continuativi esperienza - con contratto di lavoro dipendente ed inquadramento da dirigente - nell'esercizio di funzioni di direzione, comportanti assunzione di autonome responsabilità gestionali presso Enti e società pubbliche o private.

Il Consorzio ASI di Bari, in data 25 ottobre 2017, pubblica l'Avviso esplorativo per la manifestazione di interesse alla nomina di direttore generale e indica come requisito oltre alla laurea, qualificata esperienze di gestione in enti, società, strutture aziendali pubbliche o private di media o grande dimensione, in posizione di governante con responsabilità sulle risorse umane, tecniche o finanziarie o, in alternativa, almeno venti anni di comprovato esercizio di attività professionale correlata al titolo di studio posseduto.

E' evidente che una esperienza quinquennale da avvocato o da commercialista o da ingegnere qualificchino come junior il professionista che si candida ad un ruolo di responsabilità come quello in parola.

Il requisito del cinque anni di esperienza da professionista che viene equiparato alle funzioni dirigenziali è pertanto irragionevole nella motivazione e assolutamente illogico.

Sia in ambito pubblico che in ambito privato, il raggiungimento della qualifica dirigenziale è la conclusione di un percorso che inizia dalla qualifica di impiegato, prosegue con la progressione a quadro per concludersi a dirigente. Un percorso ben più lungo in genere dei cinque anni richiesti ai professionisti.

Il requisito sub 4 – essere consigliere di amministrazione di società pubbliche o pubblico/private è carente di motivazione, illogico e, trattasi, di manifesta ingiustizia.

In particolare esclude chi, fra questi i dirigenti attuali del Consorzio ASI, non avendo entrate politiche, non può nemmeno lontanamente aspirare ad essere nominato in consigli di amministrazione di società a totale o prevalente capitale pubblico.

Peraltro in provincia di Avellino, queste tipologie di società sono relativamente ridotte e ormai governate da un amministratore unico.

Si vedano in proposito i casi di Alto Calore Servizi spa, Irpiniamambiente spa e AIR spa che sono partecipate in prevalenza da soci pubblici (Regione, Provincia, Comuni).

Il requisito si dimostra talmente illogico che avrebbe perfino comportato l'esclusione di chi è stato o di chi è Direttore Generale di una Azienda Ospedaliera o di una ASL ma che nella sua vita non è mai stato consigliere di amministrazione di una partecipata comunale sia pure di piccolissime dimensioni.

Va infine sottolineato che il Direttore generale deve assicurare il buon andamento e l'imparzialità, richiamati dalle lettere dell'art.97 della Costituzione, che hanno costituito la guida spirituale nella disciplina concernente la separazione tra funzione di indirizzo politico e attività di gestione amministrativa.

"La separazione delle funzioni, in primis, è deputata ad assicurare l'imparzialità dell'amministrazione, garantendo l'autonomia dei dirigenti rispetto alle possibili pressioni messe in moto dalla classe politica". Questo fin dal cambiamento epocale introdotto dal decreto legislativo n.29 del 1993.

Come potrebbe garantire il rispetto del principio della separazione dei poteri di indirizzo (del Comitato Direttivo) e di gestione (del direttore generale), della autonomia dalle pressioni politiche, colui che dalla politica locale e regionale ha ottenuto la nomina a componente del cda dell'Air o di Irpiniamambiente o dell'Alto Calore Servizi o di una stessa società partecipata dal Consorzio ASI?

Eppure questa nomina/incarico politico diventa essenziale per poter partecipare all'avviso di selezione.

3. Incompetenza del Comitato Direttivo.

Il Comitato Direttivo ha adottato due delibere che rientrano nella sfera delle competenze della dirigenza dell'Ente.

La delibera di approvazione dello schema di Avviso Pubblico per la indizione del Concorso (n.339 del 30 settembre 2019) e la delibera di nomina della Commissione (n.61 del 21 febbraio 2020).

Il Comitato Direttivo ha il compito di deliberare l'approvazione dell'impegno di spesa pluriennale a copertura dei costi diretti e indiretti del Direttore Generale da assumere. Può deliberare l'assunzione a tempo determinato o, in alternativa, a tempo indeterminato confermando le modalità del concorso pubblico come

da previsione statutaria. Deve deliberare la retribuzione annua lorda del dirigente. Può indicare agli uffici il termine ultimo entro il quale andranno completate le procedure concorsuali.

Tutto il resto e precisamente :

1.I requisiti di ammissione;

2.I titoli e la relativa valutazione da rendere nota al momento della pubblicazione del bando e non indicati ;

3.Le prove;

4.La commissione di concorso;

5.La formazione della graduatoria,

sono di esclusiva competenza del direttore generale facente funzione sulla base del principio della separazione delle funzioni.

Si informa la S.V. che sono state già trasmesse informative circostanziate agli uffici competenti della Regione Campania, in particolare, l'Ufficio Controllo e Vigilanza delle Società partecipate della Regione e alla Commissione Consiliare per la Trasparenza e il Controllo.

Si chiede alla S.V. di assumere tutte le iniziative più opportune al fine della tutela degli interesse pubblico e dei cittadini.

Avellino, 24 giugno 2020

omissis

83100 Avellino

Allegati

1.Delibera e Avviso Pubblico

2.Statuto Consorzio ASI Avellino

3.CCNL Dirigenti Consorzi

4.Avviso per la Nomina Direttore Generale Consorzio ASI Bari



CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

ORIGINALE DI PROCESSO VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO

Seduta in data 30 settembre 2019

Deliberazione n. 2019/31/339

Oggetto: Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di direttore generale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino. Approvazione schema di Avviso pubblico e nomina Responsabile del Procedimento per indizione procedura di concorso.

L'anno duemiladiciannove il giorno 30 del mese di settembre alle ore 12,30 in Avellino nella sede del Consorzio si sono riuniti.

1. Vincenzo SIRIGNANO	- Presidente	presente
2. Giuseppe Biagio DI IORIO	- Componente	presente
3. Gerardo ADIGLIETTI	- Componente	assente
4. Angelo Antonio LANZA	- Componente	presente
5. Michele SPINAZZOLA	- Componente	assente

Partecipano alla seduta per il Collegio dei Revisori dei Conti:

1. Dott. Giovanni ROMEO	- Presidente	presente
2. Dott. Marco PUORRO	- Membro effettivo	assente
3. Dott. Marco CORRADO	- Membro effettivo	assente

Il Presidente dell'assemblea, riconosciuta e fatta constatare la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Svolge le funzioni di Segretario il Dirigente degli Uffici di Presidenza, dott.ssa Roberta Giordano.





CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Gent.mo Avv. Pasquale D'Angiolillo

avv.pasqualedangiolillo@gmail.com

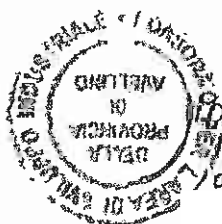
Trasmissione deliberazione n. 2020/26/253 del 29.09.2020

Con la presente, si trasmette la deliberazione n. 2020/26/253 assunta dal Comitato Direttivo del Consorzio in data odierna.

Cordiali saluti

Avellino, 29.09.2020

Prot. n° 5070



Dirigente Uffici di Presidenza

dott.ssa Roberta Giordano

omissis



CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

ORIGINALE DI PROCESSO VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO

Seduta in data 29 settembre 2020

Deliberazione n. 2020/26/253

Oggetto: Nota del Difensore Civico - Consiglio Regionale della Campania assunta al prot. consortile in data 03 settembre 2020 con il n. 4610. Provvedimenti

L'anno duemilaventi, il giorno 29 del mese di settembre alle ore 11,50 convocati a mezzo mail, si sono riuniti i signori:

- | | | |
|-----------------------------|-------------------|----------|
| 1. Vincenzo SIRIGNANO | - Presidente | presente |
| 2. Giuseppe Biagio DI IORIO | - Vice Presidente | presente |
| 3. Angelo Antonio LANZA | - Componente | presente |
| 4. Michele SPINAZZOLA | - Componente | presente |

Partecipano alla seduta per il Collegio dei Revisori dei Conti:

- | | | |
|-------------------------|--------------------|----------|
| 1. Dott. Giovanni ROMEO | - Presidente | presente |
| 2. Dott. Marco PUORRO | - Membro effettivo | presente |
| 3. Dott. Marco CORRADO | - Membro effettivo | presente |

Risulta essere assente, giustificato, il componente Gerardo Adiglietti.

Il Presidente dell'assemblea, riconosciuta e fatta constatare la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta. Su questo argomento si allontana il componente Michele Spinazzola. Si allontana, altresì, il Direttore Generale F.F.. Svolge le funzioni di Segretario il Dirigente degli Uffici di Presidenza, dott.ssa Roberta Giordano.



IL COMITATO DIRETTIVO

Vista la nota prot. n. 11937 del 02 settembre 2020, trasmessa dal Difensore Civico del Consiglio Regionale della Campania, assunta agli atti del Consorzio in data 03 settembre 2020, con il numero di protocollo 4610, avente ad oggetto "Ricorso n. 240/2020", recante richiesta di chiarimenti in merito all'atto alla stessa allegato;

Ritenuto di dover dare immediato e puntuale riscontro alla richiesta di chiarimenti avanzata dal Difensore Civico nella nota di cui sopra;

Tenuto conto che, sulla questione di cui trattasi nel suindicato ricorso n. 240/2020, è stato precedentemente richiesto un parere legale all'avv. Pasquale D'Angiolillo, come da deliberazione n. 2020/17/164 del 17 giugno 2020;

Richiamata la deliberazione n. 2020/24/210 del 31 agosto 2020, con la quale questo Comitato ha preso atto del parere legale trasmesso dall'avv. Pasquale D'Angiolillo, assumendo i provvedimenti consequenziali;

Considerato che, alla luce delle specifiche contestazioni in diritto contenute nel citato ricorso n. 240/2020, è emersa la necessità di acquisire una consulenza legale finalizzata a dare compiuto riscontro alla richiesta di chiarimenti trasmessa del Difensore Civico;

Ritenuto, pertanto, di dover affidare a tale scopo all'avv. Pasquale D'Angiolillo un nuovo incarico professionale in prosieguo del precedente;

ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

- 1) Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
- 2) Affidare all'Avvocato Pasquale D'Angiolillo, con studio in Salerno, un incarico professionale per lo svolgimento di una consulenza legale da rendere al Consorzio al fine di fornire al Difensore Civico del Consiglio Regionale della Campania i chiarimenti richiesti con la nota prot. n. 11937 del 02 settembre 2020, assunta in data 03 settembre 2020, con il numero di protocollo 4610, avente ad oggetto "Ricorso n. 240/2020";
- 3) Di incaricare l'Ufficio Amministrativo a trasmettere il presente atto ai competenti Uffici consortili per gli adempimenti consequenziali ed al Responsabile della Trasparenza per gli adempimenti di cui al D. Lgs 33/2013.



PASQUALE D'ANGIOLILLO
AVVOCATO

P A R E R E

**(richiesto dal Comitato Direttivo del Consorzio per l'area di sviluppo
industriale della Provincia di Avellino)**

Patrocinante dinanzi alle giurisdizioni superiori
STUDIO LEGALE AMMINISTRATIVO
84121 Salerno – Largo Dogana Regia, 15 – Tel. (089) 233972 | 221270
84046 Ascea (Salerno) – Via Sant'Antonio, 11 – Tel. (338) 4428475
EMAIL: avv.pasquale.dangiolillo@gmail.com
PEC: avv.pasquale.dangiolillo@pec.it

Con **deliberazione n. 2020/17/164 del 17.6.2020**, comunicatami, a mezzo p.e.c., con **nota prot. n. 3373 del 19.6.2020**, il Comitato Direttivo del Consorzio per l'area di sviluppo industriale della Provincia di Avellino mi ha chiesto di rendere un **parere legale concernente l'iter procedimentale volto al conferimento dell'incarico, a tempo determinato e pieno, di direttore generale dell'organismo consortile**, attivato con l'avviso pubblico **prot. n. 6760 del 22.10.2019**, nel testo approvato con delibera n. 2019/31/339 del 30.9.2019, di poi, parzialmente emendato con successivo atto deliberativo n. 2019/35/386 del 29.10.2019.

Il quesito mi è stato posto in virtù della pregressa **deliberazione n. 2020/14/145 del 4.6.2020**, adottata dallo stesso organo esecutivo, onde approfondire plurimi profili giuridici concernenti la procedura in parola, dandosi seguito ad un'espressa sollecitazione formulata, all'uopo, dal **Collegio dei revisori dei conti**.

Attraverso il **verbale del 20.5.2020**, reso noto nella seduta del Comitato Direttivo del **22.5.2020** e successivamente iscritto al **protocollo n. 2919 del 3.6.2020**, l'organo di revisione ha, infatti, compulsato l'assunzione di *"immediati provvedimenti tesi a rilevare se ed in che misura tutte le procedure poste in essere possano trovare riscontro"* nelle contestazioni versate in un **esposto** trasmesso il **13.5.2020** al Presidente dello stesso Collegio.

Con la susseguente **nota prot. n. 2020 256905 dell'1.6.2020**, censita al protocollo consortile al **n. 2915 dell'1.6.2020**, il Responsabile dell'Ufficio Speciale Controllo e Vigilanza su enti e società partecipate della Giunta Regionale della Campania ha inoltrato al Consorzio un'**ulteriore denuncia anonima** avverso il procedimento evidenziale

esperito.

A tali atti si è aggiunta la **nota protocollata al n. 2927 del 3.6.2020**, sottoscritta dai membri della Commissione per la valutazione delle candidature, i quali hanno, a loro volta, rimesso all'organo esecutivo dell'A.S.I. copia del medesimo **esposto** già inviato al Collegio dei revisori dei conti (pervenuto anche alla Regione Campania in duplice esemplare), depositato dal commissario di nomina regionale, dott. Sergio Mazzarella, nella seduta del **26.5.2020**, chiedendo di rendere *“le opportune valutazioni e o determinazioni”*.

Su tali istanze, dunque, il Comitato Direttivo ha inteso *“individuare, ai fini della successiva nomina, un esperto amministrativista [...] al fine di verificare a mezzo di una propria relazione se l'Avviso pubblico per l'incarico a tempo determinato di direttore generale per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino, e le conseguenti procedure poste in essere, siano nel rispetto della normativa e della piena legittimità o se le stesse possano presentare le criticità segnalate negli esposti”*.

*** **

Per delineare il quadro regolativo della fattispecie in esame, avuto riguardo allo specifico ambito di analisi ad essa riferibile, appare essenziale procedere ad una riepilogazione dei suoi tratti salienti, come rilevabili dal compendio documentale acquisito ¹, enucleando i seguenti

¹ Ai fini della formulazione del presente parere ho esaminato, oltre che l'esposto-denuncia, a firma del dott. OMISSIS recapitatomi personalmente a mezzo posta, la seguente documentazione fornitami dalla struttura consortile:

1. statuto del Consorzio per l'area di sviluppo industriale della Provincia di Avellino, allegato alla deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 540 del 10.11.2014, avente ad oggetto *“Proposta al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.2, comma 4, della L.R 19/2013 di approvazione del nuovo statuto del Consorzio ASI*

- Avellino, adottato con delibera del Consiglio Generale n. 2014/2/4 del 16.5.2014", approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Campania nella seduta n. 4 del 18.2.2015, pubblicata sul B.U.R.C. n. 14 del 2.3.2015;*
2. *deliberazione del Comitato Direttivo del Consorzio A.S.I. n. 2019/22/199 del 25.6.2019, avente ad oggetto "Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di Direttore Generale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino. Provvedimenti", con allegato schema di avviso pubblico, trasmesso dall'avv. Francesca Rogazzo con la nota p.e.c. del 20.9.2019, acquisita al protocollo consortile n. 5823 del 23.9.2019;*
 3. *nota prot. n. 6760 del 22.10.2019, a firma della dott.ssa Roberta Giordano, recante "Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di Direttore Generale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino";*
 4. *deliberazione del Comitato Direttivo del Consorzio A.S.I. n. 2019/31/339 del 30.9.2019, avente ad oggetto "Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di direttore generale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino. Approvazione schema di Avviso pubblico e nomina Responsabile del Procedimento per indizione procedura di concorso";*
 5. *deliberazione del Comitato Direttivo del Consorzio A.S.I. n. 2019/35/386 del 29.10.2019, avente ad oggetto "Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di direttore generale del Consorzio ASI di Avellino - chiarimenti";*
 6. *nota del 22.11.2019, a firma della dott.ssa Roberta Giordano, recante "Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di Direttore Generale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino"*
 7. *deliberazione del Comitato Direttivo del Consorzio A.S.I. n. 2019/38/445 del 28.11.2019, avente ad oggetto "Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di direttore generale del Consorzio ASI di Avellino. Presa d'atto nota RUP prot. n. 7634 del 22 novembre 2019";*
 8. *deliberazione del Comitato Direttivo del Consorzio A.S.I. n. 2020/5/61 del 21.2.2020, avente ad oggetto "Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di Direttore Generale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino. Nomina Commissione. Provvedimenti";*
 9. *nota del 25.2.2020, a firma della dott.ssa Roberta Giordano, recante "Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di Direttore Generale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino";*
 10. *esposto-denuncia, datato 29.2.2020, intestato al dott. OMISSIS ma privo di sottoscrizione, con allegati;*
 11. *ulteriore copia dell'esposto-denuncia, datato 29.2.2020, sottoscritto dal dott. OMISSIS con allegati, assunto al protocollo della Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive al n. 2020 0188528 del 10.4.2020;*
 12. *nota prot. n. 2020 256905 dell'1.6.2020, trasmessa a mezzo p.e.c. ed allibrata al protocollo consortile al n. 2915 dell'1.6.2020, a firma del Responsabile dell'Ufficio Speciale Controllo e Vigilanza su enti e società partecipate della Giunta Regionale della Campania, con allegato esposto-denuncia anonimo;*
 13. *verbale del Collegio dei revisori dei conti del 20.5.2020, trasmesso con nota p.e.c. dell'1.6.2020, acquisita al protocollo consortile al n. 2919 del 3.6.2020;*

DATI DI FATTO:

1. Con deliberazione n. 2019/22/199 del 25.6.2019, il Comitato Direttivo del Consorzio A.S.I. della Provincia di Avellino si è determinato ad avviare la **procedura di nomina del direttore generale, da incaricare a tempo determinato e pieno**, in ragione delle difficoltà organizzative scaturenti dall'atavica carenza del massimo dirigente, sopperita, per anni, dall'ausilio dei dirigenti interni, chiamati a svolgerne, a turno e *pro tempore*, le pertinenti funzioni.

L'obiettivo perseguito è di ottimizzare i servizi resi, garantendo un efficiente funzionamento dell'apparato e una più celere e puntuale attuazione delle direttive e delle deliberazioni degli organi consortili, anche attraverso un miglioramento della disciplina del personale.

2. Nel procedere in tali sensi, l'organo gestorio ha affidato incarico all'avv. Francesca Rogazzo di redigere uno **schema di avviso pubblico per l'acquisizione di candidature**, nel contempo, indicando *ab initio* i **criteri generali** cui la professionista avrebbe dovuto conformarsi nell'articolazione dei contenuti della *lex specialis*, intendendo procedere "**nel rispetto di**

-
14. deliberazione del Comitato Direttivo del Consorzio A.S.I. n. 2020/14/145 del 4.6.2020, avente ad oggetto "*Presa d'atto note prot. n. 2915 del 01 giugno 2020, prot. n. 2919 e prot. n. 2927 del 03 giugno 2020. Provvedimenti*";
 15. deliberazione del Comitato Direttivo del Consorzio A.S.I. n. 2020/17/164 del 17.6.2020, avente ad oggetto "*Delibera di Comitato Direttivo n. 2020/14/145 del 04 giugno 2020. Affidamento incarico legale*";
 16. nota del 19.6.2020, a firma della dott.ssa Roberta Giordano, trasmessa via p.e.c., avente ad oggetto "*Trasmissione deliberazioni Comitato Direttivo*";
 17. verbale di deliberazione del consiglio di amministrazione della "Asidev Ecologia S.r.l." del 25.2.2019, trasmesso dal Presidente del Consorzio A.S.I. a mezzo p.e.c. del 24.7.2020;
 18. nota prot. n. 4193 del 4.8.2020, a firma della dott.ssa Roberta Giordano, avente ad oggetto "*Trasmissione nota prot. n. 2927 del 3.6.2020*", nella quale è stato evidenziato che "*il Consorzio non è dotato di un Regolamento per il reclutamento del personale e non ha mai adottato provvedimento a riguardo*".

quanto previsto dall'art. 16 dello statuto e delle regole di imparzialità e buona fede della Pubblica Amministrazione".

Più segnatamente, con l'atto deliberativo adottato, il Comitato Direttivo ha stabilito che l'avviso avrebbe dovuto:

- *"attenersi a quanto previsto dallo statuto consortile e dalla normativa vigente;*
- *prevedere per la figura di direttore generale la conoscenza dei settori di riferimento consortile e del contesto pubblico e privato in cui il Consorzio è inserito; il possesso di competenze manageriali, di conoscenze di gestione di aziende, di conoscenze giuridiche e di idonei requisiti professionali;*
- *essere impostato su una valutazione delle candidature da effettuarsi mediante l'esame del curriculum vitae e lo svolgimento di un colloquio individuale per la verifica dell'idoneità rispetto alle mansioni ed alle funzioni da svolgere, a seguito del quale apposita Commissione esprimerà un giudizio di idoneità rispetto alle mansioni ed alle funzioni da svolgere. L'elenco degli idonei, unitamente ad una sintetica descrizione dei titoli e degli esiti dei colloqui, sarà trasmesso dal Segretario della Commissione al Comitato Direttivo per la successiva valutazione e nomina da parte di tale organo".*

3. Ricevuta la bozza stilata dalla professionista, inviata con nota p.e.c. del 20.9.2019, acclarata al protocollo consortile al n. 5823 del 23.9.2019, l'Esecutivo dell'A.S.I. ha, quindi, definitivamente approvato, con deliberazione n. 2019/31/339 del 30.9.2019, l'ivi allegato "avviso pubblico

per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di direttore generale del Consorzio per l'area di sviluppo industriale della Provincia di Avellino", nominando, altresì, quale Responsabile Unica del Procedimento la dott.ssa Roberta Giordano.

4. Conseguenzialmente, la R.U.P. ha provveduto, con **nota prot. n. 6760 del 22.10.2019**, all'indizione della procedura, previa **pubblicazione, sul sito istituzionale del Consorzio, della *lex specialis***, nel testo approvato con la suindicata delibera, parzialmente modificato, con successivo **atto deliberativo n. 2019/35/386 del 29.10.2019**, nella parte in cui, in applicazione dell'art. 6, comma 1, della L. 11.8.2014, n. 114, di conversione del D.L. 24.6.2014, n. 90, era stato previsto che non potessero partecipare alla selezione *"i soggetti già lavoratori pubblici o privati collocati in quiescenza"*.

5. È opportuno evidenziare che l'avviso *de quo* è diretto alla *"acquisizione di manifestazioni di interesse per l'individuazione del soggetto più idoneo ad esercitare le molteplici e complesse competenze e funzioni in capo alla figura del direttore generale"*, richiedendo, a tal uopo, il possesso di *"competenze manageriali (saranno valutati, in modo particolare, i titoli accademici di secondo livello in ambito di management), conoscenze di gestione di aziende pubbliche (dimostrabili anche mediante la partecipazione ad organi amministrativi di Società a totale o maggioritaria partecipazione pubblica), conoscenze giuridiche (dimostrabili anche con rapporti di consulenza)"*.

Oltre i requisiti generici di ammissione alla selezione, indicati all'art. 3a, il bando ha richiesto:

- all'art. 3b, quale "titolo di studio":
 - *"diploma di laurea quinquennale e/o equiparato in discipline tecniche o giuridico o economiche"*;
 - *"titoli accademici di secondo livello (dottorato di ricerca; master universitario di secondo livello) nell'ambito del management o dell'Amministrazione Pubblica"*.
- all'art. 3c, quali "requisiti professionali":
 - *"iscrizione almeno quinquennale al rispettivo albo professionale o, in alternativa, esperienza almeno quinquennale in posizione dirigenziale, in enti pubblici o privati. Ai fini della valutazione dell'esperienza dirigenziale quinquennale si deve tener conto che la descrizione fornita delle attività esercitate con qualifica dirigenziale dovrà dare contezza che il ruolo svolto abbia comportato adeguata esperienza caratterizzata da autonomia gestionale, diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche e finanziarie e responsabilità verso l'esterno"*;
 - *"pregressa esperienza di gestione di società pubbliche, anche mediante la partecipazione agli organi amministrativi di società a totale o maggioritaria partecipazione pubblica"*.

Quanto alla **valutazione delle candidature**, l'art. 4 ha precisato:

- per un verso, che "la valutazione dei candidati non è vincolata da procedure di comparazione formale tra gli stessi e sarà effettuata dalla Commissione di valutazione".

- per altro verso, che *“la procedura è finalizzata a fornire al Comitato Direttivo una base valutativa per l’assunzione, senza che quella che la Commissione formerà possa essere considerata una graduatoria”*.

Lo stesso art. 4 ha, altresì, stabilito che *“la valutazione delle candidature è finalizzata ad approfondire la rispondenza del profilo e delle esperienze del candidato rispetto al ruolo da ricoprire e agli obiettivi da raggiungere e verrà effettuata mediante l’esame del curriculum vitae e lo svolgimento di un colloquio individuale per la verifica dell’idoneità rispetto alle mansioni ed alle funzioni da svolgere”*.

Ai fini della **valutazione del curriculum vitae**, la sopradetta disposizione ha disposto che *“verranno considerati anche i seguenti elementi, a titolo esemplificativo e non esaustivo:*

- a) *specifica esperienza, anche di natura professionale (ivi inclusa quella giudiziale), nell’assistenza ad Enti pubblici;*
- b) *in relazione all’attività svolta dal Consorzio è considerata, in modo particolare, la specifica competenza relativa ai servizi resi dal Consorzio alle imprese insediate negli agglomerati industriali, dimostrabile anche tramite rapporti di consulenza;*
- c) *formazione universitaria, post universitaria ed altri percorsi formativi relativi al profilo richiesto in ambito del management”*.

Sempre l’art. 4 dell’avviso pubblico ha statuito che *“il colloquio orale individuale è finalizzato ad accertare l’idoneità rispetto alle mansioni ed alle funzioni da svolgere e ad approfondire la conoscenza del candidato, da parte della Commissione, con particolare riguardo alle caratteristiche professionali e manageriali richieste dalla posizione da ricoprire”*.

Tanto, approfondendosi, *“in particolare”*:

- la *“conoscenza e competenza manageriale nell’area della gestione delle aziende pubbliche e in modo particolare degli enti pubblico-economici”*;
- la *“conoscenza e competenza nell’ambito della programmazione, direzione, organizzazione e gestione dei servizi svolti dal Consorzio”*;
- la *“conoscenza delle principali normative di riferimento in materia di diritto amministrativo, civile e ambientale”*;
- *“l’effettiva capacità di risolvere problemi e di elaborare soluzioni nell’ambito delle proprie competenze lavorative”*.

Nella medesima clausola sono individuati, quali principali **criteri di valutazione del colloquio orale**:

- *“conoscenza teorico-culturale e competenze a contenuto tecnico-professionale applicate alla pratica”*;
- *“capacità espositiva”*;
- *“grado e qualità del ragionamento e strutturazione logica; contributo critico e di analisi personale”*.

A conclusione del colloquio orale la Commissione valutatrice, nominata ai sensi dell’art. 7 della *lex specialis*, è chiamata ad esprimere un *“giudizio di idoneità rispetto alle mansioni ed alle funzioni da svolgere”*, dovendo, poi, trasmettere l’*“elenco degli idonei, unitamente ad una sintetica descrizione dei titoli e degli esiti del colloquio”*, al Comitato Direttivo in quanto competente a provvedere alla nomina, come prescritto all’art. 9 dello stesso avviso pubblico, mediante propria deliberazione,

conformemente all'art. 10, comma 3, lett. g), dello statuto consortile.

Come sancito all'art. 8 del bando, *“il contratto del direttore è un contratto di diritto privato a tempo pieno e a tempo determinato, decorre dalla data di assunzione per anni 5 (cinque) ed è rinnovabile”*.

6. Allo spirare del termine di presentazione delle domande di ammissione alla procedura, calendarizzato per il **21.11.2019**, sono state acquisite al protocollo consortile **n. 14 candidature**.

7. Indi, il Comitato Direttivo ha, dapprima, reso la **deliberazione n. 2019/38/445 del 28.11.2019**, con la quale ha preso atto della **comunicazione della R.U.P. prot. n. 7634 del 22.11.2019**, concernente le domande pervenute, di poi, dato ulteriore impulso al percorso procedimentale mediante la susseguente **delibera n. 2020/5/61 del 21.2.2020**, con la quale ha nominato, ai sensi del precitato **art. 7** dell'avviso pubblico, la *“Commissione per la verifica dei requisiti di partecipazione contemplati dall'art. 3 punti a), b) e c) e dei criteri di valutazione contemplati dall'art. 4 del presente avviso, nonché per la valutazione del colloquio individuale”*.

8. In esecuzione di tale provvedimento, la R.U.P., con **nota del 25.2.2020** pubblicata sul sito istituzionale, ha dato notizia che l'**organo valutativo** risulta composto dal **Presidente dott. Carmine Ferrara** (prescelto nell'ambito della rosa di nomi fornita con nota prot. n. 952 del 17.2.2020, a firma del Presidente dell'Ordine dei Commercialisti, in quanto con maggiore anzianità d'iscrizione all'albo e di esperienza nello svolgimento dell'incarico di revisore negli enti pubblici), nonché dai **componenti ing. Salvatore Puca**, direttore generale del Consorzio A.S.I.

di Napoli, e **dott. Sergio Mazzarella**, dirigente della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania (entrambi individuati dal direttore generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Regione Campania, con nota prot. n. 2020 0017092 del 10.1.2020).

9. Sta di fatto, però, che lo scorso **13.5.2020** è stato inopinatamente rimesso al **Collegio dei revisori dei conti** un **primo esposto-denuncia datato 29.2.2020**, con i relativi allegati, a firma del dott. omissis già trasmesso precedentemente alle Procure della Repubblica di Napoli ed Avellino, oltre che al Presidente della Regione Campania e alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale (venendo allibrato al prot. n. 2020 0188528 del 10.4.2020), nonché al Ministro della Giustizia ed alla deputazione parlamentare irpina.

Nello scritto è stato **“preconizzato”** che, a conclusione del procedimento intrapreso, sarebbe stato incaricato, quale direttore generale, l' omissis incluso nell'elenco dei candidati, asserendosi che la preferenza sarebbe dettata esclusivamente dalla sua **militanza** nella medesima formazione politica del Presidente del Consorzio A.S.I., eccependosi la *longa manus* del legale finanche nella redazione dell'avviso pubblico.

Attraverso una **narrazione a posteriori**, basata su una “radiografia” del *curriculum vitae*, l'esposto ha adombrato un ruolo “pervasivo” del predetto interessato nella gestione di molti incarichi dell'A.S.I., finendo per delinearne lo stereotipo di **“deus ex machina”** nella determinazione dei requisiti di partecipazione e di valutazione contenuti nella *lex specialis*, giacché da lui posseduti e, dunque, asseritamente preordinati alla sua

designazione.

Secondo l'estensore del testo, l'intento discriminatorio diretto a favorire il succitato aspirante sarebbe rivelato dalla clausola del bando a mente della quale, fra le **condizioni di accesso** al procedimento, è prevista la *"partecipazione agli organi amministrativi di società a totale o maggioritaria partecipazione pubblica"*, individuandosene la possidenza, in capo al prefato, per la precostituzione, al ritenuto scopo, dell'incarico di **componente del consiglio di amministrazione della Società "Asidev Ecologia S.r.l."**.

In definitiva, la giugulatoria è diretta a stigmatizzare che **la selezione sarebbe univocamente orientata ad assumere il concorrente innanzi identificato.**

10. A tal punto, **arrestatasi la procedura**, l'organo di revisione, con verbale del **20.5.2020**, reso noto nella seduta del Comitato Direttivo del **22.5.2020**, ha deciso all'unanimità *"di compulsare il Comitato Direttivo del Consorzio, affinché assuma immediati provvedimenti tesi a rilevare se e in che misura tutte le procedure poste in essere possano trovare riscontro nella denuncia pervenuta e a far pervenire a questo collegio i risultati di tale attività"*, con la *"riserva poi di esprimere il proprio parere, nel rispetto delle disposizioni normative che ne disciplinano i doveri e i poteri"*.

11. Sennonché, con la susseguente **nota prot. n. 2020 256905 dell'1.6.2020**, allibrata al protocollo consortile al **n. 2915 dell'1.6.2020**, il Responsabile dell'Ufficio Speciale Controllo e Vigilanza su enti e società partecipate della Giunta Regionale della Campania ha trasmesso copia di un **secondo esposto-denuncia anonimo**, con i relativi allegati, nel quale è stato

asserito, al pari di quanto riportato nel precedente, che il procedimento sarebbe “falsato” da una **selezione apparente**, a definizione della quale sarebbe, in ogni caso, stato “*prescelto*” il sopraddeito omissis

Nella segnalazione, premessa la natura del Consorzio A.S.I. quale “ente pubblico costituito da Enti Locali della Provincia di Avellino”, è stata contestata, in particolare, la **violazione dell’art. 16 dello statuto consortile**, a tenore del quale “*Il direttore generale è nominato dal Comitato Direttivo mediante concorso pubblico*”.

A dire del denunciante, infatti, l’avviso pubblico *de quo* non attiverebbe “*una procedura di selezione fondata sulla valutazione comparativa delle candidature, sulla conseguente attribuzione di punteggio e sulla formazione di una graduatoria finale*”.

Scendendo nel dettaglio, l’esponente ha, quindi, criticato:

- la **carenza di una valutazione comparativa delle candidature**;
- la **rinnovabilità dell’incarico**, conferito già per 5 anni, in spregio ad ipotetiche previsioni di legge che ammetterebbero la prosecuzione del rapporto soltanto per contratti di durata triennale;
- la mancata pubblicazione dell’avviso di selezione sul B.U.R.C., ritenuta “*obbligatoria*” stante il potere di vigilanza della Regione Campania sul Consorzio A.S.I.

Nello stesso scritto anonimo, il denunciante ha, peraltro, sollevato una serie di altre **obiezioni** in merito:

- a. ai **requisiti di partecipazione alla procedura**, in quanto:
 - la richiesta iscrizione per almeno 5 anni all’albo professionale

sarebbe inadeguata al rilievo dell'incarico da conferire, pretendendosi un numero superiore di anni di anzianità (10 o 15);

- la mancata previsione di un'obbligatoria esperienza quinquennale in posizione dirigenziale in enti pubblici frustrerebbe le modalità di selezione del personale dirigenziale di cui agli artt. 40 e 47 del D.Lgs. 27.10.2009, n. 150;
- l'omessa indicazione di un numero minimo di anni di esperienza nella gestione di società pubbliche eliderebbe l'importanza del ruolo direttoriale da ricoprire;
- tale ultimo requisito sarebbe richiedibile nel caso di nomina di componenti degli organi amministrativi, essendo ultroneo per la scelta di un dirigente apicale della struttura;

b. ai criteri di valutazione delle candidature, atteso che:

- la procedura difetterebbe *in toto* dei criteri di valutazione di idoneità dei candidati da parte della Commissione, con riferimento tanto al *curriculum vitae* quanto al colloquio orale;
- sarebbe fuori luogo la pretesa dimostrazione di esperienza professionale, ivi inclusa quella giudiziale, nell'assistenza di enti pubblici, ventilandosi l'inconferibilità dell'incarico dirigenziale a soggetto che ha già avuto un rapporto professionale di consulenza retribuito dal Consorzio.

Tutto ciò, rilevandosi la complessiva inadeguatezza dei criteri selettivi summenzionati e la rispettiva strumentalità alla scelta dello

specifico candidato, identificato, anche in tal caso, nominativamente con omissis del quale è stata, nel contempo, dubitata la competenza e l'esperienza, evidenziandosi, altresì, che la procedura sarebbe stata coartata per *“rafforzare il controllo politico sulla vita del Consorzio”*.

Nella nota trasmessa al Consorzio, il dirigente regionale, premessa l'**autonomia dell'organismo consortile**, ha, quindi, richiamato la competenza del Collegio dei revisori dei conti in ordine all'esame della **regolarità amministrativa e contabile degli atti**, ai sensi dell'art. 12, comma 2, dello statuto consortile, in linea con l'art. 3, comma 2 lett. e), della L.R. 6.12.2013, n. 19, come modificata, da ultimo, dall'art. 5, comma 1, lett. a), della L.R. 7.8.2019, n. 16, in coerenza con l'art. 20 del D.Lgs. 30.6.2011, n. 23.

Tanto, rimettendo al medesimo organo di revisione gli accertamenti che avrebbe inteso disporre, chiedendo di ricevere aggiornamenti sulle determinazioni eventualmente adottate.

12. Sulla base di tale comunicazione, il Collegio dei revisori dei conti ha, dunque, trasmesso, con nota acquisita al **protocollo consortile al n. 2919 del 3.6.2020**, il succitato verbale assunto il **20.5.2020**.

13. Indi, i componenti della Commissione per la valutazione delle candidature hanno inviato all'organo esecutivo dell'A.S.I. la **nota protocollata al n. 2927 del 3.6.2020**, firmata congiuntamente, alla quale hanno compiegato duplice esemplare dello stesso **esposto-denuncia**, a firma del dott. omissis già trasmesso al Collegio dei revisori dei conti, pervenuto alla Regione Campania, previamente depositato dal commissario di appartenenza regionale, dott. Sergio Mazzarella, nella

seduta del **26.5.2020**, chiedendo di assumere *“le opportune valutazioni e o determinazioni”*.

14. Di tal che, il Comitato Direttivo ha, dapprima, adottato la **deliberazione n. 2020/14/145 del 4.6.2020**, con la quale ha stabilito di svolgere ogni approfondimento in merito alla situazione controversa, di poi, la **deliberazione n. 2020/17/164 del 17.6.2020**, con la quale ha espressamente richiesto il mio avviso sulla vicenda medesima.

15. Posteriormente all'attribuzione dell'incarico mi è stato, però, direttamente recapitato, a mezzo posta, un **terzo esposto-denuncia**, a firma del dott. omissis inoltrato anche all'A.N.A.C., alla Prefettura di Avellino e ai due componenti della Commissione di valutazione nominati dalla Regione Campania, attraverso il quale sono state, sostanzialmente, riproposte le **medesime contestazioni** già formulate nei primi due reclami, aggiungendosi che l'avviso di selezione sarebbe stato *“tagliato su misura intenzionalmente”* a beneficio del citat. omissis per due fondamentali ragioni.

In primo luogo, il **25.2.2019**, il candidato **“favorito”**, con prospettica intenzionalità, sarebbe stato designato dal Presidente del Consorzio A.S.I., ing. Vincenzo Sirignano, quale componente del consiglio di amministrazione della Società **“Asidev Ecologia S.r.l.”**, partecipata dallo stesso ente consortile, in carenza di qualsivoglia preventiva delibera del Comitato Direttivo volta a conferire il propedeutico mandato.

Ciò in quanto le deliberazioni adottate dall'organo esecutivo il **26.2.2019** e il **28.3.2019** non assegnerebbero al legale rappresentante del

Consorzio alcun potere specifico sul punto, riportando solo la volontà dell'Esecutivo di rinnovare l'incarico all'amministratore unico già officiato (delibera n. 2019/8/43 del 26.2.2019) e, in prosieguo, di nominare un nuovo amministratore unico a causa delle dimissioni del precedente (delibera n. 2019/13/99 del 28.3.2019).

Sicché, secondo l'ordito accusatorio, l'omissis ivrebbe ottenuto un **duplice vantaggio illecito**, consistente, da un canto, nel **beneficiare dell'indennità di carica in difetto del presupposto**, dall'altro, nell'**arricchire il proprio curriculum vitae di quello che sarebbe stato, in prosieguo, considerato un requisito professionale per l'ammissione alla selezione de qua** (*"componente di organi amministrativi di società di capitali o a prevalente capitale pubblico"*).

A dire dell'esponente, *"la proposta della Rogazzo, chiaramente discriminatoria, avallata senza battere ciglio dal Comitato Direttivo, serve soltanto ad escludere dalla selezione i dipendenti in servizio presso altre Amministrazioni Pubbliche o all'interno dello stesso Consorzio ASI di Avellino"*.

In secondo luogo, nell'avviso pubblico sarebbero stati previsti quattro **"requisiti caratterizzanti e specifici, posseduti proprio dal omissis con la certezza che potesse essere l'unico a detenerli"**, asseritamente *"non rinvenibili in nessuno statuto e in nessun bando, relativamente a Consorzi ASI, in tutta Italia"*.

Tali requisiti sarebbero individuati come segue:

1. *"possesso di titoli accademici di secondo livello nell'ambito del management o dell'Amministrazione Pubblica"*;

2. *“possesso di iscrizione almeno quinquennale al rispettivo albo professionale”;*
3. *“partecipazione agli organi amministrativi di società a totale o maggioritaria partecipazione pubblica”;*
4. *“specificata competenza relativa ai servizi resi dal Consorzio alle imprese insediate negli agglomerati industriali, dimostrabile anche tramite rapporti di consulenza”.*

16. In seguito alla trasmissione, a mia cura, di tale ultimo atto al Consorzio A.S.I., il Comitato Direttivo mi ha fatto tenere copia del **verbale di deliberazione del consiglio di amministrazione della “Asidev Ecologia S.r.l.” stilato nella riunione del 25.2.2019**, dal quale emerge che, in tale seduta, è stata disposta, su proposta del Presidente dott. Giulio Belmonte, la **cooptazione**, ai sensi dell’art. 17.1 dello statuto societario, dell omissis quale **membro dello stesso organo amministrativo** in sostituzione dello scomparso dott. Pietro Foglia.

*** **

Poste tali premesse e delimitato il campo di indagine, ragguagliato alla enunciata finalità del parere, occorre calare, ora, la vicenda nella dimensione giuridica sua propria, svolgendo le seguenti

CONSIDERAZIONI IN DIRITTO:

A- Ai fini d’interesse, non può farsi a meno di vagliare, preliminarmente, la **natura giuridica** del Consorzio A.S.I. della Provincia di Avellino, il quale ha dato abbrivio alla procedura di che trattasi.

Tale verifica, infatti, assume **carattere pregiudiziale e funzionale** al

compiuto e corretto inquadramento della *res controversa* e, di qui, alla soluzione degli interrogativi posti a base del quesito prospettatomi.

Ciò anche in ragione delle specifiche censure contenute nei **tre esposti-denuncia** sopra richiamati, i quali mirano ad eccepire, in convergente prospettiva critica, la natura di “*ente pubblico*” dell’organismo consortile onde suffragare la denunciata invalidità del percorso procedimentale attivato, giacché, *in thesi*, confliggente con i principi e le disposizioni regolanti la selezione della dirigenza, nella pretesa applicazione della normativa sul reclutamento nella P.A., in particolare, attinente all’espletamento del “*concorso pubblico*”.

A tal uopo, sarà utile scandagliare, nei limiti d’interesse, le **disposizioni dello statuto consortile e della legislazione regionale**, attualmente in vigore, caratterizzanti il funzionamento del succitato Consorzio A.S.I., onde incanalare nel corretto alveo giuridico l’**identità** di tale organismo e, di qui, demarcare il perimetro di **poteri, obblighi e facoltà**.

Sarà, ancora, necessario analizzare l’effettiva portata della disciplina afferente alle procedure di reclutamento del personale degli enti in esame, vagliando l’eventuale incidenza applicativa del **D.Lgs. 30.3.2001, n. 165**, come riformato dal più volte citato **D.Lgs. 27.10.2009, n. 150**, ponderandone l’**attagliabilità** all’oggetto e alle finalità del consulto, apparendo quantomai opportuno correlarle alla **contrattazione collettiva di settore**.

Di qui, sarà possibile focalizzare le opzioni procedurali concretamente eleggibili onde dare riscontro alla richiesta avanzatami.

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino, attivo da circa 50 anni, gestisce le aree industriali di Pianodardine, Solofra, Valle Ufita, Valle Caudina, Morra de Sanctis, Calaggio, Sant'Angelo dei Lombardi, San Mango sul Calore, Nusco, Conza della Campania, Calitri-Nerico e Calabritto, complessivamente estese per oltre 368 ettari, all'interno delle quali operano numerose aziende.

Esso svolge compiti di propulsione dello sviluppo globale dell'economia mediante l'organizzazione degli agglomerati imprenditoriali, favorendo, in particolare, nuove iniziative industriali e assicurando le condizioni necessarie per la creazione e per lo sviluppo di attività produttive e di servizi.

La sua qualificazione giuridica è di immediata identificazione.

Essa risulta incontrovertibilmente dal precetto di cui all'**art. 2, comma 2, dello statuto consortile**, laddove è testualmente disposto che *"Il Consorzio, ai sensi dell'art. 36, comma 4, della legge 5 ottobre 1991 n. 317, e dell'art. 2, comma 1, della legge della Regione Campania n. 19 del 6 dicembre 2013, è ENTE PUBBLICO ECONOMICO"*.

L'**art. 36, comma 4, L. 5.10.1991, n. 317**, cui l'anzidetta disposizione statutaria fa espresso rinvio, a sua volta sancisce che *"I Consorzi di sviluppo industriale, costituiti ai sensi della vigente legislazione nazionale e regionale, sono ENTI PUBBLICI ECONOMICI"*.

L'**art. 2, comma 1, L.R. 6.12.2013, n. 19**, cui la medesima norma dello statuto, parimenti, rimanda, specifica, a sua volta, che *"i Consorzi Asi sono ENTI PUBBLICI ECONOMICI"*, precisando, altresì, al comma 2, che *"la struttura e le attività dei consorzi Asi sono disciplinate dagli statuti"*

consortili".

Vale ricordare come la Corte di Cassazione abbia efficacemente individuato, nella legislazione statale sopra menzionata, lo **spartiacque interpretativo** della *qualitas* dell'organismo di che trattasi, evidenziando che "prima dell'entrata in vigore della la L. 5 ottobre 1991, n. 317, in particolare l'art. 36, era largamente consolidato nella giurisprudenza della Suprema Corte l'orientamento secondo cui i Consorzi per le aree di sviluppo industriale previsti dal D.P.R. 6 marzo 1978, n. 1968, art. 50 dovevano considerarsi 'enti pubblici non economici', in quanto in via prevalente, rispetto ad attività di tipo imprenditoriale contemplate dai singoli statuti, svolgevano funzioni pubblicistiche di interesse generale, con un'organizzazione che si inseriva nell'ambito dell'Amministrazione centrale dello Stato, e poi di quella locale degli enti regionali, con i penetranti controlli ed i benefici finanziari connessi a tale inserimento (v. Cass. 25 marzo 1991 n. 3199). Successivamente la citata L. n. 317 del 1991, art. 36, comma 4, ha espressamente riconosciuto ai Consorzi di sviluppo industriale la qualità di ENTI PUBBLICI ECONOMICI" (Cass. Civ., Sez. II, 31.3.2011, n. 7469).

È importante sottolineare che la chiara e netta distinzione tra **enti pubblici** ed **enti pubblici economici** è stata unanimemente accolta da dottrina e giurisprudenza, le quali hanno ben rilevato come "gli enti pubblici economici operano mediante una struttura imprenditoriale e con criteri di gestione a carattere economico, seppure per il perseguimento di finalità di ordine generale, e, quindi, esattamente come un privato imprenditore, sono posti su piano paritetico con i soggetti con cui vengono in relazione (cfr. Cass. Civ., Sez. Un., ord. n. 9095/2007)" (in tali sensi, T.A.R.

Basilicata, Sez. I, 31.7.2014, n. 515).

Come anche affermato, *“un ente pubblico va qualificato come economico o non economico in base alla disciplina legale e statutaria che ne regola l'attività con riferimento agli scopi, non rilevando l'oggetto dell'attività stessa, bensì la struttura giuridica ed il modo in cui l'ente esercita la propria attività”* (Cass. Pen., Sez. V, 29.4.2019, n. 35095; Cass. Civ., Sez. Un. 11.7.2006, n. 15661; Id., 24.3.2006, n. 6573).

Non è irrilevante notare che nella *“Classificazione delle forme giuridiche delle unità legali”*, redatta dall'ISTAT, tale soggetto giuridico ha codice 1.6.10 e rientra nel gruppo *“Forme disciplinate dal diritto privato”*, sottogruppo *“Ente pubblico economico, azienda speciale e azienda pubblica di servizi”*.

Alla stregua delle coordinate normative ed ermeneutiche appena vagliate, è, dunque, indiscutibile che il **Consorzio A.S.I. della Provincia di Avellino non è qualificabile come un “ente pubblico” tout-court**, vertendosi, specificamente, di un **“ENTE PUBBLICO ECONOMICO”**:

- dotato di una **propria personalità giuridica**, di un **patrimonio autonomo** e di **ampia autonomia imprenditoriale**;
- operante, in via generale, mediante **atti di diritto privato**;
- assoggettato, pertanto, al **codice civile** e alle **altre disposizioni riguardanti le persone giuridiche private**, fatto salvo quanto disciplinato, in via d'eccezione, per l'esplicazione di funzioni specifiche, soggette a norme di diritto pubblico, di fonte comunitaria, statale e regionale.

* * *

B- Chiarita la natura giuridica del Consorzio A.S.I. quale ente pubblico economico, non può che darsi atto come sia indiscutibilmente ed unanimemente riconosciuto che l'organizzazione della struttura e la gestione della dirigenza (e del personale) traggano linfa dalla normativa di diritto privato, entro i confini delineati dallo statuto, da eventuali disposizioni di dettaglio e dal contratto collettivo nazionale di lavoro.

Come, invero, affermato dall'art. 1 del C.C.N.L. per la dirigenza dei Consorzi A.S.I., il rapporto di lavoro intercorrente tra l'organismo consortile e i suoi dirigenti è normato dalle disposizioni del codice civile, essendo chiarito che ad esso *"si applica la disciplina regolamentante il rapporto di lavoro di natura privatistica"*.

Ne consegue il principio in forza del quale agli enti pubblici economici è sempre applicabile il compendio normativo del diritto del lavoro privato.

Va considerato come, secondo un livello crescente, in relazione alla dimensione e alla rilevanza delle deroghe al diritto privato contenute nella disciplina attualmente vigente, il rapporto lavorativo instaurato con enti pubblici economici sia regolamentato dalle disposizioni del Libro V del codice civile (ai sensi dell'art. 2093) e da quelle dello statuto dei lavoratori (art. 37), nonché dall'intera disciplina extracodicistica del lavoro concernente le imprese private.

Sono, però, fatti salvi, ai sensi del precitato art. 2093, comma 3, del codice civile, peculiari e specifici dettami di norme speciali/derogatorie espressamente previste dal legislatore.

Per dare esatta contezza della radicale diversità del regime degli enti pubblici economici rispetto a quello delle Amministrazioni Pubbliche e

degli enti pubblici non economici in generale, vale osservare che, in termini diametralmente opposti, ai **rapporti di lavoro conclusi con entrambe queste ultime categorie** si applicano, ai sensi del rinvio di cui all'art. 2, comma 2, del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, le ***“disposizioni del capo I, titolo II, del Libro V del codice civile (artt. da 2082 a 2134), essendo, altresì, regolati dalle “leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell’impresa”.***

Negli stessi sensi, l'art. 2129 del codice civile sancisce l'applicazione delle disposizioni della sez. III del suddetto capo I titolo II del Libro V (artt. da 2096 a 2128 c.c.) ***“salvo che il rapporto sia diversamente regolato dalla legge”.***

In tal caso, pur essendo salvaguardate le discipline speciali contenute nel medesimo D.Lgs. n. 165/2001 cit. e in qualunque altra fonte di legge, il **livello di “specialità” della disciplina è massimo**, incidendo su quasi tutti i tipici poteri datoriali: dal **reclutamento**, all'**esecuzione del rapporto** (si consideri, ad esempio, lo *jus variandi* di cui all'art. 52 del D.Lgs. n. 165/2001 cit.), alla **cessazione del medesimo** (si pensi alla disciplina rimediale in caso di recesso datoriale illegittimo, prevista dall'art. 63, comma 2, del predetto D.Lgs. n. 165/2001), fino alla disciplina relativa ai **contratti di lavoro autonomo per “specifiche esigenze”** (art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 cit.) ed anche all'**assunzione di personale a tempo determinato o con forme di lavoro flessibile** (art. 36 del D.Lgs. n. 165/2001 cit.).

Se, pertanto, la **disciplina speciale del lavoro nella P.A. deroga al diritto comune nell'estensione massima**, viceversa, la normativa speciale applicabile al lavoro negli enti pubblici economici prevede

deroghe del tutto singolari e straordinarie al diritto privato, trattandosi di un regime lavoristico concretamente equiparabile a quello dell'impresa privata.

Sul punto, non può non sottolinearsi, prontamente, che la soggettività economica del Consorzio A.S.I. della Provincia di Avellino, come espressamente riconosciuta dall'art. 2, comma 2, dello statuto consortile, dai richiamati art. 36, comma 4, della L. 5.10.1991, n. 317 e art. 2, comma 1, della L.R. 6.12.2013, n. 19, in coerenza con la giurisprudenza di legittimità (Cass. Civ., Sez. V, n. 22685/2008; Id., n. 12797/2016; Id., Sez. Un., n. 14293/2010), non è riconducibile, per espressa previsione legislativa, al regime della "*Pubblica Amministrazione*" né (ovviamente) degli "*enti pubblici non economici*", come delimitato dalla disciplina speciale di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 cit.

Da ciò deriva l'inapplicabilità pura e semplice al Consorzio A.S.I. del *corpus* normativo di cui al D.Lgs. n. 165/2001, come, peraltro, evidenziato dalla stessa Corte costituzionale nell'ordinanza 29.5.2013, n. 113, con la quale è stato esitato il contenzioso avviato, in via principale, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri avverso l'art. 1, commi 1 e 3, L.R. Marche 15.11.2010, n. 22.

Sulla base di tali preliminari notazioni, deve giungersi ad un'indispensabile conclusione: l'ambito di applicazione della disciplina speciale del T.U.P.I. non può essere ampliato oltre i confini normativamente definiti, in virtù di un'interpretazione estensiva, diretta ad enfatizzare un'ipotetica *ratio* della legge, non potendosi "calare dall'alto" nelle situazioni giuridiche riguardanti gli enti

pubblici economici, fra i quali è annoverabile il Consorzio A.S.I. della Provincia di Avellino.

* * *

C- Ciò posto, è palmare che il reclutamento della dirigenza e del personale degli enti pubblici economici e, fra essi, dell'organismo consortile avellinese, si sottrae alle specifiche disposizioni strettamente regolanti l'accesso al pubblico impiego, come positivizzate per le Pubbliche Amministrazioni e per i soggetti alle medesime equiparate nella normativa suindicata.

È, invero, "antico" insegnamento, proprio riferito ai consorzi per le aree di sviluppo industriale, quello a mente del quale *"Il personale degli enti pubblici economici è soggetto al regime dei rapporti di lavoro privato ai sensi degli art. 2093 e 2129 c.c. e pertanto ad esso non si applica, in difetto di espressa previsione contraria, la regola del concorso per l'accesso agli impieghi pubblici, dettata in via generale dall'art. 97 cost. e ribadita dagli art. 3 d.P.R. 1957 n. 3 e 20 l. n. 93 del 1983"* (Cass. Civ., Sez. Lav. 25.5.1998, n. 5210).

È stato rilevato, inoltre, con limpida perspicuità, che:

- *"appartengono alla cognizione del g.o. le controversie relative al rapporto di lavoro del personale di un ente pubblico economico, anche se inerenti alla fase precedente la costituzione del suddetto rapporto mediante concorso, posto che la discrezionalità che contrassegna la scelta della fase concorsuale non è espressione di una potestà pubblica di autoorganizzazione, ma configura esercizio di attività privatistica dell'imprenditore medesimo"* (T.A.R.

Sardegna, Sez. II, 9.12.2009, n. 2019; in termini, T.A.R. Calabria-Catanzaro, Sez. II, 6.7.2011, n. 950);

- *“sussiste la giurisdizione del giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro, nella controversia avente ad oggetto il concorso indetto per la copertura di posti all'interno di un ente pubblico economico, in quanto gli enti pubblici economici operano mediante una struttura imprenditoriale e con criteri di gestione a carattere economico, seppure per il perseguimento di finalità di ordine generale e quindi, al pari di ogni privato imprenditore, sono posti su piano paritetico con i soggetti con cui vengono in relazione”* (T.A.R. Lazio-Latina, Sez. I, 28.11.2014, n. 1022).

Tanto specificato, è bene, infatti, ricordare immediatamente che, secondo l'art. 97, comma 4, della Costituzione, agli *“impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge”*.

In attuazione di tale precetto costituzionale, la disciplina del *“concorso pubblico”* è, allo stato, fissata, in linea generale, dall'art. 35 del suddetto D.Lgs. n. 165/2001, al cui **comma 1** è esattamente sancito che *“l'assunzione nelle Amministrazioni Pubbliche avviene con **contratto individuale di lavoro** a) tramite procedure selettive, conformi ai principi del comma 3, volte all'accertamento della professionalità richiesta, che garantiscano in misura adeguata l'accesso dall'esterno [...]”*.

Il **comma 3** della medesima norma detta, dunque, i *“principi”* cui orientare le *“procedure di reclutamento”*, individuandoli come segue:

*“a. **adeguata pubblicità della selezione e modalità di svolgimento che***

garantiscano l'imparzialità e assicurino economicità e celerità di espletamento, ricorrendo, ove è opportuno, all'ausilio di sistemi automatizzati, diretti anche a realizzare forme di preselezione;

- b. adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire;*
- c) rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori;*
- d) decentramento delle procedure di reclutamento;*
- e) composizione delle commissioni esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'Amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali;*

e-bis) (lettera soppressa dall'art. 1, comma 364, della L. 30.12.2018, n. 145)

e-ter) possibilità di richiedere, tra i requisiti previsti per specifici profili o livelli di inquadramento, il possesso del titolo di dottore di ricerca, che deve comunque essere valutato, ove pertinente, tra i titoli rilevanti ai fini del concorso”.

Sicché, per quanto illustrato, è certo che:

- da un lato, rientrano nella categoria delle PP.AA., ai sensi dell'art. 97 Cost., solo le Amministrazioni Pubbliche qualificate come tali dal legislatore ordinario, ovverosia i soggetti di cui all'anzidetto art.

1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001;

- dall'altro, **non sono annoverabili nel campo delle PP.AA. gli enti pubblici economici**, non contemplati fra i soggetti elencati nell'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 cit.

Anche a voler ammettere un'esegesi ampliativa della nozione di "*Pubblica Amministrazione*", deve, comunque, riconoscersi come sia nella facoltà del legislatore ordinario di derogare (art. 97, comma 4, ultima parte, Cost.) alla regola concorsuale, anche restringendo il suo ambito di applicazione originario.

Dunque, in ogni caso, l'applicazione della regola costituzionale del concorso, dipende unicamente dalle previsioni della legislazione ordinaria.

A fronte di ciò, mentre il "*concorso*" vero e proprio è obbligatorio per i soggetti compresi nel sopracitato elenco dell'art. 1, comma 2, D.Lgs. n. 165/2001, non esistono leggi speciali vigenti, nazionali o regionali, che impongano la regola del "concorso pubblico" per gli enti pubblici economici, ferma l'incontestabile e genetica impossibilità di trasferire genericamente ad essi il portato applicativo del D.Lgs. n. 165/2001.

Secondo la Corte Suprema, "*poco importa che si verta o meno in tema di procedura selettiva qualificabile come di tipo concorsuale o di procedura [di altro tipo]: la natura di ente pubblico economico esclude a monte l'applicazione dell'art. 63, comma 4, d.lgs. n. 165 del 2001, riferito alle sole pubbliche amministrazioni oggetto del d.lgs. medesimo. Fra di esse sono compresi anche 'gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali' (v. art. 1, comma 2, stesso decreto) e, dunque, sono esclusi quelli*

economici, per i quali seguitano ad ogni modo ad applicarsi le consuete norme privatistiche del rapporto di lavoro e la giurisdizione del giudice ordinario (in funzione di giudice del lavoro) ai sensi dell'art. 409 n. 4 cod. proc. civ." (Cass. Civ., Sez. Un., 18.3.2018, n. 1203).

La stessa Cassazione ha, quindi, concluso che "l'ente pubblico economico agisce come un privato imprenditore posto su piano paritetico con i soggetti con cui viene in relazione", precisando, coevamente, che "la discrezionalità che contrassegna le scelte concorsuali è espressione non di potestà pubblica, ma dell'esercizio di attività privatistica dell'imprenditore" (Cass. Civ., Sez. Un., 18.3.2018, n. 1203).

Ne consegue, anche per tale motivo, che agli enti pubblici economici vada applicata la disciplina di diritto comune, in virtù della quale essi possono esercitare autonomamente la facoltà di reclutamento della dirigenza (e del personale).

In tale esatto contesto, pur riscontrandosi l'esistenza, *in rerum natura*, di una invalsa prassi di taluni enti pubblici economici di "autovincolarsi", con diverse gradazioni, **ad una disciplina limitativa delle modalità di assunzione**, è, tuttavia, indubbio che, sul piano giuridico, occorra tenere distinto il caso del **"concorso pubblico"** propriamente detto, disciplinato **unicamente per le PP.AA.** da norme speciali stabilite *ex lege* (in applicazione dell'art. 97 Cost.), dal caso del **"concorso"** previsto da fonti singolari e/o convenzionali, qualificato come **"privato"**, le cui regole procedurali vanno stabilite a cura dello stesso soggetto procedente, nel rispetto delle disposizioni codicistiche e dei **canoni generali di correttezza e buona fede.**

Va rammentato che la fattispecie del c.d. “*concorso privato*” è stata approfondita proprio con riguardo agli enti pubblici economici, rispetto ai quali, come detto, **non esiste alcun obbligo legale ad applicazione generale di reclutamento tramite concorso** (in dottrina, Mazzotta, *Concorsi privati e tecniche di tutela. Quasi un inventario*, in *Dir. lav. rel. ind.*, 1991, p. 740; Falsone, *I rapporti di lavoro nelle imprese esercitate da enti pubblici: [art. 2093]*, Milano, Giuffrè, 2018, p. 145; Altimari, *Assunzioni e contratti a termine nelle società a partecipazione pubblica*, in *Lavoro e Diritto*, 2018, p. 331).

Di conseguenza, l’**autovincolo** afferente all’esperimento di una procedura di selezione del personale di tali entità non può che essere declinato in relazione ai **principi conciliabili con la disciplina di diritto privato propria dell’ente pubblico economico** e, pertanto, posto nel contesto dell’**autonomia negoziale**, attingendosi alla disciplina speciale **nei limiti di compatibilità**.

Tanto, imponendosene un’**interpretazione e, di conseguenza, un’applicazione coerente e non esulante dai “casi e tempi”** in essa **considerati**, vertendosi di una disposizione che fa eccezione alla regola generale (art. 14 delle c.d. “Preleggi”).

* * *

D- Ferma l’assenza di un obbligo legale di assoggettare le assunzioni negli enti pubblici economici alla disciplina speciale di cui al **D.Lgs. n. 165/2001 cit. concernente il “concorso pubblico”**, per le specifiche finalità del presente parere, occorre, vieppiù, indagare l’esistenza, nell’ambito della sopraddeata intelaiatura normativa, di

ulteriori disposizioni ascrivibili alla precipua situazione in trattazione.

Come anticipato nella disamina innanzi esplicita, **non è dato rinvenire alcun precetto statale o regionale espressamente dedicato al conferimento dell'incarico direttoriale in esame né, in particolare, una disposizione di rango legislativo che imponga l'espletamento del "concorso" (meno che mai "pubblico") per l'assunzione di tale professionalità all'interno della compagine consortile.**

Bisogna, pertanto, focalizzare l'attenzione, a tale scopo, sull'unica norma della **L.R. 6.12.2013, n. 19** afferente all'organizzazione e alla gestione consortile, costituita dal già menzionato **art. 2, comma 2**, il quale dispone che *"La struttura e le attività dei consorzi Asi sono disciplinate dagli statuti consortili"*.

L'indagine avviata deve, dunque, "fare i conti" con il dettato del sopradDETTO **art. 16 dello statuto del Consorzio A.S.I.**, non a caso invocato a sostegno della sequela di esposti-denuncia, venendone eccepita la violazione.

Occorre, dunque, esaminarne il contenuto, onde inserirlo nella sua effettiva dimensione applicativa.

La disposizione statutaria recita esattamente:

- al **comma 1**, che *"Il direttore generale è nominato dal Comitato Direttivo mediante concorso pubblico. Per quanto non diversamente stabilito nel presente articolo, si rinvia al Contratto collettivo nazionale per i dirigenti dei Consorzi ed Enti di Sviluppo Industriale"*;
- al **comma 2**, che *"la persona nominata deve essere in possesso di*

diploma di laurea quinquennale e/o equiparate in discipline tecniche o giuridico o economiche”.

Tanto, aggiungendo, nei nove commi successivi, le funzioni peculiari affidate al massimo dirigente del Consorzio A.S.I.

Sennonché, tale precetto va necessariamente coniugato con il precedente art. 10 del medesimo testo statutario, il quale, al comma 3, lett. g), dispone che il Comitato Direttivo *“provvede per la nomina del direttore generale”*.

D’altro canto, il richiamato C.C.N.L. prevede:

- all’art. 2, che *“Sono dirigenti i direttori e coloro che hanno responsabilità dirigenziali riconosciute e costanti. Ai fini dell’attribuzione della qualifica di dirigente costituisce requisito necessario - oltre quelli prescritti per il restante personale dipendente - il possesso di norma del diploma di laurea, nonché dei REQUISITI PROFESSIONALI CHE VERRANNO STABILITI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN RELAZIONE ALLA POSIZIONE FUNZIONALE DA RICOPRIRE”*;
- all’art. 3, che *“La costituzione del rapporto di lavoro del dirigente del Consorzio può avvenire nelle seguenti forme: mediante chiamata diretta; mediante selezione; mediante concorso. LA SCELTA DELLA MODALITÀ DI COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DI CUI AL PRIMO COMMA VIENE STABILITA DALL’ORGANO COMPETENTE DELL’ENTE”*.

È di assoluto rilievo considerare, peraltro, che *“il Consorzio non è dotato di un Regolamento per il reclutamento del personale e non ha mai*

adottato provvedimento a riguardo” (come dichiarato nella nota prot. n. 4193 del 4.8.2020, a firma della dott.ssa Roberta Giordano).

In seguito alla piana lettura di tali disposizioni e, in particolare, del combinato disposto degli artt. 10, comma 3 lett. g), e 16, comma 1, dello statuto consortile, appare lecito affermare che **l'attribuzione dell'incarico di direttore generale consegue ad una procedura bipartita in due segmenti essenziali, il primo dei quali teso ad esperire una valutazione diretta ad individuare, nell'ambito di una platea di candidati idonei, i soggetti da sottoporre, nel secondo segmento, alla scelta del Comitato Direttivo ai fini della nomina.**

Non può disattendersi, infatti, che, in relazione alla specificità del caso:

- da un canto, l'art. 16 dello statuto, pur richiedendo l'osservanza del canone della “concorsualità”, **non enuclea una precisa regola di espletamento della procedura selettiva e, dunque, postula che sia compito del Comitato Direttivo individuarne modalità, termini e criteri**, come, peraltro, prescritto dalla summenzionata disposizione del C.C.N.L.;
- dall'altro, contestualmente, lo stesso art. 16 e, prim'ancora, l'art. 10 del medesimo testo statutario attribuiscono, **in via esclusiva**, all'organo esecutivo dell'A.S.I. un potere qualificato *ex litteris* come “**nomina**”.

Ebbene, per le ragioni diffusamente spiegate, la fattispecie del “concorso pubblico” *stricto sensu* è **ontologicamente inattuabile** all'ente pubblico economico, il quale, nell'esercizio delle facoltà datoriali,

soggiace esclusivamente alle disposizioni del codice civile e del suddetto C.C.N.L.

Tanto più che, nell'elencare le modalità costitutive del rapporto di lavoro del dirigente consortile, il Contratto Collettivo Nazionale suindicato non configura con l'attributo "*pubblico*" il procedimento di "*concorso*", in piena coerenza con la disciplina giusprivatistica sulla quale è fondata l'organizzazione e la gestione della dirigenza (e del personale) in tali enti pubblici economici.

È palmare, dunque, l'**antinomia** riscontrabile nell'anzidetto art. 16, comma 1, dell'atto statutario, il quale:

- per un verso, ribadisce la sussistenza, esclusivamente in capo al **Comitato Direttivo**, del potere di provvedere alla nomina del direttore generale, già attribuito dall'art. 10, comma 3, lett. g), dello stesso statuto;
- per altro verso, connette la stessa nomina all'esperimento di un mezzo selettivo predicato in termini pubblicistici, tuttavia, riservato all'**Amministrazione Pubblica** (e agli altri enti pubblici non economici elencati all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001).

Per vero, come dimostrato, **siffatto strumento di selezione non è trasfigurabile alla personalità giuridica degli enti pubblici economici**, privi del carattere identitario della P.A. stessa e, di qui, non dotati delle medesime prerogative né sottoposti ai medesimi obblighi.

Ciò in ossequio al **principio di legalità**, sotteso al disposto degli artt. 97 e 113 della Costituzione, in virtù del quale **la marca pubblicistica (il potere autoritativo) può e deve trovare il proprio fondamento solo nella**

legge.

Sicché, per risolvere l'**ambiguità** riscontrata nella formulazione del suddetto art. 16, comma 1, come coniugato con l'art. 10, comma 3, lett. g), dello statuto, **occorre ritenere che l'attributo "pubblico" correlato al lemma "concorso", allorquando esplicito da un ente pubblico economico, non può che essere inteso in senso lato, essendo riferito ad una modalità selettiva, aperta ed "evidenziale" della procedura che non può essere rigidamente identificata *tout-court* con le regole concorsuali tipizzate per la P.A.**

È, nel contempo, innegabile che il menzionato art. 16 dello statuto consortile contiene pacificamente un'**autolimitazione**, pur dovendosi appuntare che essa stessa:

- da un canto, è certamente ammissibile per definire gli strumenti e le modalità di selezione del massimo dirigente consortile;
- dall'altro, può giustificarsi solo **nei confini della compatibilità** con l'essenza giuridica dell'ente procedente e con i principi e le regole ordinamentali corrispondenti.

Ciò perché, come spiegato, non può attribuirsi una **qualificazione propriamente "pubblica" (*rectius*, soggetta al regime di diritto pubblico) alla procedura di che trattasi.**

All'esito dell'analisi suesposta, la fattispecie può, invece, essere **rapportabile**, più precisamente, **allo specimen del "concorso privato"** e, dunque, della **procedura selettiva**, non contenibile, come riferito, in una cornice normativa speciale (di rango pubblicistico) che ne delinei ineluttabilmente i tratti distintivi e soggetta all'**autoregolazione** del

soggetto procedente.

Ciò perché, come pur detto, il **contenimento dei poteri datoriali** trova, in ogni caso, fonte nell'esercizio dell'**autonomia negoziale**, intesa quale **"facoltà di autoregolamentare i propri interessi"** (si cfr., F. Gazzoni, *Manuale di diritto privato*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2013, XVI, p. 781) in quanto **manifestazione del potere privatistico riconosciuto dall'ordinamento giuridico per la regolazione di situazioni soggettive meritevoli di tutela** (art. 1322 del codice civile), dovendo essere, come anticipato, correlata alla **disciplina codicistica** e alle clausole di **correttezza e buona fede** (si cfr., Relazioni alle giornate di studio AIDLASS 2014 *"Clausole generali e diritto del lavoro"*, G. Loy, S. Bellomo e P. Campanella, in *Giorn. dir. lav. rel. ind.*, 2015, n. 1, 3 e ss.).

Il modello del **"concorso privato"**, pur riducendo le prerogative datoriali di individuare il soggetto da assumere, non pone un **"limite interno"** al predetto potere privatistico e non lo funzionalizza, a differenza del **"concorso pubblico"**: il richiamo alla disciplina speciale, pertanto, integra un **"limite esterno"** che, tuttavia, lascia al datore di lavoro il **marginale dell'autonomia propria, non sindacabile** (G. Santoro-Passarelli, *I concorsi privati: una fattispecie in via di assestamento*, in *Mass. giur. lav.*, 1989, 289 e ss.; Id., *Realtà e forma nel diritto del lavoro*, Torino, 2006, t. I, 507 e ss.).

Sulla base di tali indispensabili puntualizzazioni, deve necessariamente ritenersi che la **nozione di "concorsualità" (rectius, selettività)** accoglibile nella vicenda in esame, onde superare l'antinomia emersa, possa essere intesa solo *lato sensu*, in una **dimensione aspecifica**, concernente la detta **forma aperta, "evidenziale" e selettiva** della

procedura, dovendosi coniugare con l'**autonomia privata** e, di qui, potendo essere **declinata in termini temperati e di principio**, soprattutto, appartenendo **esclusivamente** alle **facoltà del datore di lavoro** stabilirne le **concrete modalità attuative**.

Tanto, in osservanza del **principio di conservazione degli effetti utili ex art. 1367 del codice civile**, al fine di conferire un significato conforme alla clausola statutaria anzidetta (altrimenti **disapplicabile**), recante un **attributo obiettivamente ambiguo e sistematicamente dissonante**, nonostante l'utilizzo dei principali criteri ermeneutici (letterale, logico e sistematico), in quanto non confacente al regime giuridico e all'ambito di competenze dell'ente pubblico economico e discrasico rispetto all'oggetto della procedura.

Compete, dunque, allo stesso datore di lavoro (e, come detto, al Comitato Direttivo dell'A.S.I.) la **scelta della modalità di costituzione del rapporto lavorativo e, nel contempo, del procedimento concretamente esperibile, restando nello spettro precettivo dello statuto e, di qui, delle norme ivi contenute (come approvate dall'Amministrazione Regionale in conformità alla disciplina di cui alla L.R. n. 19/2013 cit.)**.

Ne segue che, se il Consorzio A.S.I. si è **volontariamente vincolato**, come nella specie, all'individuazione del direttore generale previa selezione mediante **"concorso"** (dovendosene espungere, per quanto dimostrato, l'improprio attributo **"pubblico"**), optando, quindi, per una **procedura aperta, "evidenziale" e selettiva**, ciò non può che avvenire, in ogni caso, nel rispetto dei **principi di correttezza e buona fede** e, di qui, secondo i **canoni della trasparenza e dell'imparzialità, in conformità alle disposizioni statutarie**.

D'altronde, è stata la stessa Corte costituzionale ad aver rilevato che, persino nel **pubblico impiego**, nel cui ambito il "concorso pubblico" è riconosciuto quale forma generale ed ordinaria di reclutamento, è consentito **derogare** alla regola concorsuale in presenza di **peculiari situazioni giustificatrici**, nell'esercizio di una discrezionalità che trova il suo limite nella necessità di garantire il buon andamento (Corte cost., 21.4.2005, n. 159).

La Consulta ha ritenuto, infatti, rispettato il principio del concorso pubblico allorquando sia, comunque, prevista una **procedura selettiva che garantisca "criteri di valutazione idonei a garantire la competenza e la professionalità dei soggetti, in particolare per l'assegnazione di incarichi di natura fiduciaria"** (Corte cost., 5.1.2011, n. 7).

Di tal che, come affermato in susseguente, armonica esegesi dalla Corte Suprema, **"la regola stessa può ritenersi rispettata qualora le selezioni non siano caratterizzate da arbitrarie ed irragionevoli forme di restrizione dei soggetti legittimati a parteciparvi"** (Cass. Civ., Sez. Un., 9.3.2015, n. 4685).

"La circostanza che con l'art. 35, le assunzioni di alcune categorie di pubblici dipendenti possano avvenire mediante espletamento di procedure selettive, o mediante avviamento dei soggetti iscritti nelle liste di collocamento, rappresenta, dunque, una semplificazione dello strumento tecnico (il pubblico concorso), ma non il superamento delle esigenze di trasparenza ed imparzialità insite nel concetto di concorsualità volute dalla norma costituzionale" (Cass. Civ., Sez. Un., 9.3.2015, n. 4685).

Tali considerazioni assumono un tono maggiormente significativo

proprio in riferimento alla situazione in esame.

La determinazione di modalità e criteri di conduzione dello strumento selettivo è, quindi, certamente appartenente all'organo amministrativo dell'ente reclutante (in tal caso, il Comitato Direttivo del Consorzio A.S.I.), il quale è deputato a verificare, nell'ambito delle previsioni statutarie, quale **percorso procedurale** possa confarsi alle esigenze di selezione da soddisfare, anche a seconda della categoria e della tipologia di posto da coprire.

È quanto riconosciuto, del resto, oltre che dalla sopradde-tta disposizione del C.C.N.L., dallo stesso **art. 10, comma 2, dello statuto consortile**, il quale stabilisce che il Comitato Direttivo è tenuto a svolgere *“i compiti di attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, i compiti di determinazione dell'indirizzo gestionale e degli obiettivi operativi da perseguire, nonché di verifica dei risultati della gestione amministrativa”*, essendo, specificatamente, attribuito, al seguente **comma 3, lett. g)**, il richiamato potere di *“provvede[re] per la nomina del direttore generale”*.

Ciò in linea con la previsione dell'**art 5, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001**, ai sensi della quale, anche per le Pubbliche Amministrazioni, *“le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro, nel rispetto del principio di pari opportunità, e in particolare la direzione e l'organizzazione del lavoro nell'ambito degli uffici sono assunte in via esclusiva dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro”*.

* * *

E- A tal punto, è essenziale svolgere un **triplice ordine di riflessioni**.

1. La **prima riflessione** riguarda il carattere della “**concorsualità**” (*rectius*, **selettività**) richiesto dall’anzidetta disposizione statutaria ai fini dell’espletamento dell’esercizio del potere di nomina appartenente, in via esclusiva, al Comitato Direttivo da relazionare, però, con il contestuale autovincolo di selezione del direttore generale.

È necessario, infatti, che la procedura ne possieda la **connotazione generale**, tenuto anche conto che la medesima è finalizzata a **costituire ex novo un rapporto di lavoro, benché a tempo determinato** (essendo noto, a tal proposito, il principio d’irrelevanza in sé del termine di durata del rapporto di lavoro).

Cosicché, è indispensabile monitorarne i **caratteri fondamentali**, principiando, inevitabilmente, dai surricordati “*principi*” delineati all’art. 35, comma 3, del D.Lgs. n. 165/2001 disponenti:

- una “adeguata pubblicità della selezione”, con “*modalità di svolgimento che garantiscano l’imparzialità e assicurino economicità e celerità di espletamento*”;
- l’adozione di “*meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire*”;
- il “rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori”;
- la composizione della commissione valutatrice “esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime”;
- la “possibilità di richiedere, tra i requisiti previsti per specifici profili

o livelli di inquadramento, il possesso del titolo di dottore di ricerca,
*che deve comunque essere valutato, ove pertinente, tra i titoli rilevanti
ai fini del concorso*” (così come, *ça va sans dire*, ogni altro titolo di
studio di secondo livello *post lauream*).

Ciò precisato, è pressoché unanime l’orientamento che qualifica come
“*concorsuali*” le procedure che iniziano con l’emanazione di un
avviso/bando e sono caratterizzate dalla **valutazione anche comparativa**
dei candidati da parte di una **commissione esaminatrice** e dalla
compilazione finale di un **elenco/graduatoria**, la cui approvazione
rappresenta l’atto terminale del procedimento preordinato alla selezione dei
soggetti idonei (in tali sensi, Cons. St., Sez. VI, 20.10.2016, n. 4389;
Tribunale di Milano, Sez. lav., 17.5.2016 e 10.2.2016; T.A.R. Emilia
Romagna-Bologna, Sez. I, 5.4.2016, n. 376; T.A.R. Lombardia-Brescia,
Sez. II, 4.4.2013, n. 327; T.A.R. Molise, Sez. I, 21.11.2012, n. 629).

Ciò che, in particolare, merita di essere rimarcato è che la stessa
giurisprudenza ritiene che rientrino nella nozione di **procedimenti
concorsuali** le sequenze “*caratterizzate da concorrenzialità tra i
partecipanti alla selezione, da effettuarsi in base al possesso di titoli
predeterminati dal bando o a mezzo di prove rivelatrici del livello di
preparazione culturale e/o di idoneità ed esperienza professionale dei
candidati*” (Cons. St., Sez. VI, 9.3.2010, n. 1396).

Sembra, pertanto, che il vero *discrimen* per identificare il connotato
della “*concorsualità*” sia la **valutazione comparativa** intesa quale
“*confronto delle capacità*” (Trib. Milano, Sez. lav., 19.7.2011).

Non a caso, del resto, la stessa giurisprudenza amministrativa,

valorizzando il succitato art. 35, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 165/2001 afferma che, nel pubblico impiego, sono da ritenersi “concorsuali”, “*le procedure selettive, comunque denominate, aperte ai soggetti in possesso di predeterminati requisiti e caratterizzate da concorrenzialità fra i partecipanti alla selezione*” (Cons. St., Sez. V, 21.11.2016, n. 4883).

Tanto è vero che, sulla base di tali presupposti, il Massimo giudice amministrativo ha, ancor più luminosamente, precisato che “*la nozione di ‘concorso’ non riceve, nella materia della assunzione agli impieghi presso pubbliche amministrazioni, una propria definizione normativa, evocando genericamente (alla luce della direttiva costituzionale di cui all’art. 97, comma 4 Cost.) la sua attitudine a strutturare una procedura selettiva di matrice propriamente “concorrenziale”, come tale aperta al “confronto comparativo” tra una pluralità di candidati in possesso dei requisiti di partecipazione*” (Cons. St., Sez. V, 10.9.2018, n. 5298).

Non appare determinante il *nomen juris* utilizzato (“selezione” aut “concorso”, “procedure selettive” aut “procedure concorsuali”) dal momento che l’anzidetto art. 35 utilizza l’espressione “*procedure selettive*” per indicare sicure procedure concorsuali.

È, dunque, lo stesso Testo unico sul pubblico impiego, nel dettare la norma generale per l’accesso al lavoro pubblico, a definire sostanzialmente il “concorso” in termini di **procedura selettiva**, in tal modo implicitamente “sconfessando” quella che si pretenderebbe essere una distinzione di genere tra “*procedura concorsuale*”, intesa come sistema di reclutamento incentrata sul metodo comparativo, e “*procedura selettiva*”, sistema che, invece, prescinderebbe dal confronto tra i candidati, limitandosi ad un accertamento dei loro requisiti (P. Gotti, *Principio di concorsualità per*

l'accesso al lavoro pubblico e per la progressione in carriera al vaglio della Corte costituzionale, in Foro amm. - CdS, 2011, p. 2706; M. Marasca, Applicabilità dell'art. 35 comma 3 d.lg. 30 marzo 2001, n. 165 alle procedure selettive non concorsuali, in Giurisprudenza di merito, 2011, pp. 2125-2126).

È decisivo considerare, ai fini della presente vicenda, che, secondo il Supremo giudice amministrativo, *“la fattispecie del “concorso pubblico” rientra, come specie nel genere, nel più comprensivo alveo delle procedure “selettive”, all’interno delle quali si collocano anche le procedure (per le quali è invalsa la qualificazione come meramente “idoneative”) che – indipendentemente dalla prefigurazione e dall’esperienza di apposite prove – si caratterizzano per la valutazione meramente fiduciaria dei candidati, con esclusione della formazione – nei termini vincolanti dell’esercizio di una discrezionalità di ordine meramente tecnico, non a caso affidata a “tecnici esperti” (art. 9 d.p.r. cit.) – di una definitiva graduatoria di merito”* (Cons. St., Sez. V, 10.9.2018, n. 5298).

D'altronde, nella lingua italiana (oltre che nell'ordinamento giuridico) il lemma *“concorso”* può considerarsi sinonimo di *“selezione”*: è, difatti, qualificato come *“concorrente”* colui che *“concorre (in competizione con altri) a ottenere un ufficio, un incarico, un impiego (partecipando alle prove di un eventuale concorso o semplicemente adoperandosi a prevalere sugli altri che tendono allo stesso scopo)”* (S. Battaglia, *Concorrente*, in *Grande Dizionario della Lingua italiana*, Torino, 1961-2002, p. 484.).

È definita come *“concorso”* la *“gara indetta da un ente pubblico o da persone private allo scopo di scegliere i migliori o i più idonei fra più aspiranti”* (Treccani, *Concorso*, in *Vocabolario on line*, 2020), laddove è

considerata tale anche la “*procedura volta a selezionare gli aspiranti più idonei a ricoprire una determinata posizione lavorativa*” (D. Mezzacapo, *Concorso*, in *Diritto on line*, Treccani, 2017).

Analogamente, la “*selezione*” è identificata nella “*scelta operata, anche con indagini psicofisiche o con altri metodi scientifici, allo scopo di individuare chi si segnala per particolari qualità e doti e appare più idoneo di altri a svolgere determinati compiti, attività o mansioni (anche nelle espressioni)*” (S. Battaglia, *Selezione*, cit., vol. XVIII, p. 528).

Indipendentemente dal vocabolo utilizzato, il concorso è ravvisabile allorquando sia attivato un “*procedimento regolato dalla legge allo scopo di scegliere le persone più idonee ad un determinato ufficio*” (E. Morone, *Impiegati dello Stato*, in *Noviss. Dig. It.*, Torino, vol. VIII, 1962, p. 242 ss.)

Sembra, dunque, non sussistere un’insuperabile e sostanziale dicotomia tra il concetto di concorso e quello di selezione, tanto da giustificare una diversa disciplina giuridica: si tratta, in entrambi i casi, di **procedimenti selettivi** diretti ad individuare i candidati più idonei a svolgere un determinato ruolo.

In definitiva, il concorso “*si deve risolvere necessariamente nell’accertamento, operato per la verifica dei requisiti o qualità in genere prefissati normativamente o coerenti rispetto ai compiti da assumere*” (R. Jannotta, *Concorso ad un pubblico impiego*, in *Digesto pubbl.*, Torino, vol. III, 1989, pp. 329 e ss.).

La “funzionalizzazione” del concorso all’accertamento e alla verifica dei requisiti o qualità coerenti rispetto ai compiti da assumere “*deve essere ammessa indipendentemente dalla vigenza o meno di specifiche norme*” (R.

Jannotta, cit.).

Qualunque sia la fonte normativa, è questa la *ratio* immanente tanto del concorso quanto della selezione.

* * *

2. Tanto esplicitato, va svolta una **seconda riflessione** in ordine alla specifica finalizzazione dell'*iter* selettivo preordinato, nella specie, al conferimento dell'**incarico di direttore generale**.

A tale profilo va ragguagliata l'accettata nozione di "concorsualità" della procedura innanzi anatomizzata.

Sul *thema*, va subito rimarcato che la **costituzione del rapporto di lavoro del direttore generale** è, *ubicumque*, ritenuta sfuggente all'obbligo concorsuale in quanto prodotto di una determinazione negoziale assunta con la capacità e i poteri del datore di lavoro, esplicativa di una scelta discrezionale rientrante nel campo delle facoltà privatistiche.

Tale dato, unanimemente riconosciuto dalla giurisprudenza civile, amministrativa e contabile, è dirimente nella questione controversa, sebbene (apparentemente) antitetico rispetto al taglio "concorsuale" predicabile per la sopraddeata procedura.

La Corte Suprema ha, infatti, osservato che, *"con riferimento al direttore generale del Comune, dalla disciplina di settore - in particolare, dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, art. 108 recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - e dai principi generali in tema di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni si desume l'assenza di un procedimento ad evidenza pubblica già nella fase di affidamento*

dell'incarico, di talché resta radicalmente esclusa la configurabilità di poteri amministrativi nella fase di esecuzione del rapporto. Da tanto deriva che - devoluta al giudice ordinario la giurisdizione sulla controversia concernente l'accertamento dell'illegittimità della revoca 'ante tempus', disposta dal sindaco, dell'incarico di direttore generale del Comune (nella specie conferito ad un soggetto già in servizio quale segretario generale), e la condanna del Comune al pagamento di somme a titolo di retribuzione o di risarcimento del danno - si tratta in ogni caso di atto concernente l'organizzazione dell'ufficio, appartenente alla gestione del rapporto di lavoro ed assunto con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro" (Corte di Cass. Civ., Sez. Lav., 17.5.2012, n. 7751; Cass. sez. un. 12.6.2006, n. 13538; si cfr., altresì, Cass. Civ., 15.7.2010, n. 16580).

Nello stesso ordine concettuale si inserisce l'orientamento secondo il quale l'incarico di *city manager* può essere conferito anche a soggetto che non è dipendente, rilevandosi che "questa possibilità, certamente prevista dalla normativa degli enti locali, è specificamente contemplata, per la dirigenza statale, anche dal D.Lgs. n. 165 del 2001, art. 19, comma 6 (nel testo sostituito dalla L. n. 145 del 2002), con la previsione di costituzione del rapporto di lavoro con l'Amministrazione mediante la stipulazione di contratto a tempo determinato. Nei confronti degli "esterni" si ha, quindi, vero e proprio reclutamento di personale dirigenziale, con deroga all'operatività della regola concorsuale, stabilita dalla legge nei limiti consentiti dall'art. 97 Cost., comma 3" (Cass. Civ., Sez. Un., 12.6.2006, n. 15383).

Tanto, ribadendosi, sulla questione, che "la ricognizione della normativa di settore comprova ampiamente l'assenza di un procedimento

di evidenza pubblica già nella fase di affidamento dell'incarico, e, dunque, resta radicalmente esclusa la configurabilità di poteri amministrativi nella fase di esecuzione. Una diversa interpretazione, del resto, non sarebbe coerente con la scelta legislativa di assegnare al diritto privato la costituzione di rapporti di lavoro subordinato con dirigenti di vertice, non giustificandosi, fuori delle ipotesi specificamente previste dalla legge, l'attrazione nell'area dell'attività autoritativa del conferimento dello stesso incarico mediante contratto di lavoro autonomo" (Cass. Civ., Sez. Un., 12.6.2006, n. 15383).

In analoghi termini, l'incarico di **direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) del Lazio** è stato ritenuto manifestazione di poteri analoghi a quelli del datore di lavoro privato e, dunque, considerato come una **mera determinazione negoziale** (Cass. Civ., Sez. Un., 20.10.2017, n. 24877; Cons. St., Sez. V, 25.2.2016, n. 784).

Idem per il conferimento da parte della Regione Lazio del ruolo di **direttore generale dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile** (Cons. St., Sez. V, 17.1.2018, n. 280).

È, altresì, noto l'indirizzo a mente del quale **la scelta del direttore generale delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio Sanitario Nazionale ha carattere idoneativo**, prevedendo una **primigenia comparazione**, con la formazione di un **elenco di idonei** e la successiva **nomina discrezionale** da parte dell'organo competente (Cass. Civ. Sez. Un., 18.12.2007, n. 26631; in termini, Consiglio di Stato, Sez. III, 27.5.2019, n. 3438; T.A.R. Piemonte, Sez. I, 18.9.2018, n. 1035; T.A.R. Valle d'Aosta, 14.2.2018, n. 14).

Esattamente al pari dell'incarico di **direttore generale di un Ateneo**, **ritenuto non avente "carattere concorsuale"** (Cass. Civ., Sez. Un., 21.9.2018, n. 22431; in termini, T.A.R. Sicilia-Catania, Sez. I, 15.7.2020, n. 1716).

Natura "*non concorsuale*" è stata, da ultimo, riconosciuta anche al procedimento rivolto alla nomina dei **direttori dei musei e parchi archeologici di rilevante interesse nazionale** (Cass., Sez. Un., 18.1.2019, n.1413; Id., 28.2.2019, n. 60407), identificata come una sorta di incarico *intuitu personae* operata dal Ministro (nei casi di direttori museali di livello dirigenziale generale) ovvero dal direttore generale musei del Mi.B.A.C.T. (nei casi di direttori museali di livello dirigenziale non generale).

Sempre la giurisprudenza amministrativa, con specifico riferimento all'affidamento del ruolo di **direttore generale di Consorzi per le aree di sviluppo industriale**, ha accertato la "*natura non concorsuale della procedura selettiva*" a ciò pertinente (T.A.R. Calabria-Catanzaro, Sez. I, 31.7.2019, n. 1472).

Anche la Corte dei conti ha, dal suo canto, rilevato come la "*regolamentazione pattizia del rapporto di lavoro con il dirigente amministrativo nominato*" in seno ad un ente pubblico economico (nella specie, erogante servizi alla persona) **non consente l'assimilazione dell'incarico a quello assegnato al dirigente della P.A., portando ad escludere una responsabilità amministrativa per danno erariale in capo ai componenti dell'organo amministrativo che hanno deliberato l'assunzione del predetto** (Corte dei conti, Sez. Emilia-Romagna, 7.2.2017, n. 43).

Vi è di più.

Il fondamento privatistico della nomina del direttore generale è sancito finanche dalla disciplina speciale relativa al conferimento degli **incarichi dirigenziali nel pubblico impiego**.

Malgrado non possa pretendersi, per le ragioni innanzi estemate, l'**applicazione asettica del predetto D.Lgs. n. 165/2001** alla situazione di specie, l'**essenza** della scelta di che trattasi può essere "letta" anche attraverso la "lente" della disposizione di cui all'**art. 19** del medesimo D.Lgs., relativa, come noto, al **pubblico impiego**, i cui primi quattro commi prevedono, in dettaglio, che:

- *"1. Ai fini del conferimento di ciascun incarico di funzione dirigenziale si tiene conto, in relazione alla natura e alle caratteristiche degli obiettivi prefissati ed alla complessità della struttura interessata, delle attitudini e delle capacità professionali del singolo dirigente, dei risultati conseguiti in precedenza nell'Amministrazione di appartenenza e della relativa valutazione, delle specifiche competenze organizzative possedute, nonché delle esperienze di direzione eventualmente maturate all'estero, presso il settore privato o presso altre amministrazioni pubbliche, purché ATTINENTI al conferimento dell'incarico. Al conferimento degli incarichi e al passaggio ad incarichi diversi non si applica l'articolo 2103 del codice civile.*
- *1-bis. L'Amministrazione rende conoscibili, anche mediante pubblicazione di apposito avviso sul sito istituzionale, il numero e la tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella*

dotazione organica ed i criteri di scelta; acquisisce le disponibilità dei dirigenti interessati e le valuta.

- *1-ter. Gli incarichi dirigenziali possono essere revocati esclusivamente nei casi e con le modalità di cui all'articolo 21, comma 1, secondo periodo.*
- *2. Tutti gli incarichi di funzione dirigenziale nelle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, sono conferiti secondo le disposizioni del presente articolo. Con il provvedimento di conferimento dell'incarico, ovvero con separato provvedimento del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro competente per gli incarichi di cui al comma 3, sono individuati l'oggetto dell'incarico e gli obiettivi da conseguire, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo e alle eventuali modifiche degli stessi che intervengano nel corso del rapporto, nonché la durata dell'incarico, che deve essere correlata agli obiettivi prefissati e che, comunque, non può essere inferiore a tre anni né eccedere il termine di cinque anni. La durata dell'incarico può essere inferiore a tre anni se coincide con il conseguimento del limite di età per il collocamento a riposo dell'interessato. Gli incarichi sono rinnovabili. Al provvedimento di conferimento dell'incarico accede un contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'articolo 24. È sempre ammessa la risoluzione consensuale del rapporto [...]*

È palese, pertanto, che, nell'ossequio alla disciplina surrichiamata, l'investitura del direttore generale debba seguire effettivamente

l'apprezzamento delle "attitudini" (*recte*, idoneità) allo svolgimento dei compiti istituzionalmente assegnati, delle "capacità professionali del singolo", delle "specifiche competenze organizzative possedute" e alle "esperienze di direzione eventualmente maturate all'estero, presso il settore privato o presso altre amministrazioni pubbliche".

È, invero, *jus receptum*, secondo la giurisprudenza formatasi nel reclutamento dei dirigenti della P.A., che:

- *"gli atti e procedimenti posti in essere dall'Amministrazione ai fini della gestione dei rapporti di lavoro subordinati dei dipendenti devono essere valutati secondo gli stessi parametri che si utilizzano per i privati datori di lavoro, in base ad una precisa scelta legislativa (nel senso dell'adozione di moduli privatistici dell'azione amministrativa) che la Corte costituzionale ha ritenuto conforme al principio di buon andamento dell'Amministrazione di cui all'art. 97 Cost. (sentenze n. 275 del 2001 e n. 11 del 2002), sicché, esclusa la presenza di procedimenti e atti amministrativi, non possono trovare applicazione i principi e le regole proprie di questi e, in particolare, le disposizioni dettate dalla L. 7 agosto 1990, n. 241 (si cfr., per tutte: Cass. Civ., Sez. Un., 14.10.2009, n. 21744; Id., 18.2.2005, n. 3360; Id., 24.10.2008, n. 25761);*
- *"gli atti di conferimento di incarichi dirigenziali rivestono la natura di determinazioni negoziali assunte dall'Amministrazione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro; in tale ambito, le norme contenute nell'art. 19, comma 1, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, obbligano l'Amministrazione datrice di lavoro al rispetto dei criteri di massima in esse indicati, anche per il tramite delle clausole*

generalmente di correttezza e buona fede, di cui agli artt. 1175 e 1375 cod. civ., applicabili alla stregua dei principi di imparzialità e di buon andamento, di cui all'art. 97 Cost., senza che la predeterminazione dei criteri di valutazione comporti un automatismo nella scelta, che resta rimessa alla discrezionalità del datore di lavoro (sia pure con il vincolo del rispetto di determinati elementi sui quali la selezione deve fondarsi)” (Cass. Civ., Sez. Lav., 2.3.2018, n. 2603; Id., 23.9.2013, n. 21700; Id., 30.9.2009, n. 20979);

- *“le norme contenute nel D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, art. 19, comma 1, obbligano l'Amministrazione datrice di lavoro al rispetto dei criteri di massima in esse indicati, anche per il tramite delle clausole generali di correttezza e buona fede (artt. 1175 e 1375 c.c.), applicabili alla stregua dei principi di imparzialità e di buon andamento di cui all'art. 97 Cost. Tali norme obbligano la P.A. a valutazioni anche comparative, all'adozione di adeguate forme di partecipazione ai processi decisionali e ad esternare le ragioni giustificatrici delle scelte” (Cass. Civ., Sez. Un., 10.11.2017, n. 26694; Id., 24.9.2015, n. 18972; Id., 12.10.2010, n. 21088);*
- *“sicché laddove tale regola non è rispettata, è configurabile un inadempimento contrattuale della PA, suscettibile, dinanzi al giudice ordinario, di produrre danno risarcibile”(Cass. Civ., Sez. Un., 23.9.2013, n. 21671; Id., 14.4.2008, n. 9814; Id., 12.10.2010, n. 21088);*
- *“poiché gli atti inerenti al conferimento degli incarichi dirigenziali sono da ascrivere alla categoria degli atti negoziali (e non a quella degli atti amministrativi in senso proprio), ad essi si applicano le*

norme del codice civile in tema di esercizio dei poteri del privato datore di lavoro” (Cass. Civ., Sez. Lav., 2.3.2018, n. 2603).

Orbene, è indiscutibile che tali dettami devono essere associati, secondo **buona fede e correttezza**, all’**“autolimita”** che lo stesso Consorzio A.S.I. si è imposto con il **combinato disposto degli artt. 10 e 16 del proprio statuto**, approvato dalla Regione Campania, prettamente riguardante il *modus procedendi* ai fini della designazione del direttore generale da parte del Comitato Direttivo.

Di tal che, nell’applicare il **metodo di selezione**, l’organo esecutivo, in aderenza a siffatte previsioni, è tenuto a muoversi sul crinale della **valutazione comparativa**, **benché in senso lato e non formale**, svolta dalla Commissione a tanto deputata, **concernente l’idoneità dei candidati ad assolvere ai compiti da affidarsi**, indi, apprezzando un *quid ultra* non riducibile alla **sola verifica** dei requisiti attinenti a formazione, competenze ed esperienze meccanicamente graduabili attraverso un punteggio o un giudizio.

Con il precipitato che, pur non sussistendo, come detto, una norma che imponga in quali termini concreti debba darsi luogo a tale selezione negli enti pubblici economici, l’esperimento della **“procedura selettiva”** deve essere imprescindibilmente conformato ad entrambe le norme statutarie suindicate, oltre che coerente con le dette **clausole generali di correttezza e buona fede** e, di qui, con i surrichiamati **“principi”** delineati agli artt. 19 e 35, comma 3, del D.Lgs. n. 165/2001 e specificati dalla giurisprudenza.

Tanto, anche in analogia con quanto stabilito dall’art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. 19.8.2016, n. 175 per le società a controllo pubblico

(soggettività pubbliche con finalità economiche, ragguagliabili, almeno sotto tale aspetto, agli enti pubblici economici), laddove è, appunto, previsto che:

- le stesse società “*stabiliscono, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all’articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. In caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, trova diretta applicazione il suddetto articolo 35, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001*” (comma 2);
- “*i provvedimenti di cui al comma 2 sono pubblicati sul sito istituzionale della società. In caso di mancata o incompleta pubblicazione si applicano gli articoli 22, comma 4, 46 e 47, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*” (comma 3).

* * *

3. A tal punto, s’impone, una **terza, determinante riflessione**, la quale non può non riguardare, più dettagliatamente, proprio il **connubio tra l’art. 10 e l’art. 16 dello statuto consortile**.

Come anticipato, **entrambe le disposizioni trovano punto comune di prescrittività nell’attribuzione al Comitato Direttivo del potere di provvedere alla nomina del direttore generale**, quantunque seguente alla procedura selettiva sopracitata.

Ebbene, sembra evidente che, trattandosi *expressis litteris* di una **nomina**, essa non può che disvelare la **natura discrezionale** dell’opzione affidata all’organo esecutivo dell’A.S.I.

Ciò anche in armonia con la surrichiamata giurisprudenza inerente alla **qualificazione discrezionale dell'incarico direttoriale** e, vieppiù, con lo stesso contenuto della disciplina di cui all'art. 19 del T.U.P.I. pertinente ad incarichi dirigenziali del tipo nella P.A.

È stato, anche recentemente, sentenziato (T.A.R. Lazio-Roma, Sez. III-ter, 10.3.2020, n. 3119) che **quando alla procedura selettiva susseguia la nomina da parte dell'organo esecutivo, la procedura medesima non può avere una caratterizzazione strettamente concorsuale**, dovendosi osservare che:

- *“nella procedura concorsuale, infatti, la Commissione d'esame opera autonomamente la scelta del vincitore soltanto sulla base di criteri di discrezionalità tecnica che le sono imposti dalla legge ed effettua la scelta del vincitore; scelta rispetto alla quale la nomina da parte dell'organo politico, che formalmente procede alla proclamazione, svolge una funzione meramente dichiarativa”;*
- *l'opposto deve affermarsi allorquando, come nella circostanza, “la procedura selettiva [...] è caratterizzata dalla previsione, in capo all'organo politico, di un potere di designazione, che assume carattere prettamente fiduciario, e che, pur in esito alla valutazione attribuita alla discrezionalità tecnica della Commissione, è, in ultima analisi, frutto di una scelta non vincolata agli esiti della fase procedimentale di competenza della Commissione stessa”.*

È stato, ancora, notato che **“non rientra nello schema del concorso pubblico vero e proprio”** la procedura di valutazione comparativa che non sia condotta **“da parte di una commissione esaminatrice munita di**

poteri decisori” (T.A.R. Toscana, Sez. I, 11.2.2019, n. 223).

È, quindi, evidente, a mio avviso, che se, per statuto, **la nomina spetta unicamente al Comitato Direttivo**, altrettanto palese è che la Commissione non possa **alternativamente disporre di una leva decisionale opposta, in grado di sterilizzarne la portata, vincolando l'Esecutivo così da annichilirne la scelta.**

Che il potere di nomina assegnato all'organo gestionale non abbia **carattere meramente formale e dichiarativo** sembra essere decisamente dimostrato dal precetto scolpito all'**art. 10, comma 3, lett. g)**, dello statuto, il quale **qualifica la potestà attribuita, in via esclusiva, allo stesso Comitato Direttivo in termini provvedimentali** (*“provvede per la nomina del direttore generale”*), conferendo incontrovertibilmente un **carattere costitutivo** alla scelta da operare.

A ciò aggiungasi che l'utilizzo della preposizione **“mediante”** (*“col mezzo, coll'aiuto, o per mezzo, o per aiuto”*, Accademia della Crusca, *Lemmario*, Vol. X, p. 13,) correlata alla parola **“concorso”**, all'interno del periodo **“Il Comitato Direttivo nomina il direttore generale *mediante* concorso pubblico”** (nel quale si articola il primo comma dell'art. 16 dello statuto), disvela il **valore meramente strumentale del procedimento selettivo, ancillare all'esercizio del potere di designazione attribuito all'Esecutivo dell'A.S.I.**

Tanto trova conferma anche nella circostanza che tale **nesso di strumentalità** è contenuto nella **proposizione subordinata (“mediante concorso pubblico”)**, la quale è dipendente logicamente (prima che grammaticalmente) dalla **principale (“Il Comitato Direttivo nomina il**

direttore generale”), cui è legata da un **rapporto di ipotassi**.

Con l’ulteriore considerazione, **sul piano sistematico**, che tanto il provvedimento di nomina quanto il procedimento di selezione ad esso funzionale vanno, comunque, calati nel **contesto giuridico di diritto privato**, trattandosi di **attività svolta nell’esercizio dell’autonomia negoziale** e, dunque, nel **regime datoriale**, in forza del quale è il **soggetto precedente a determinare le regole di procedura** (mancando, nella specie, un Regolamento per il reclutamento, nel quale le stesse siano già performatate) e ad assumersi la responsabilità della scelta.

Di modo che, la **coesistenza** delle due norme statutarie succitate non può che essere interpretata ed applicata secondo criteri ermeneutici (letterale, logico e sistematico) volti a valorizzare:

- **l’intenzione del Consorzio A.S.I., sancita nei richiamati dettami dello statuto, di affidare la competenza relativa alla nomina unicamente al Comitato Direttivo** (art. 1362 del codice civile), benché in seguito ad un percorso procedimentale di natura selettiva, non riconoscendone, di contro, la titolarità alla Commissione di valutazione in esito ad un eventuale automatismo conseguente alla definizione di una graduatoria;
- **l’interpretazione sistematica delle clausole statutarie**, da applicarsi *“le une per mezzo delle altre, attribuendo a ciascuna il senso che risulta dal complesso dell’atto”* (art. 1363 del codice civile);
- **l’esegesi conservativa**, sopra menzionata, giacché, *“nel dubbio, il contratto o le singole clausole devono interpretarsi nel senso in cui possono avere qualche effetto, anziché in quello secondo cui non ne*

avrebbero alcuno” (art. 1364 del codice civile).

D’altro canto, *“incivile est, nisi tota lege perspecta, una aliqua particula eius proposita, iudicare vel respondere”* (Celso).

Come convalidato dalla Corte Suprema, l’interprete, ossequiando proprio il principio enunciato dall’anzidetto art. 1363 del codice civile, *“non può, nella interpretazione dei contratti arrestarsi ad una considerazione ‘atomistica’ delle singole clausole, neppure quando la loro interpretazione possa essere compiuta, senza incertezze, sulla base del ‘senso letterale delle parole’, poiché anche questo va necessariamente riferito all’intero testo della dichiarazione negoziale, onde le varie espressioni che in essa figurano vanno coordinate fra loro e ricondotte ad armonica unità e concordanza”* (Cass. Civ., Sez. V, 30.1.2018, n. 2267).

Posto, peraltro, che, anche ai sensi dell’art. 12 delle c.d. **“Preleggi”**, nell’applicare una disciplina *“non si può ad essa attribuire altro senso che quello fatto palese dal significato proprio delle parole secondo la connessione di esse, e dalla intenzione dell’[autore]”* (in tal caso, lo stesso Consorzio A.S.I.).

Con la conseguenza che, conformemente a quanto già riconosciuto, è possibile affermare che **l’iter procedurale di nomina del direttore generale nel Consorzio A.S.I. della Provincia di Avellino è scandito dai due segmenti procedurali sopra inquadrati:**

- quello teso a **selezionare** il *parterre* di soggetti ritenuti idonei a rivestire l’incarico, mediante la **valutazione dei titoli, delle capacità, delle competenze e delle esperienze** e il successivo colloquio orale, secondo le modalità ed i parametri selettivi predeterminati nella *lex*

specialis e verificati dalla Commissione di valutazione;

- quello successivo, diretto, appunto, a **nominare** il soggetto incaricato, **nell'esercizio delle attribuzioni provvedimentali statutariamente assegnate esclusivamente all'organo esecutivo.**

Tanto anche in armonia (dunque, non in contraddizione) con la surrichiamata giurisprudenza inerente, precisamente, all'**assegnazione dell'incarico di direttore generale**, per la quale gli atti di conferimento hanno **"natura di determinazioni negoziali assunte con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro"**, obbligando **"a valutazioni anche comparative, all'adozione di adeguate forme di partecipazione ai processi decisionali e ad esternare le ragioni giustificatrici delle scelte"**, nel rispetto delle **"clausole generali di correttezza e buona fede, di cui agli artt. 1175 e 1375 cod. civ., applicabili alla stregua dei principi di imparzialità e di buon andamento, di cui all'art. 97 Cost., senza che la predeterminazione dei criteri di valutazione comporti un automatismo nella scelta"**, che resta rimessa alla **discrezionalità del datore di lavoro**" (Cass. Civ., Sez. Lav., 2.3.2018, n. 2603; Cass. Civ., Sez. Un., 10.11.2017, n. 26694; Id., 24.9.2015, n. 18972; Id., 12.10.2010, n. 21088; Cass. Civ. Sez. Lav., 23.9.2013, n. 21700; Cass. Civ., Sez. Un., 23.9.2013, n. 21671; Id., 12.10.2010, n. 21088; Cass. Civ. Sez. Lav., 30.9.2009, n. 20979; Cass. Civ., Sez. Un., 14.10.2009, n. 21744; Id., 24.10.2008, n. 25761; Id., 14.4.2008, n. 9814; Id. 18.2.2005, n. 3360).

In tale ottica, il **potere di nomina** spettante al Comitato Direttivo, in seguito alla formazione dell'elenco da parte della Commissione selezionatrice, può ritenersi **conforme alle due previsioni statutarie sopracitate** e, contemporaneamente, rispondente all'esercizio

dell'**autonomia negoziale**, come sopra declinata.

A mio giudizio, non vale a provare il contrario l'argomento a mente del quale l'art. 16 dello statuto, prevedendo un "*concorso*", richiederebbe una vera e propria **graduatoria finale**.

Per quanto spiegato, la stessa norma e il precedente art. 10, comma 3, lett. g), stabiliscono che l'incarico sia appannaggio del Comitato Direttivo, pur attingendo all'elenco di soggetti selezionati dalla Commissione.

Inoltre, come si è visto:

- per un verso, non può discettarsi di "*concorso pubblico*" per la selezione della dirigenza negli enti pubblici economici, soggetti alle norme di diritto privato e, di qui, alle determinazioni negoziali del datore di lavoro;
- per altro verso, la nozione di "*concorso*" va intesa conformemente alla disposizione di cui all'art. 35 del D.Lgs. n. 165/2001, la quale disciplina più ampiamente le "*procedure selettive*", definendone, al comma 3, i "*principi*".

Sicché, se il **primo segmento procedimentale** reca certamente il **carattere della "selettività"**, in quanto focalizzato entro il prisma applicativo dei precetti rinvenibili nella norma del T.U.P.I. testé menzionata, il **secondo segmento procedurale** è con esso conferente, atteso che il **potere di nomina da parte dell'organo esecutivo non può essere ritenuto assolutamente libero** ma, al contrario, deve essere giustificato con una motivazione discrezionale radicata proprio sugli **elementi emersi durante lo scrutinio della Commissione di valutazione**, in forza dei **canoni generali di buona fede e correttezza**, cui, in ogni caso,

deve ispirarsi lo stesso datore di lavoro.

Come ripetuto, proprio recentemente, dal Tribunale di Roma, Sez. III Lav., 21.1.2020, n. 539, rivestendo gli atti di affidamento di incarichi dirigenziali, anche nella P.A., la *“natura di determinazioni negoziali assunte dall’Amministrazione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro”*, l’ente conferente è tenuto al rispetto delle **clausole generali di correttezza e buona fede** (artt. 1175 e 1375 cod. civ.), applicabili in guisa dei principi di imparzialità e di buon andamento di cui all’art. 97 Cost.

Tali norme *“obbligano la P.A. a valutazioni anche comparative, all’adozione di adeguate forme di partecipazione ai processi decisionali e ad esternare le ragioni giustificatrici delle scelte, senza alcun automatismo della scelta, che resta rimessa alla discrezionalità del datore di lavoro. Anche nel caso in cui [...] la promozione non sia attuata attraverso concorso o selezione e con conclusiva graduatoria, bensì attraverso una scelta da effettuare sulla base di predeterminati criteri di valutazione, per il principio di correttezza e buona fede, il datore di lavoro ha l’onere di dare adeguata motivazione della scelta e dell’applicazione dei criteri indicati e ogni interessato, in quanto formalmente legittimato alla scelta, ha diritto di conoscere detta motivazione”* (negli stessi termini, Tribunale di Roma, Sez. III, 12.2.2020, n. 1406).

La giurisprudenza di merito si è adeguata, per tale via, al consolidato orientamento di quella di legittimità (Cass., Sez. Lav., 22.10.2019, n. 26966; Id., 24.9.2015, n. 18972; Id., 18.6.2014, n. 13687; Id., 3.10.2006, n. 21297).

L’assenza di una graduatoria dei candidati non appare, dunque, assorbente argomento giuridico per ritenere che la procedura attivata

non possa configurarsi con una connotazione selettiva, attesa la presenza di un **chiaro momento valutativo** tra tutti i candidati che esclude *in nuce* la possibilità di qualificare il conferimento dell'incarico in termini di **totale e assoluta fiduciarità**, riscontrabile soltanto nel caso della **chiamata diretta** (pure prevista dal C.C.N.L. della dirigenza dei Consorzi A.S.I.).

Per formare l'elenco al quale il Comitato Direttivo deve riferirsi per la nomina del direttore generale, la Commissione selezionatrice deve, infatti, uniformarsi ai **criteri di valutazione**, vieppiù, assegnare un **giudizio** ragguagliato a ciascun concorrente: è solo nell'ultima fase, ossia quella deputata alla scelta finale, che il giudizio, assegnato in precedenza, è **"relativizzato"** in quanto l'incarico può essere indipendentemente affidato in favore di uno dei candidati, ancorché con **adeguata motivazione**.

Per incidens, deve, comunque, rilevarsi che l'**ordinamento non ignora procedure, certamente non fiduciarie, idonee ad integrare il carattere concorsuale/selettivo succitato**: basti pensare, oltre alle procedure di conferimento dell'**abilitazione scientifica nazionale (A.S.N.)**, ai concorsi pubblici che prevedono un unico vincitore e non una graduatoria soggetta a possibile "scorrimento", come nel caso dei **concorsi universitari per la c.d. "chiamata"** di coloro che siano in possesso dell'A.S.N. (art. 18 della L. 30.12.2010, n. 240).

*** **

F- Approfondito l'ambito normativo ed ermeneutico entro il quale si colloca la *res controversa*, è, ora, necessario trasporne il portato giuridico ed esegetico al procedimento di che trattasi, verificandone la rispondenza (o meno) alle disposizioni e agli orientamenti pretori già menzionati.

In particolare, occorre appurare la materiale natura della procedura intrapresa dal Consorzio A.S.I. di Avellino con l'**avviso pubblico prot. n. 6760 del 22.10.2019**, nel testo approvato con **delibera n. 2019/31/339 del 30.9.2019** e, di poi, parzialmente emendato con successivo **atto deliberativo n. 2019/35/386 del 29.10.2019**, valutando se la medesima possa ritenersi aderente ai paradigmi di cui all'art. 10, comma 3, lett. g) e all'art. 16, comma 1, dello statuto, espressamente richiamato dal Comitato Direttivo già nella **deliberazione n. 2019/22/199 del 25.6.2019**, di conferimento dell'incarico consulenziale di redazione del testo della *lex specialis*, quale **base precettiva** sulla quale fondare la nomina del direttore generale in parola (*"Attenersi a quanto previsto dallo statuto consortile e dalla normativa vigente"*).

Come più volte inferito, il procedimento in esame, pur rispecchiando il **potere di autoregolazione degli interessi propri dell'ente pubblico economico**, quale espressione dell'**autonomia negoziale del datore di lavoro privato**, titolare del **potere di provvedere alla nomina**, deve essere, in ogni caso, rispettoso dell'**autolimitazione** surricordata e, per tale via, dei **canoni di buona fede e di correttezza**, quindi, **coerente con i "principi" delineati all'art. 35, comma 3, del D.Lgs. n. 165/2001**.

Sicché, occorre accertarne nella situazione in parola ai fini dell'osservanza del criterio di selettività stabilito per il primo segmento della procedura, in funzione dell'esercizio discrezionale di scelta da svolgersi nel secondo segmento procedurale.

Alla mercé degli atti scandagliati, sembrano sussistere, nella specie, tutti gli elementi distintivi della disposizione sopracitata, ovvero:

- una **“adeguata pubblicità della selezione”**, atteso che la procedura attivata:
 - da un canto, ha un carattere palesemente evidenziale ed aperto, essendo stata rivolta ad una generalità di aspiranti, interni ed esterni, consentendo ampia competitività, come, del resto, comprovato dallo stesso numero di 14 partecipanti che hanno risposto all’avviso pubblico prot. n. 6760 del 22.10.2019;
 - dall’altro, è assolutamente trasparente, essendo stata resa nota mediante la pubblicazione del bando sul sito *internet* istituzionale del Consorzio A.S.I., ove sono anche pubblicati tutti gli altri atti procedimentali, secondo quanto analogamente sancito per l’affidamento degli incarichi dirigenziali nella P.A. dall’art. 19, comma 1-*bis*, del D.Lgs. n. 165/2001 e, peraltro, nelle società a controllo pubblico dall’art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 175/2016;
- ***“modalità di svolgimento”*** della procedura medesima che *“garantiscono l’imparzialità e assicurino economicità e celerità di espletamento”*, essendo stata prevista nella *lex specialis* la valutazione di una pluralità di titoli, competenze, capacità ed esperienze mediante la disamina del *curriculum vitae* e lo svolgimento di un colloquio orale individuale nelle materie dettagliatamente indicate, secondo i termini ivi fissati;
- ***“meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla***

posizione da ricoprire", avendo il bando indicato esattamente i compiti relativi all'incarico da assegnare (artt. 1 e 2) oltre che la tipologia del contratto di lavoro da stipulare (art. 8), i requisiti per partecipare alla selezione, distinguendoli partitamente in "*requisiti generici*", "*titolo di studio*", "*requisiti professionali*" (art. 3), i criteri di "*valutazione delle candidature*", discernendoli per il *curriculum vitae* e per il colloquio individuale, descrivendo i parametri riguardanti i titoli valutabili, le esperienze valorizzabili e le ulteriori competenze da considerare (art. 4), affidandone il vaglio alla nominata "*Commissione selezionatrice*" (art. 7), prescrivendo i termini, le modalità di presentazione e i contenuti delle domande di ammissione (artt. 5 e 6);

- il "*rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori*", essendo stato espressamente previsto tra i "*requisiti generici*" (art. 3a) che "*la presente procedura garantisce parità di trattamento e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso agli incarichi secondo i principi delle norme vigenti*", non rilevandosi alcuna limitazione in proposito;
- la composizione della commissione valutatrice "esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di concorso", incaricati in seguito ad apposita indicazione fornita al Consorzio A.S.I. dall'Ordine dei commercialisti di Avellino (nel caso del componente con funzioni di Presidente, commercialista con maggiore anzianità di iscrizione all'albo anche quale revisore dei conti) e dalla pertinente Direzione della Giunta Regionale della Campania (nel caso dei restanti due componenti, dei quali, l'uno è dirigente dell'unità

operativa regionale competente per le aree di sviluppo industriale, l'altro, è direttore generale del Consorzio A.S.I. di Napoli);

- **la richiesta, in relazione allo specifico profilo e livello di inquadramento, del titolo accademico di secondo livello** nell'ambito del *management* o dell'Amministrazione Pubblica (come previsto non solo dal comma 3, lett. e-ter), dello stesso art. 35 cit., ma anche dall'art. 19, comma 6, del D.Lgs. n. 19/2001 per la dirigenza pubblica), a superiore garanzia di competenze specialistiche *post lauream* di elevatissimo profilo.

Di tal che, lo schema procedimentale concretamente adottato può senz'altro ritenersi aderente ai suelencati "*principi*" rinvenibili all'art. 35, comma 3, del D.Lgs. n. 165/2001.

Tale conclusione trova un importante addentellato esegetico anche nello scrutinio svolto dalla Corte costituzionale in merito ad una fattispecie analoga, sebbene afferente ad **incarichi di pubblico impiego**, affidati con **contratti a tempo determinato** all'esito di una **procedura selettiva** basata su adeguati **parametri concorrenziali**, "*perché essa, nella prospettiva di garantire il necessario grado di fiduciarità del personale di diretta collaborazione, prevede, in caso di assunzione di personale in deroga ai principi dettati dalla citata legislazione statale, alcuni criteri selettivi che, valorizzando il possesso di esperienze professionali specifiche (dalla particolare competenza derivante da pregresse esperienze istituzionali e politiche, alla professionalità maturata in incarichi di responsabilità o consulenza, di durata triennale, in uffici pubblici o, per le segreterie particolari, alla circostanza che gli aspiranti collaboratori abbiano avuto pregresse esperienze triennali dello stesso tipo) devono ritenersi idonei a*

compensare adeguatamente – in vista dello specifico impegno richiesto – la deroga a quelli, più rigorosi, dettati dal d.lgs. n. 165 del 2001” (Corte cost., 5.1.2011, n. 7).

*** **

G- Per dare riscontro al quesito posto alla mia attenzione, va, ora, compiutamente verificato, sulla scorta di quanto sin qui vagliato, in punto di fatto e di diritto, se il costrutto argomentativo dei **tre esposti-denuncia**, acclarati al protocollo del Consorzio A.S.I., poggi su tesi attendibili.

Va subito dato atto che la **matrice dei tre reclami è identica**, fondandosi su una prospettazione accusatoria scaturente da una lettura *a posteriori* delle disposizioni dell’avviso pubblico, compiuta con riguardo al contenuto del *curriculum vitae* del candidato individuato come “*prescelto*” per l’assegnazione dell’incarico direttoriale, indicato con omissis
onde paventare la predeterminazione *ad hoc*.

I **rilevi** partono dal vero e proprio **assioma** rappresentato dal ventilato obiettivo assunzionale riguardante il legale nominato, venendo sviluppati “con il senno di poi”, in virtù di un’**interpretazione diacronica della redazione della *lex specialis***, invertendone il meccanismo di definizione dei titoli, delle competenze e delle esperienze, ritenuti “confezionati” su misura del citato omissis per averne rilevato la presenza *ex post* nel suo bagaglio curriculare.

La “logica a ritroso” seguita dagli esponenti per “assemblare” le denunce è di tipo **deduttivo**, muovendo dal **postulato** che il processo decisionale presupposto all’indizione della procedura sia stato preordinato ad avvantaggiare indebitamente il candidato identificato, così da ricavarne

la dimostrazione, *a contrario*, che i contenuti dell'avviso pubblico sarebbero stati sviluppati *ex ante* in funzione di tale obiettivo.

A smentire tale assunto, però, basti considerare che i **requisiti di accesso e gli elementi di valutazione sono assolutamente aperti, trasparenti, conformi alla disciplina ascrivibile ad una casistica vasta e comune, impiegati in molteplici procedimenti del tipo**, come provato dalla stessa partecipazione alla procedura da parte di 14 aspiranti.

Fermo restando, infatti, che il Consorzio A.S.I. dispone del potere di auto-determinare le modalità e le regole per la nomina del direttore generale, come innanzi ampiamente illustrato, **le clausole contenute nella *lex specialis* sono conformi e coerenti con i principi e le norme ordinamentali e, soprattutto, improntate a richiedere un supplemento di competenze, capacità ed esperienze, non certamente tese a ridurre il novero dei candidati ma, viceversa, ad ampliarne il campo, pur nella richiesta dimostrazione di doti e qualità di più elevato profilo** (basti ricordare la richiesta del titolo di studio di secondo livello universitario quale requisito di accesso al procedimento, in linea con le disposizioni dell'art. 35, comma 3, lett. *e-ter*), e dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001).

Invero, **l'impostazione dell'avviso pubblico non solo è compatibile con l'autonomia statutariamente riconosciuta al Consorzio A.S.I., vieppiù, è pienamente coerente con l'articolazione procedimentale finalizzata all'attribuzione dell'incarico direttoriale e con le disposizioni innanzi scrutinate, oltre che equivalente alla schematizzazione di altri atti d'indizione di analoghe procedure avviate da società pubbliche ed enti di pari natura e rango.**

Appare utile considerare, in via puramente esemplificativa, che, per la nomina del suo direttore generale, la **“Sviluppo Campania S.p.a.”**, società a totale partecipazione della Regione Campania operante per lo sviluppo economico regionale, ha seguito il medesimo modello procedurale impiegato nella vicenda di specie dal Consorzio A.S.I. della Provincia di Avellino.

In analoghi termini hanno provveduto numerosi altri Consorzi A.S.I. ed enti pubblici economici in Italia, essendo agevole reperire sul web, *inter alios*, gli avvisi similari diramati dal **“CORAP (Consorzio Regionale per lo sviluppo delle attività produttive Regione Calabria)”**, dall’**“ARAP (Agenzia per le attività produttive della Regione Abruzzo)”**, dal **“CSIM (Consorzio di sviluppo economico del Monfalconese)”**, dall’**“ARSIAM (Agenzia Regionale per lo sviluppo e l’innovazione dell’agricoltura nel Molise)”**, dal **“CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria)”**, etc.

Nello specifico, contrariamente a quanto ventilato nell’esposto denuncia a firma del dott. omissis e nell’omologo scritto anonimo, va rilevato che:

- il Consorzio A.S.I. non è una **“Pubblica Amministrazione”** né un **“ente pubblico”** ma ha inequivoca natura giuridica di **“ente pubblico economico”** (come sancito dall’art. 2, comma 3, dello statuto consortile), soggiacendo, pertanto, alle disposizioni e ai principi dettati per lo svolgimento delle attività di organizzazione e gestione delle risorse umane di tali organismi, regolati dalle **norme di diritto privato** prescritte dal **codice civile** e, di qui, ispirati ai **canoni di buona fede e correttezza**;

- per tale ragione, **non è assolutamente attagliabile all'organismo consortile**, come pacificamente e costantemente affermato dalla giurisprudenza di legittimità, **la fattispecie del “concorso pubblico”, riservata esclusivamente alle PP.AA. e agli enti pubblici non economici**;
- poiché l'attribuzione afferente alla nomina del direttore generale è pienamente riconosciuta al Comitato Direttivo, non solo in forza dell'art. 16, comma 1, dello statuto ma, prim'ancora, in virtù dell'art. 10, comma 3, lett. g), del medesimo atto fondamentale, **le due disposizioni non possono essere lette atomisticamente né applicate disgiuntamente ma devono essere attuate in combinato disposto**, così da qualificare correttamente la procedura di conferimento dell'incarico direttoriale, articolata in **due segmenti**: il **primo**, volto alla **selezione della platea di idonei** entro la quale l'organo esecutivo deve, nel **secondo segmento**, individuare il soggetto da nominare, compiendo una **scelta discrezionale e motivata**;
- pur non potendo né dovendo configurare un “concorso pubblico”, per le ragioni ampiamente dimostrate, l'avviso pubblico di che trattasi ha procedimentalizzato la procedura d'incarico in parola, conferendole tutti i caratteri della “selettività”, conformemente ai principi elencati all'art. 35, comma 3, del D.Lgs. n. 165/2001, richiedendo una **valutazione dei concorrenti**, attraverso lo scrutinio dei titoli e mediante un colloquio orale individuale, disponendo, allo scopo, la **designazione di una Commissione selezionatrice** e stabilendo la **compilazione di un elenco finale di idonei**, cui il Comitato Direttivo, quale datore di lavoro, deve, come detto, riferirsi

per provvedere motivatamente all'attribuzione dell'incarico direttoriale, in linea con i canoni di buona fede e correttezza;

- non è veritiero che “*i criteri di valutazione delle candidature sono inesistenti*”, atteso che, all'opposto, **gli elementi di giudizio in merito al curriculum vitae** (inerenti ai titoli ivi indicati in tema di esperienza, competenza e formazione) e al colloquio orale individuale (riguardanti le conoscenze, competenze e capacità ivi determinate) sono dettagliatamente fissati all'art. 4 dell'avviso pubblico, come è agevole rilevare dal testo sopra riassunto;
- a fronte di ciò, è pacifico che la Commissione selezionatrice possa procedere, purché prima dell'avvio delle attività valutative, alla specificazione, con proprio verbale, dei fattori ponderali concernenti i criteri di valutazione del curriculum vitae e del colloquio orale individuale prestabiliti nel bando, al fine di comparare i profili dei concorrenti, rendendo, all'esito della valutazione, un giudizio di idoneità, unitario, complessivo e conclusivo per ciascun candidato incluso nell'elenco finale da trasmettere al Comitato Direttivo per la nomina;
- la durata dell'incarico di 5 anni e la sua rinnovabilità, oltre che rientrare nelle facoltà datoriali, sono perfettamente congruenti con quanto stabilito anche per la dirigenza pubblica dall'art. 19, commi 2 e 6, del D.Lgs. n. 165/2001, non sussistendo, nella specie, alcuna diversa previsione di legge che ammetterebbe la prosecuzione del rapporto soltanto per contratti di durata triennale;
- l'avviso pubblico non doveva essere obbligatoriamente pubblicato

sul B.U.R.C., non essendo tale adempimento pubblicitario previsto né dalla L.R. n. 19/2013, né dallo statuto, considerato, peraltro, che la trasparenza del procedimento in esame consegue agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14.3.2013, n. 33, come disposti nelle pertinenti deliberazioni del Comitato Direttivo: in ogni caso, la pubblicazione del suddetto avviso pubblico sul sito istituzionale è conforme persino alle disposizioni dettate *in subjecta materia* per le PP.AA. dall'art. 19, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 165/2001 e, per analogia, per le società pubbliche dall'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 175/2016;

- i requisiti di partecipazione alla procedura si atteggiano assolutamente appropriati e coerenti, non introducendo clausole limitative alla partecipazione né escludenti, tantomeno ponendo oneri sproporzionati o irragionevoli in capo ai concorrenti, essendo tutti diretti a richiedere un “valore aggiunto” al titolo minimo di studio e alle “ordinarie” professionalità, onde valorizzare capacità, competenze ed esperienze superiori;
- la richiesta iscrizione per almeno 5 anni all'albo professionale, non è elemento di valutazione (art. 4) ma requisito di ammissione alla selezione (art. 3c), alternativo all'esperienza in posizione dirigenziale di pari durata quinquennale: di tal che non è una *deminutio* rispetto a quanto richiesto per coloro che hanno avuto esperienze dirigenziali in “enti pubblici o privati”, essendo, peraltro, totalmente simmetrico alla previsione di cui all'art. 19, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001, relativa ai dirigenti pubblici;
- non è giuridicamente fondata la pretesa di subordinare l'accesso alla

procedura prevedendo unicamente l'obbligatoria esperienza quinquennale in posizione dirigenziale in enti pubblici, in asserita applicazione degli artt. 40 e 47 del D.Lgs. 27.10.2009, n. 150, atteso che è proprio l'art. 19, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001, come riformato dall'invocato art. 40 D.Lgs. n. 150/2009, ad aver stabilito che gli incarichi dirigenziali (alla cui classe appartiene anche quello di direttore generale) *“sono conferiti, fornendone esplicita motivazione, a persone di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile nei ruoli dell'Amministrazione, che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali, o che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate per almeno un quinquennio, anche presso amministrazioni statali, ivi comprese quelle che conferiscono gli incarichi, in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza, o che provengano dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato”*;

- né è sostenibile l'applicazione del parimenti evocato art. 47 del D.Lgs. n. 150/2009 cit., considerato che tale disposizione, nell'introdurre l'art. 28-bis al sopradDETTO D.Lgs. n. 165/2001, ha disposto lo svolgimento del “concorso pubblico” unicamente per il 50% dei posti per l'accesso alla qualifica di dirigente di prima

fascia, a tempo indeterminato, nei ruoli di cui all'art. 23 delle Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e degli enti pubblici non economici, non essendo estensibile neppure alle residue Amministrazioni Pubbliche e ai restanti enti pubblici non economici parimenti indicati all'art. 1, comma 2, del medesimo decreto legislativo, fra i quali non sono assolutamente inclusi, come detto, gli enti pubblici economici;

■ i criteri di valutazione delle candidature si configurano come compiutamente strutturati, particolarmente dettagliati e assolutamente adeguati alle esigenze poste a base della selezione preordinata alla nomina del direttore generale, considerato, peraltro, che:

- come sopra evidenziato, fermi restando i parametri di valutazione già individuati all'art. 4 dell'avviso pubblico, la Commissione selezionatrice, prima del vaglio del curriculum vitae e dello svolgimento del colloquio orale, può stabilire i fattori ponderali attraverso i quali procedere allo scrutinio di competenza;
- non è affatto fuori luogo la dimostrazione di esperienza professionale, ivi inclusa quella giudiziale, nell'assistenza di enti pubblici, essendo, all'opposto, pienamente compatibile non solo con il "*titolo di studio*" del diploma di laurea in discipline giuridiche, richiesto tra gli altri "*requisiti per l'ammissione alla selezione*" (art. 3b) e con le "*conoscenze giuridiche*" comprese fra le "*competenze richieste*" (art. 2), ma anche con la richiamata previsione dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. n.

165/2001 (a mente della quale è attribuibile l'incarico dirigenziale a soggetto che possieda "*particolare e comprovata qualificazione professionale*" oltre che "*una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria*" e da "*concrete esperienze di lavoro*").

Vi è dell'altro.

In sensi diametralmente opposti a quanto adombrato anche nel **terzo esposto-denuncia**, a firma del dott. omissis da ultimo pervenuto, al netto della riproposizione delle **medesime contestazioni** già avanzate nei primi due reclami (per le quali si è già argomentato), va osservato che:

- come comprovato, i **requisiti di ammissione alla selezione (art. 3) e i criteri di valutazione delle candidature (art. 4) non sono attagliabili, in particolare, ad un "unico" candidato** (omissis
), non connotandosi affatto come "*requisiti caratterizzanti e specifici*", bensì, come condizioni per l'accesso ed elementi per la selezione rispettosi delle succitate disposizioni ordinamentali e, peraltro, adatti alla qualificazione e al rilievo del ruolo direttoriale da ricoprire, essendo riscontrabili in una pluralità indifferenziata di altri soggetti e di comune esperienza, essendo, altresì, richiesti in molteplici procedure analoghe;
- come puntualizzato, il richiesto "*possesso di titoli accademici di secondo livello nell'ambito del management o dell'Amministrazione Pubblica*" è **facoltà** riconosciuta, anche nel pubblico impiego, dagli

artt. 19, comma 6, e 35, comma 3, lett. e-ter), del D.Lgs. n. 165/2001;

- come osservato, il previsto *“possesso di iscrizione almeno quinquennale al rispettivo albo professionale”* è dato esperienziale compreso nell’ampia formulazione dell’**art. 19, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001**, essendo incluso fra i titoli richiedibili ai soggetti cui conferire l’incarico dirigenziale nelle PP.AA.;
- come precisato, la *“specificata competenza relativa ai servizi resi dal Consorzio alle imprese insediate negli agglomerati industriali, dimostrabile anche tramite rapporti di consulenza”* rappresenta elemento adeguato a documentare l’ATTINENZA della professionalità acquisita alla funzione da svolgere, come sancito sempre dall’art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001;
- **la nomina dell’ omissis nel consiglio di amministrazione della Società “Asidev Ecologia S.r.l.”, avvenuta il 25.2.2019, non doveva essere assistita da alcuna preventiva delibera del Comitato Direttivo dell’A.S.I. di conferimento del propedeutico mandato al Presidente, ing. Vincenzo Sirignano, atteso che, come dimostrato nel pertinente verbale, è stato lo stesso organo amministrativo della Società, nella riunione del 25.2.2019, ad esercitare, autonomamente e legittimamente, su proposta del Presidente, dott. Giulio Belmonte, il potere di cooptazione del prefato nel suo seno, quale membro sostituto del deceduto dott. Pietro Foglia, in pedissequo ossequio dell’art. 17.1 dello statuto societario;**
- **il “requisito professionale” di una “pregressa esperienza di gestione**

di società pubbliche, anche mediante la partecipazione agli organi amministrativi di società a totale o maggioritaria partecipazione pubblica” è **aggiuntivo e non sostitutivo** del primo, fondamentale requisito di *“iscrizione almeno quinquennale al rispettivo albo professionale o, in alternativa, esperienza almeno quinquennale in posizione dirigenziale, in enti pubblici o privati”*: sicché l’omessa indicazione di un numero minimo di anni di *“pregressa esperienza nella gestione di società pubbliche”* non oblitera la precedente clausola richiedente un carico competenziale ed esperienziale almeno quinquennale e, di qui, non frustra la rilevanza del ruolo direttoriale da ricoprire;

- non è credibile, pertanto, la doglianza indirizzata a contestare tale ultimo requisito in quanto richiedibile nel caso di nomina di componenti degli organi amministrativi, essendo esso un “più” e non un “meno”, asservito alla più efficace e motivata scelta del dirigente apicale da incaricare;
- la medesima disposizione non può dirsi assolutamente “discriminatoria”, non essendo affatto diretta *“ad escludere dalla selezione i dipendenti in servizio presso altre Amministrazioni Pubbliche o all’interno dello stesso Consorzio ASI di Avellino”*, i quali rientrano *ictu oculi* nell’ampia definizione riportata nel primo “requisito professionale” contenuto nello stesso art. 3c), concernente la titolarità di un’esperienza quinquennale maturata in *“enti pubblici o privati”*: al contrario, essa sembra limpidamente ispirata dalla volontà di acquisire un **profilo suppletivo**, elevando l’asticella delle competenze ed esperienze degli aspiranti, nel senso di dimostrare la

possidenza di un patrimonio specialistico ulteriore rispetto a quello “minimale” indicato nel primo requisito summenzionato, maturato all’interno di organismi societari pubblici: ciò con l’evidente finalità di **ampliare e differenziare il grado di professionalità nel management pubblico** e, di qui, garantire la **formazione di una platea di candidati competitiva e di altissimo profilo**;

- rispetto alla *ratio* della procedura, è assolutamente ragionevole e sensato richiedere l’“*esperienza*” riguardante, appunto, la “*gestione*” (ossia la **medesima categoria di attività attinente al profilo professionale direttoriale da occupare**) di “*società pubbliche*” per **misurare il grado di idoneità del candidato**, atteso che tali compagini costituiscono le entità principali, assai più diffuse degli enti pubblici economici, chiamate a svolgere **ruoli di grande rilievo nell’economia pubblica**, rappresentando, ormai, strumento corrente di **produzione di servizi di interesse generale**, ivi inclusa la **realizzazione e la gestione di reti ed impianti funzionali ai servizi medesimi** (come positivizzato dal D.Lgs. n. 175/2016 cit.);
- la dimostrazione di tale ultimo requisito può essere soddisfatta “*anche*” (dunque, non “*soltanto*”, come asserito nel terzo esposto) mediante la “*partecipazione agli organi amministrativi*”, considerato che in molta parte dei sodalizi pubblici di tale categoria il consiglio di amministrazione ha **funzioni gestionali dirette**, non occupandosi della mera rappresentanza di interessi.

Quanto alla paventata **inconferibilità dell’incarico**, come sospettata sempre nella denuncia sottoscritta dal dott. omissis e trasmessa anche all’A.N.A.C., non può non rilevarsi che, in assenza del conferimento

di qualsivoglia incarico (giammai affidato né al candidato nominato né ad alcuno degli altri 13 partecipanti alla procedura, tuttora sospesa), **non è oggettivamente scrutinabile la sussistenza, in capo ad alcuno di loro, delle fattispecie riconducibili al D.Lgs. 8.4.2013, n. 39.**

Tantomeno è plausibile procedere per **via astratta ed ipotetica**, prendendo le mosse da congetture e supposizioni.

Per riscontrare pienamente la richiesta del Comitato Direttivo, va, comunque, ricordato che, pur non avendo alcuna competenza di controllo in merito all'esercizio del potere di auto-organizzazione e gestione delle risorse umane del Consorzio A.S.I., l'**Autorità Nazionale Anticorruzione** è, in ogni caso, titolare del potere di accertamento di eventuali **cause di inconferibilità ed incompatibilità** disciplinate dal predetto decreto legislativo e, in generale, sulla corretta applicazione della suddetta normativa.

È ormai acquisita, infatti, la **riconducibilità anche degli enti pubblici economici (e, dunque, anche il Consorzio A.S.I.) all'ambito di applicazione del suindicato D.Lgs. n. 39/2013**, stante l'inclusione nella larga definizione di "*ente pubblico*" di cui all'art. 1, comma 2, lettera b) del medesimo decreto legislativo, in virtù di un'interpretazione teleologica della delega contenuta nella **L. 6.11.2012, n. 190** (Cons. St., Sez. V, 11.1.2018, n. 126; delibera A.N.A.C. 9.5.2018, n. 453).

Occorre considerare, in relazione al caso di specie, che l'A.N.A.C., nella delibera n. 207 del 3.4.2019 e, ancor prima, nella delibera n. 1001 del 21.9.2016 e nella delibera n. 925 del 13.9.2017, ha evidenziato che **"Tutti gli incarichi dirigenziali interni ed esterni mediante i quali sia conferita**

la responsabilità di un servizio/ufficio, sono soggetti alla disciplina del d.lgs. n. 39/2013”.

Pertanto, ai fini dell'applicabilità delle disposizioni concernenti tanto le incompatibilità quanto le inconferibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013 cit., appare opportuno richiamare l'art. 1, comma 2, del medesimo decreto legislativo, il quale stabilisce che:

- per “*incarichi dirigenziali interni*” si devono intendere “*gli incarichi di funzione dirigenziale, comunque denominati, che comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione, nonché gli incarichi di funzione dirigenziale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, conferiti a dirigenti o ad altri dipendenti, ivi comprese le categorie di personale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, appartenenti ai ruoli dell'Amministrazione che conferisce l'incarico ovvero al ruolo di altra Pubblica Amministrazione*” (lett. j);
- per “*incarichi dirigenziali esterni*” si devono ritenere “*gli incarichi di funzione dirigenziale, comunque denominati, che comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione, nonché gli incarichi di funzione dirigenziale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, conferiti a soggetti non muniti della qualifica di dirigente pubblico o comunque non dipendenti di Pubbliche Amministrazioni*” (lett. k).

Ciò posto, l'art. 4, comma 1, del summenzionato D.Lgs. n. 39/2013 stabilisce che “*A coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati*

dall'Amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbiano svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'Amministrazione o ente che conferisce l'incarico, non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;*
- b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;*
- c) gli incarichi dirigenziali esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici che siano relativi allo specifico settore o ufficio dell'Amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento”.*

Sul punto, la stessa A.N.AC., con l'orientamento n. 99 del 21.10.2014, ha affermato che *“Gli artt. 4 e 9 del D.Lgs. n. 39/2013 non trovano applicazione alle prestazioni lavorative di tipo occasionale, non avendo le stesse il carattere della continuità e della stabilità dell'attività professionale. Le suddette norme, inoltre, sanciscono l'inconferibilità o l'incompatibilità con lo svolgimento di incarichi amministrativi a coloro che hanno esercitato attività professionale, regolate, finanziate o comunque retribuite dall'Amministrazione o ente che conferisce l'incarico, con la precisazione che il medesimo impedimento non è stato previsto nei confronti di coloro che rivestono o hanno rivestito cariche politiche”.*

L'inconferibilità, dunque, si concretizza allorquando il soggetto abbia svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbia

svolto in proprio attività professionale stabile e continuativa a favore del medesimo ente nel biennio che precede il conferimento stesso.

Nella delibera n. 833 del 3.8.2016, "*Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili*", la medesima Autorità ha attestato come la **vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità sia demandata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione (R.P.C.) e alla stessa Autorità Nazionale Anticorruzione.**

Può, pertanto, parlarsi di una **vigilanza interna**, affidata al **R.P.C.** di ciascuna Amministrazione Pubblica, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico, e di una **vigilanza esterna**, condotta, invece, dall'**A.N.AC.**

Il R.P.C. è tenuto a far rispettare in prima battuta le disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013, essendogli assegnato il compito di contestare la situazione di inconferibilità o incompatibilità e di segnalare la violazione all'**A.N.AC.**

L'art. 16, comma 1, del precitato D.Lgs. n. 39/2013 individua, infine, nell'**A.N.AC.** l'Autorità competente a **vigilare** "*sul rispetto, da parte delle amministrazioni pubbliche, degli enti pubblici e degli enti di diritto privato in controllo pubblico, delle disposizioni di cui al presente decreto, anche con l'esercizio di poteri ispettivi e di accertamento di singole fattispecie di conferimento degli incarichi*".

*** **

H- Come accertato, la **nomina** del direttore generale del Consorzio A.S.I. della Provincia di Avellino risponde ai principi e alle regole del **diritto privato**, rientrando nelle **potestà negoziali del Comitato Direttivo quale datore di lavoro**, il quale è abilitato a determinarne la **modalità procedurali**, ancorché, nella specificità del procedimento in esame, statutariamente delineata, debba attingere ad un **novero di candidati selezionati dalla Commissione di valutazione**, con riferimento al quale dispone del potere di provvedere attraverso una **scelta motivata e discrezionale**, agendo nel rispetto dei **canoni di buona fede e correttezza**.

Nondimeno, è prerogativa esclusiva dello stesso organo esecutivo, contemplata all'art. 10 della *lex specialis*, quella di *"modificare, sospendere o revocare motivatamente, in qualsiasi momento, la presente procedura qualora, a suo giudizio, nel rilevasse la necessità o l'opportunità"*.

Su tale prodromo, fermo restando quanto innanzi rilevato, ove l'organismo consortile intendesse precisare ed affinare il meccanismo di selettività, avrebbe facoltà di introdurre chiarimenti e/o variazioni all'avviso pubblico.

A titolo esemplificativo, l'organo esecutivo, in linea con gli argomenti trattati, potrebbe chiarirne e/o emendarne le clausole come segue:

- all'art. 4, **Valutazione delle candidature**, i primi due commi, rispettivamente recanti il primo periodo (*"La valutazione dei candidati non è vincolata da procedure di comparazione formale tra gli stessi e sarà effettuata dalla Commissione di valutazione"*) e il secondo periodo (*"La procedura è finalizzata a fornire al Comitato*

Direttivo una base valutativa per l'assunzione, senza che quella che la Commissione formerà possa essere considerata una graduatoria"), potrebbero essere integralmente espunti e sostituiti con il testo seguente: "La valutazione sarà effettuata dalla Commissione mediante un procedimento di comparazione dei profili dei candidati, senza alcun automatismo della scelta, essendo la nomina di esclusiva competenza del Comitato Direttivo, il quale provvederà, con determinazione motivata, ai sensi del combinato disposto dell'art. 10, comma 3, lett.) e dell'art. 16, comma 1, dello statuto";

- allo stesso art. 4, **Valutazione delle candidature**, al comma 9, il primo periodo (*"Alla fine del colloquio la Commissione esprimerà un giudizio di idoneità rispetto alle mansioni ed alle funzioni da svolgere. L'elenco degli idonei, unitamente ad una sintetica descrizione dei titoli e degli esiti del colloquio, sarà trasmesso dal Segretario della Commissione al Comitato Direttivo per la successiva valutazione e nomina da parte di tale organo"*) potrebbe essere integralmente espunto e sostituito con il testo seguente: *"A conclusione della valutazione, per ciascun candidato, la Commissione esprimerà un giudizio di idoneità, descrittivo, unitario, complessivo e conclusivo, rispetto alle mansioni ed alle funzioni da svolgere. L'elenco finale degli idonei sarà trasmesso dal Segretario della Commissione al Comitato Direttivo, il quale provvederà alla nomina ai sensi del combinato disposto dell'art. 10, comma 3, lett.) e dell'art. 16, comma 1, dello statuto";*
- all'art. 7, **Commissione selezionatrice**, potrebbe essere aggiunto un terzo comma del seguente tenore: *"La Commissione procederà,*

prima dell'avvio delle attività valutative, alla specificazione, con proprio verbale, dei fattori ponderali concernenti, partitamente, sia i criteri di valutazione del curriculum vitae (inerenti ai titoli ivi indicati in tema di esperienze, competenze e formazione) sia i criteri di valutazione del colloquio orale individuale (riguardanti le conoscenze, competenze e capacità), ai sensi di quanto stabilito all'art. 4, al fine di comparare i profili dei candidati, senza alcun automatismo della scelta. Sulle valutazioni scaturenti, la Commissione stessa formulerà un giudizio di idoneità, descrittivo, unitario, complessivo e conclusivo per ciascun candidato incluso nell'elenco finale degli idonei, da trasmettere al Comitato Direttivo, il quale provvederà alla nomina ai sensi del combinato disposto dell'art. 10, comma 3, lett.) e dell'art. 16, comma 1, dello statuto”;

- *all'art. 10, Disposizioni finali, comma 1, il primo periodo (“La presente procedura non assume in alcun modo caratteristiche concorsuali e non determina alcun diritto nei confronti dei partecipanti”) potrebbe essere modificato e sostituito con il testo seguente “La presente procedura non determina alcun diritto nei confronti dei partecipanti”.*

Tali rettifiche non inciderebbero *ex se* sulla lista dei partecipanti formatasi all'esito della scadenza del termine di presentazione delle domande, già fissato dall'avviso pubblico indittivo della procedura, neppure sarebbero suscettibili di provocare alcuna modifica ai requisiti di accesso né agli elementi di valutazione *ab origine* approvati, rimasti invariati.

Viceversa, qualora il Comitato Direttivo intendesse addurre ulteriori modificazioni sostanziali alla *lex specialis*, idonee ad influire sui requisiti

per l'ammissione alla selezione, determinando un potenziale allargamento della platea di interessati, l'avviso pubblico dovrebbe essere ripubblicato per 30 giorni, ossia per lo stesso periodo già precedentemente stabilito.

Tanto, in osservanza della regola generale, derivante dai principi di imparzialità e trasparenza (qui applicabili in armonia con i canoni di correttezza e buona fede), secondo la quale alla "*modifica sostanziale*" dei requisiti di partecipazione deve far seguito la riapertura dei termini per la presentazione delle domande.

Come, infatti, statuito anche per le procedure selettive a carattere pubblicistico, "*la riapertura dei termini costituisce atto logicamente consequenziale per consentire la partecipazione anche a coloro i quali, pur potenzialmente interessati, non avevano potuto presentare una domanda ammissibile in quanto sprovvisti dei requisiti richiesti dal bando, successivamente ampliati*" (Cons. St., Sez. IV, 12.10.2017, n. 4731).

*** **

CONCLUSIONI:

Alla luce di un'approfondita e serena disamina della documentazione acquisita, rapportata ai dati fattuali afferenti alla questione controversa, il mio avviso in ordine ai quesiti prospettatimi è nelle considerazioni in diritto innanzi rassegnate.

Salerno, lì 10 agosto 2020

(avv. Pasquale D'Angiolillo)

omissis





CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

ORIGINALE DI PROCESSO VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO

Seduta in data 31 agosto 2020

Deliberazione n. 2020/24/ 210

Oggetto: Deliberazione di incarico n. 2020/17/164 del 17 giugno 2020. Trasmissione parere legale. Determinazioni

L'anno duemilaventi, il giorno 31 del mese di agosto alle ore 11.00 , convocati a mezzo mail, si sono riuniti i signori:

1.	Vincenzo SIRIGNANO	- Presidente	presente
2.	Giuseppe Biagio DI IORIO	Vice Presidente	presente
3.	Angelo Antonio LANZA	- Componente	presente
4.	Michele SPINAZZOLA	- Componente	assente

Partecipano alla seduta per il Collegio dei Revisori dei Conti:

1.	Dott. Giovanni ROMEO	- Presidente	presente
2.	Dott. Marco PUORRO	- Membro effettivo	presente
3.	Dott. Marco CORRADO	- Membro effettivo	presente

Risulta essere assente, giustificato, il componente Gerardo Adiglietti.

Il Presidente dell'assemblea, riconosciuta e fatta constatare la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta. Svolge le funzioni di Segretario il Dirigente degli Uffici di Presidenza, dott.ssa Roberta Giordano



IL COMITATO DIRETTIVO

Richiamate le delibere n. 2020/14/145 del 04 giugno 2020 e n. 2020/17/164 del 17 giugno 2020;

Vista la nota dell'avv. D'Angiolillo Pasquale del 23 luglio 2020, assunta al protocollo consortile al n. 4035 del giorno 24 luglio 2020;

Esaminato il parere legale richiesto al professionista, incaricato con la citata delibera n. 2020/17/164 del 17 giugno 2020, comunicata con la nota prot. n. 3373 del 19 giugno 2020, acquisito al prot. consortile al n. 4346 dell' 11 agosto 2020;

Richiamato l'art. 10 (Disposizioni finali) dell'avviso pubblico, nel quale è stabilito che il Comitato Direttivo *"si riserva, altresì, la facoltà di modificare, sospendere o revocare motivatamente, in qualsiasi momento, la presente procedura qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità"*;

dopo ampia discussione,

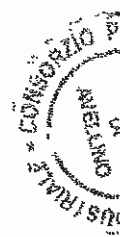
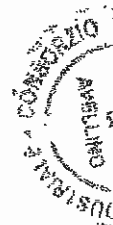
ad unanimità di voti espressi nella forma di legge,

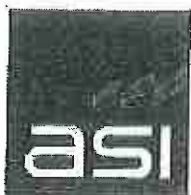
DELIBERA

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto.

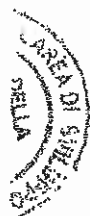
Prendere atto e far proprio il parere legale dell'avv. Pasquale D'Angiolillo, richiesto dal Comitato Direttivo ed acquisito al protocollo consortile al n. 4346 dell' 11 agosto 2020, concernente la disamina della procedura attivata ai fini del conferimento dell'incarico, a tempo determinato e pieno, di direttore generale del Consorzio, attivato con l'avviso pubblico prot. n. 6760 del 22 ottobre 2019, nel testo approvato con delibera n. 2019/31/339 del 30 settembre 2019, parzialmente emendato con successivo atto deliberativo n. 2019/35/386 del 29 ottobre 2019;

Apportare i chiarimenti e gli emendamenti parziali agli artt. 4, 7 e 10 dell'avviso pubblico, in conformità alla proposta espressamente formulata nel richiamato parere legale, al fine di precisare ed affinare il meccanismo di selettività, nell'esercizio della facoltà stabilita all'art.10 dello stesso avviso pubblico;





CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO



Dare atto che i chiarimenti ed emendamenti parziali apportati ai sensi del punto che precede non incidono sulla formazione della platea dei candidati né sull'elenco dei partecipanti già definito alla scadenza del termine di presentazione delle domande di ammissione alla procedura, atteso che non modificano i requisiti di accesso di cui all'art. 3 né gli elementi di valutazione di cui all'art. 4 dell'avviso pubblico, riguardando la specificazione, con verbale della Commissione Esaminatrice, da adottare prima dell'avvio delle attività valutative, dei fattori ponderali concernenti i criteri di apprezzamento del *curriculum vitae* (titoli ivi indicati in tema di esperienze, competenze e formazione) e del colloquio orale individuale (conoscenze, competenze e capacità) già approvati *ab initio* e rimasti invariati;

Incaricare il Dirigente p.t. dell'Ufficio Amministrativo a trasmettere il presente deliberato, unitamente al parere dell'avv. Pasquale D'Angiolillo, all'Ufficio Speciale Controllo e Vigilanza su enti e società partecipate della Regione Campania, al Collegio dei Revisori dei Conti, alla Commissione Esaminatrice, e al RUP ai fini degli adempimenti consequenziali di rispettiva competenza, in coerenza con quanto stabilito ai punti che precedono;

Di incaricare, altresì, l'Ufficio Amministrativo a trasmettere il presente atto ai competenti Uffici consortili per gli adempimenti consequenziali ed al Responsabile della Trasparenza per gli adempimenti di cui al D. Lgs 33/2013.





CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

ORIGINALE DI PROCESSO VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO

Seduta in data 30 settembre 2019

Deliberazione n. 2019/31/339

●oggetto: Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di direttore generale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino. Approvazione schema di Avviso pubblico e nomina Responsabile del Procedimento per indizione procedura di concorso.

L'anno duemiladiciannove il giorno 30 del mese di settembre alle ore 12,30 in Avellino nella sede del Consorzio si sono riuniti.

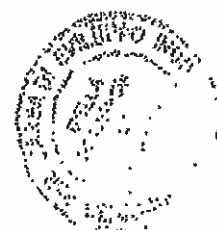
1. Vincenzo SIRIGNANO	- Presidente	presente
2. Giuseppe Biagio DI IORIO	- Componente	presente
3. Gerardo ADIGLIETTI	- Componente	assente
4. Angelo Antonio LANZA	- Componente	presente
5. Michele SPINAZZOYA	- Componente	assente

Partecipano alla seduta per il Collegio dei Revisori dei Conti:

1. Dott. Giovanni ROMEO	- Presidente	presente
2. Dott. Marco PUORRO	- Membro effettivo	assente
3. Dott. Marco CORRADO	- Membro effettivo	assente

Il Presidente dell'assemblea, riconosciuta e fatta constatare la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Svolge le funzioni di Segretario il Dirigente degli Uffici di Presidenza, dot.ssa Roberta Giordano.



IL COMITATO DIRETTIVO

PREMESSO CHE

- con Provvedimento n. 2019/22/199 del 25 giugno 2019, deliberava di approvare "per la redazione dell'Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato (cinque anni) di Direttore Generale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino" i relativi indirizzi;
- con il medesimo Provvedimento deliberava tra l'altro di "affidare l'incarico per la redazione dell'Avviso e dei relativi atti all'avvocato Francesca Rogazzo, inserito nella short list", ed iscritta al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Benevento, con Studio Legale in Ariano Irpino (Av), alla Via Purcuro, n. 3;

VISTA la nota del 20 settembre 2019, acquisita al protocollo consortile n. 5823, del 23 settembre 2019, con la quale l'Avv. Francesca Rogazzo trasmetteva, in virtù dell'incarico ricevuto, la bozza di "Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di Direttore Generale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino";

RITENUTO

- così come anticipato all'Assemblea dei Soci nella delibera di approvazione del Conto Consuntivo 2018 datata 28 giugno 2019, di dover procedere, all'approvazione dello schema di "Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di Direttore Generale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino" secondo il testo allegato al presente provvedimento e parte integrante dello stesso, trasmesso con la nota innanzi indicata;
- di dover nominare un Responsabile del Procedimento, ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 241/1990 e s.m.i. al fine di procedere all'indizione della relativa procedura di concorso ed alla pubblicazione dell'Avviso innanzi indicato per il termine di giorni 30 (trenta) a mezzo dei relativi canali promozionali da esso individuati;

ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

- Per quanto esposto in premessa, che qui s'intende integralmente ripetuto e confermato;
- Di approvare integralmente lo schema di "Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di Direttore Generale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino" secondo il testo allegato al presente provvedimento e parte integrante dello stesso, trasmesso con la nota del 20 settembre 2019, acquisita al protocollo consortile n. 5823, del 23 settembre 2019;
- Di nominare quale Responsabile del Procedimento, ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 241/1990 e s.m.i. la dott.ssa Roberta Giordano, al fine di procedere all'indizione della relativa procedura di concorso ed alla pubblicazione dell'Avviso innanzi indicato per il termine di giorni 30 (trenta) a mezzo dei relativi canali promozionali da esso individuati;
- Di incaricare l'Ufficio Amministrativo a trasmettere il presente atto alla dott.ssa Roberta Giordano, in qualità di Responsabile del Procedimento per i successivi adempimenti ed ai competenti Uffici, nonché al Responsabile della Trasparenza per gli adempimenti di cui al D.lgs. n. 33/2013.

Da "francesca.rog@pec.it" <francesca.rog@pec.it>
A "consorzioasiav@pec.it" <consorzioasiav@pec.it>
Data venerdì 20 settembre 2019 - 17:45

**Rettifica comunicazione del 17 settembre 2019 - Trasmissione Avviso pubblico
"Manifestazione di interesse per l'acquisizione di candidature per l'incarico di
direttore generale" Dell'iberazione n. 2019722/199**

Con riferimento alla precedente pec,
si rimettono gli allegati nella versione definitiva, avendo riscontrato delle imprecisioni negli elaborati allegati
alla comunicazione del 17.09.2019.

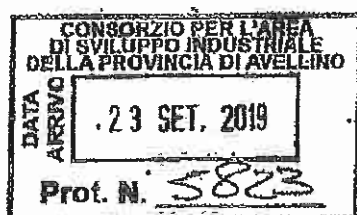
Pertanto, gli allegati che seguono sostituiscono i precedenti.

Distinti Saluti

avv. Francesca Rogazzo

Allegato(I)

AVVISO PUBBLICO DIRETTORE GENERALE DEFINITIVO.docx (24 Kb)
Schema di domanda.docx (17 Kb)



**AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISIZIONE DI CANDIDATURE PER L'INCARICO A
TEMPO DETERMINATO DI DIRETTORE GENERALE DEL CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO**

Il Comitato Direttivo del Consorzio per l'Area di sviluppo industriale della provincia di Avellino, ai sensi degli artt. 10 e 16 del vigente Statuto Consortile,

- visto il verbale del Comitato Direttivo del _____/2019, avente ad oggetto "Selezione pubblica per individuazione del Direttore Generale",
- visto il proprio Atto gestionale n° _____ del _____/2019,

con il presente Avviso pubblico intende acquisire candidature per il conferimento dell'incarico a tempo determinato e tempo pieno di Direttore Generale del Consorzio per l'Area di sviluppo industriale della provincia di Avellino (da ora Consorzio ASI).

Il Consorzio ASI, ente pubblico economico, opera, da decenni, al fine di garantire agli imprenditori che investono in Irpinia, una adeguata rete di infrastrutture ed un articolato e soddisfacente sistema di servizi: rete idrica potabile ed industriale, impianti di potabilizzazione e depurazione, pubblica illuminazione, energia elettrica, gas metano, videosorveglianza, viabilità interna, rete telefonica e telematica, centri servizi.

In 50 anni di attività il Consorzio ha creato un sistema infrastrutturale di oltre 368 ettari che costituisce un punto di forza economico della provincia di Avellino. Competenze progettuali e gestionali hanno consentito al Consorzio ASI di consolidare le attività esistenti e, soprattutto, di realizzare importanti opere a servizio del sistema imprenditoriale provinciale.

Il Consorzio ASI gestisce le seguenti aree industriali: Pianodardine, Solofra, Valle Ufita; Valle Caudina, Morra de Sanctis, Calaggio, Sant'Angelo dei Lombardi, San Mango sul Calore, Nusco, Conza della Campania, Calitri-Nerico e Calabritto.

In relazione a ciò l'Ente intende procedere all'acquisizione di manifestazioni di interesse per l'individuazione del soggetto più idoneo ad esercitare le molteplici e complesse competenze e funzioni in capo alla figura del Direttore Generale.

1. PROFILO DEL CANDIDATO

Il Direttore Generale sovrintende a tutti gli uffici del Consorzio e provvede alla disciplina del personale.

Il Direttore Generale, congiuntamente ai dirigenti delle strutture consortili, assicura il buon andamento dei servizi del Consorzio ASI; è responsabile dell'attuazione delle direttive e delle deliberazioni degli organi consortili e garantisce l'efficiente funzionamento del Consorzio; propone ai competenti organi consortili le soluzioni ed i provvedimenti che ritiene utili ed opportuni per il conseguimento dei fini istituzionali del Consorzio.

2. COMPETENZE RICHIESTE

È richiesta la conoscenza dei settori di riferimento consortile e del contesto pubblico e privato in cui il Consorzio è inserito, delle principali normative nazionali e regionali nel settore di interesse del Consorzio.

Il candidato deve possedere competenze manageriali (saranno valutati, in modo particolare, i titoli accademici di secondo livello in ambito di management); conoscenze di gestione di aziende pubbliche (dimostrabili anche mediante la partecipazione ad organi amministrativi di



Società a totale o maggioritaria partecipazione pubblica), conoscenze giuridiche (dimostrabili anche con rapporti di consulenza).

3. REQUISITI PER L'AMMISSIONE ALLA SELEZIONE

Per l'ammissione alla selezione è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

3a) Requisiti generici:

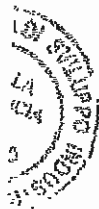
- Cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea;
- Inesistenza di condanne penali o di stato di interdizione o di provvedimenti di prevenzione o di altre misure che escludono, secondo le vigenti leggi, l'accesso al pubblico impiego;
- Godimento dei diritti civili e politici;
- Idoneità psicofisica alle specifiche mansioni.
- Non possono essere nominati Direttori Generali gli aspiranti che all'atto della nomina incorrano in una delle cause ostative previste dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190).
- La presente procedura garantisce parità di trattamento e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso agli incarichi secondo i principi delle norme vigenti.
- Ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 1 della Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, recante "Misure urgenti per la qualificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli Uffici Giudiziari", non possono partecipare alla presente selezione i "soggetti già lavoratori pubblici o privati collocati in quiescenza".
- Non possono essere ammessi alla selezione coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, primo comma, 4 lettera d), del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con D.P.R. 10.1.1957, n. 3.
- I candidati di cittadinanza diversa da quella italiana devono possedere, ai fini della partecipazione alla selezione, i seguenti requisiti: a) godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza; b) essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica; c) avere conoscenza della lingua italiana adeguata al ruolo da coprire.

3b) Titolo di studio:

- diploma di laurea quinquennale e/o equiparate in discipline tecniche o giuridico o economiche;
- titoli accademici di secondo livello (dottorato di ricerca; master universitario di secondo livello) nell'ambito del management o dell'amministrazione pubblica.

3c) Requisiti professionali:

- iscrizione almeno quinquennale al rispettivo albo professionale o, in alternativa, esperienza almeno quinquennale in posizione dirigenziale, in enti pubblici o privati. Ai fini della valutazione dell'esperienza dirigenziale quinquennale si deve tener conto che la descrizione fornita delle attività esercitate con qualifica dirigenziale dovrà dare contezza che il ruolo



- svolto abbia comportato adeguata esperienza caratterizzata da autonomia gestionale, diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche e finanziarie e responsabilità verso l'esterno;
- pregressa esperienza di gestione di società pubbliche, anche mediante la partecipazione agli organi amministrativi di società a totale o maggioritaria partecipazione pubblica.

I requisiti prescritti dal presente avviso dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda ed al momento dell'assunzione. La perdita anche di uno solo dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione e per l'assunzione comporta, in qualunque momento, la risoluzione del contratto individuale senza obbligo di preavviso.

I candidati che non risulteranno in possesso dei suddetti requisiti, alla scadenza del termine per la presentazione della domanda, non verranno ammessi alla fase di valutazione delle candidature.

4. VALUTAZIONE DELLE CANDIDATURE

La valutazione dei candidati non è vincolata da procedure di comparazione formale tra gli stessi e sarà effettuata dalla Commissione di valutazione.

La procedura è finalizzata a fornire al Comitato Direttivo una base valutativa per l'assunzione, senza che quella che la Commissione formerà possa essere considerata una graduatoria.

La valutazione delle candidature è finalizzata ad approfondire la rispondenza del profilo e delle esperienze del candidato rispetto al ruolo da ricoprire e agli obiettivi da raggiungere e verrà effettuata mediante l'esame del curriculum vitae e lo svolgimento di un colloquio individuale per la verifica dell'idoneità rispetto alle mansioni ed alle funzioni da svolgere.

Al fine della valutazione del curriculum vitae verranno considerati anche i seguenti elementi, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a) specifica esperienza, anche di natura professionale (ivi inclusa quella giudiziale), nell'assistenza ad Enti pubblici;
- b) in relazione all'attività svolta dal Consorzio è considerata in modo particolare la specifica competenza relativa ai servizi resi dal Consorzio alle imprese insediate negli agglomerati industriali, dimostrabile anche tramite rapporti di consulenza;
- c) formazione universitaria, post universitaria ed altri percorsi formativi relativi al profilo richiesto in ambito del management.

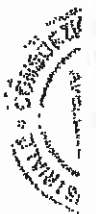
Il colloquio orale individuale è finalizzato ad accertare l'idoneità rispetto alle mansioni ed alle funzioni da svolgere e ad approfondire la conoscenza del candidato, da parte della Commissione, con particolare riguardo alle caratteristiche professionali e manageriali richieste dalla posizione da ricoprire.

In particolare, saranno oggetto di approfondimento, tra gli altri, i seguenti ambiti:

- conoscenza e competenza manageriale nell'area della gestione delle aziende pubbliche e in modo particolare degli enti pubblico-economici;
- conoscenza e competenza nell'ambito della programmazione, direzione, organizzazione e gestione dei servizi svolti dal Consorzio;
- conoscenza delle principali normative di riferimento in materia di diritto amministrativo, civile e ambientale.

Durante il colloquio verrà, tra l'altro, verificata l'effettiva capacità di risolvere problemi e di elaborare soluzioni nell'ambito delle proprie competenze lavorative.

I principali criteri di valutazione del colloquio saranno i seguenti:



- conoscenza teorico-culturale e competenze a contenuto tecnico-professionale applicate alla pratica;
- capacità espositiva;
- grado e qualità del ragionamento e strutturazione logica;
- contributo critico e di analisi personale.

Alla fine del colloquio la Commissione esprimerà un giudizio di idoneità rispetto alle mansioni ed alle funzioni da svolgere. L'elenco degli idonei, unitamente ad una sintetica descrizione dei titoli e degli esiti del colloquio, sarà trasmesso dal Segretario della Commissione al Comitato Direttivo per la successiva valutazione e nomina da parte di tale organo.

I colloqui individuali si svolgeranno presso la sede del Consorzio previa comunicazione all'indirizzo di posta elettronica che sarà indicato dal candidato in sede di domanda di partecipazione,

La mancata presentazione al colloquio sarà considerata come rinuncia.

5. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di ammissione alla selezione, redatta in carta semplice e sottoscritta, a pena di nullità, dal candidato, deve essere indirizzata al Consorzio ASI di Avellino, al seguente indirizzo: c.da Campo Fiume 2/a, Avellino (83100).

La domanda di partecipazione potrà essere presentata:

- direttamente, presso la sede indicata in orario di apertura (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00);
- a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento;
- per via telematica mediante Posta Elettronica Certificata -- PEC (in formato immutabile) all'indirizzo: consorzioasiav@pec.it

L'istanza inviata in via telematica è valida purché essa sia firmata digitalmente o pervenga da una casella di posta elettronica certificata intestata al richiedente.

SCADENZA PRESENTAZIONE DOMANDA: ore 13:00 del 14/06/2019.

(Termine valido anche per le domande spedite a mezzo del servizio postale che dovranno pervenire al Consorzio entro la stessa data ed ora).

Non saranno ammesse domande inoltrate con altri mezzi o pervenute oltre la suddetta scadenza.

Ai fini di quanto sopra, farà fede il timbro di ricevuta del Protocollo Informatico Aziendale.

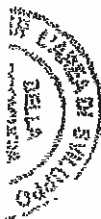
Saranno ritenute valide esclusivamente le domande pervenute entro la data di scadenza indipendentemente dalla data di spedizione; per le domande trasmesse tramite PEC fanno fede la data e l'ora dell'invio certificate dallo specifico gestore di posta.

Il Consorzio non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato sulla domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici e comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

6. DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato A) del presente avviso, dovrà riportare le generalità complete del candidato e le seguenti dichiarazioni:

- a) data, luogo di nascita e residenza;
- b) di essere cittadino italiano e l'iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime; o di altro Stato membro U.E. e di



avere il godimento dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza, di essere in possesso di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini appartenenti alla Repubblica, fatta eccezione per la cittadinanza italiana, nonché di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana;

- o) di avere il godimento dei diritti civili e politici;
- d) di non avere procedimenti penali e/o disciplinari in corso (in caso contrario, specificare) e di non aver riportato condanne penali con sentenza passata in giudicato (in caso contrario, specificare);
- e) la precisa indicazione del domicilio eletto e la dichiarazione di impegno a comunicare tempestivamente eventuali variazioni;
- f) di avere l'idoneità fisica alle specifiche mansioni, come specificato al precedente art. 3.a);
- g) l'espressa accettazione delle condizioni del presente avviso;
- h) di aver conseguito diploma di laurea quinquennale e/o equiparate in discipline tecniche o giuridico o economiche posseduto, specificando l'istituto/università presso cui è stato conseguito e l'anno di conseguimento;
- i) di aver conseguito titoli accademici di secondo livello (dottorato di ricerca; master universitario di secondo livello) nell'ambito del management o dell'amministrazione pubblica posseduti;
- j) di avere il possesso dei requisiti professionali, integrativi del titolo di studio richiesto;
- k) che le informazioni inserite nel curriculum corrispondono al vero;
- l) di possedere l'iscrizione almeno quinquennale al rispettivo albo professionale o, in alternativa, l'esperienza almeno quinquennale in posizione dirigenziale, in enti pubblici o privati. Ai fini della valutazione dell'esperienza dirigenziale quinquennale si deve tener conto che la descrizione fornita delle attività esercitate con qualifica dirigenziale dovrà dare contezza che il ruolo svolto abbia comportato adeguata esperienza caratterizzata da autonomia gestionale, diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche e finanziarie e responsabilità verso l'esterno;
- m) di avere avuto progressiva esperienza di gestione di società pubbliche, anche mediante la partecipazione agli organi amministrativi di società a totale o maggioritaria partecipazione pubblica.
- n) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziato per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- o) di insussistenza di situazioni di conflitto, anche potenziale, di interesse, ai sensi della normativa vigente, con l'amministrazione conferente;
- p) di avere un'età non superiore a quella prevista dalle norme vigenti in materia di collocamento a riposo riferita all'intera durata dell'incarico oggetto della presente procedura.

La domanda deve inoltre contenere:

- a) Se il titolo di studio è stato conseguito all'estero, il candidato dovrà indicare l'autorità competente, nonché gli estremi del provvedimento che ha riconosciuto tale titolo equipollente al titolo italiano o con il quale è stato richiesto il riconoscimento;
- b) l'impegno a fornire ogni documento eventualmente richiesto dall'Ente e a comunicare ogni cambiamento di indirizzo o recapito telefonico;



Alla domanda di ammissione deve essere allegato dettagliato curriculum vitae, redatto in formato europeo e in forma di autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 con l'indicazione dei titoli professionali, culturali e scientifici, dal quale risultino gli enti pubblici e le aziende e/o soggetti private presso cui il candidato ha prestato servizio o in favore dei quali ha svolto attività di consulenza professionale (anche giudiziale) e le funzioni svolte o le attività professionali svolte, specificando se trattasi di rapporti di lavoro a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, a tempo pieno ovvero a tempo parziale o di attività libero - professionale. I candidati dovranno altresì indicare ogni altra esperienza lavorativa, precisando durata, datore di lavoro, mansioni svolte.

La domanda di ammissione alla selezione ed il curriculum devono essere sottoscritti (anche in forma digitale) dal candidato a pena di nullità.

Il curriculum, debitamente sottoscritto, deve altresì essere corredato da fotocopia di un valido documento di identità (solo se la domanda viene presentata in forma cartacea).

Le domande non sottoscritte, spedite e/o pervenute oltre i termini previsti non verranno prese in considerazione.

7. COMMISSIONE SELEZIONATRICE

Il Comitato Direttivo provvederà a nominare, successivamente alla scadenza del termine di presentazione della domanda, apposita Commissione per la verifica dei requisiti di partecipazione contemplati dall'art. 3 punti a), b) e c) e dei criteri di valutazione contemplati dall'art. 4 del presente avviso, nonché per la valutazione del colloquio individuale.

La procedura è finalizzata a fornire al Comitato Direttivo una base valutativa per l'assunzione, senza che la verifica operata dalla Commissione possa essere considerata una graduatoria.

8. CONTRATTO DI LAVORO e TRATTAMENTO ECONOMICO E NORMATIVO

Il contratto del Direttore è un contratto di diritto privato a tempo pieno e a tempo determinato, decorre dalla data di assunzione per anni 5 (cinque) ed è rinnovabile.

Al Direttore Generale competono funzioni, competenze e responsabilità così come definite dall'articolo 16 del vigente Statuto consortile e dalle normative vigenti.

Il trattamento economico omnicomprensivo annuo lordo sarà riconosciuto nel rispetto dei limiti previsti dal Contratto collettivo nazionale per i dirigenti dei Consorzi ed Enti di Sviluppo Industriale al momento della sottoscrizione del contratto. Gli emolumenti sono soggetti alle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali previste dalla disciplina vigente.

9. CONFERIMENTO DELL'INCARICO E NOMINA

Il Comitato Direttivo, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera g), dello Statuto consortile, procederà al conferimento dell'incarico mediante propria deliberazione.

Il Comitato Direttivo si riserva di procedere alla nomina del Direttore Generale anche in presenza di una sola candidatura e di non procedervi, anche in presenza di più candidature, qualora ritenga che nessun candidato sia adeguato all'incarico senza che, in quest'ultimo caso, i candidati possano vantare pretese o diritti di sorta.

Il Comitato Direttivo potrà procedere ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni presentate dai candidati, in attuazione di quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000.



A tal fine, nella domanda e negli atti allegati il candidato dovrà indicare tutti gli elementi utili a identificare gli enti, le aziende o le strutture pubbliche o private in possesso dei dati o a conoscenza di stadi, fatti o qualità personali dichiarati.

Le dichiarazioni inserite nella domanda saranno soggette al disposto dell'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2005 in caso di dichiarazioni non conformi al vero.

L'elenco degli idonei a ricoprire la carica di Direttore Generale verrà pubblicato sul sito web istituzionale del Consorzio ASI a valere quale notifica per tutti i soggetti interessati.

10. DISPOSIZIONI FINALI

La presente procedura non assume in alcun modo caratteristiche concorsuali e non determina alcun diritto nei confronti dei partecipanti. La presentazione delle candidature non impegna in alcun modo il Consorzio e per essa il suo Comitato Direttivo, che si riserva di valutare discrezionalmente l'idoneità e la congruità delle esperienze professionali dei candidati e che si riserva, altresì, la facoltà di modificare, sospendere o revocare motivatamente, in qualsiasi momento, la presente procedura qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 679/2016, i dati personali forniti dai candidati per la partecipazione alla procedura selettiva sono raccolti ai soli fini della gestione della procedura stessa e per l'eventuale stipulazione e gestione del contratto individuale di lavoro nel rispetto delle disposizioni vigenti.

L'interessato potrà far valere i propri diritti previsti dagli artt. da 15 a 21 del Regolamento UE 679/2016.

La natura del conferimento dei dati non è facoltativa bensì obbligatoria. Un eventuale rifiuto al conferimento dei dati personali comporta l'impossibilità di partecipare alla procedura stessa.

Il trattamento dei dati avverrà attraverso procedure informatiche o comunque mezzi telematici o supporti cartacei nel rispetto delle misure minime di sicurezza previste dalla normativa del Regolamento UE 679/2016.

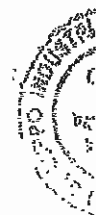
Il Titolare del Trattamento dei dati è il Consorzio per l'Area di sviluppo industriale della provincia di Avellino.

Il Responsabile del Trattamento dei dati è il _____

Avellino, _____

Il Presidente del Consorzio ASI

f.to Ing. Vincenzo Sirignano



"Allegato A"

Schema esemplificativo della domanda

AL CONSORZIO ASI DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

alla c.da Campo fiume, n. 2/a

83100 - AVELLINO

Il/La _____ sottoscritto/a _____ nato/a _____
a _____, (prov. _____), il _____, residente
in _____ (prov. _____), C.A.P. _____, Via _____,
n. _____, C.F. _____

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all' "AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISIZIONE DI CANDIDATURE PER L'INCARICO A TEMPO DETERMINATO DI DIRETTORE GENERALE DEL CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO."

A tal fine dichiara:

sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e dell'art. 1 della legge n. 590/1994 che prevede la reclusione da sei mesi a tre anni per chiunque esponga dichiarazioni o fatti non conformi al vero:

1. (barrare la casella corrispondente)

☐ di essere cittadino italiano

☐ di essere cittadino _____ e di avere il godimento dei diritti civili

e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, di essere in possesso di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini appartenenti alla Repubblica, fatta eccezione per la cittadinanza italiana, nonché di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana;

2. (barrare la casella corrispondente)

☐ di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;

☐ di non essere iscritto nelle liste elettorali ovvero di essere cancellato dalle liste elettorali

per le seguenti motivazioni _____;

3. di avere il godimento dei diritti civili e politici;

4. (barrare la casella corrispondente)

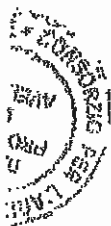
☐ di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso;

☐ di aver riportato le seguenti condanne e carichi pendenti _____;

5. (barrare la casella corrispondente)

☐ di aver conseguito diploma di laurea quinquennale e/o equiparate, in discipline tecniche o giuridico o economiche, e precisamente _____, presso l'istituto/università _____, in data _____, votazione _____;

☐ (In caso di titolo di studio conseguito all'estero), di aver conseguito il titolo di _____, rilasciato dall'autorità competente _____, e che gli estremi del provvedimento che ha riconosciuto tale titolo equipollente al titolo italiano o con il quale è stato richiesto il riconoscimento sono i seguenti _____;



6. di aver conseguito titoli accademici di secondo livello (dottorato di ricerca; master universitario di secondo livello) nell'ambito del management o dell'amministrazione pubblica, come di seguito indicati:

- istituto/ università _____; tipologia _____
anno di conseguimento _____;
- istituto/ università _____; tipologia _____
anno di conseguimento _____;

7. di avere il possesso dei requisiti professionali, integrativi del titolo di studio richiesti dall'Avviso;

8. (barrare la casella corrispondente)

☐ di possedere l'iscrizione almeno quinquennale dal _____ all'albo professionale degli _____, e di aver prestato attività consulenziale (anche giudiziale) per i seguenti enti pubblici e/o privati:

nome ente	durata	descrizione
nome ente	durata	descrizione
nome ente	durata	descrizione
nome ente	durata	descrizione
nome ente	durata	descrizione
nome ente	durata	descrizione
nome ente	durata	descrizione
nome ente	durata	descrizione

o ☐ di avere avuto esperienza almeno quinquennale in posizione dirigenziale, nei seguenti enti pubblici e/o privati:

nome ente	durata	descrizione
nome ente	durata	descrizione
nome ente	durata	descrizione
nome ente	durata	descrizione
nome ente	durata	descrizione
nome ente	durata	descrizione
nome ente	durata	descrizione
nome ente	durata	descrizione

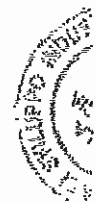
(Ai fini della valutazione dell'esperienza dirigenziale quinquennale si deve tener conto che la descrizione fornita delle attività esercitate con qualifica dirigenziale dovrà dare contezza che il ruolo svolto abbia comportato adeguata esperienza caratterizzata da autonomia gestionale, diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche e finanziarie e responsabilità verso l'esterno);

9. di avere avuto progressiva esperienza di gestione di società pubbliche, anche mediante la partecipazione agli organi amministrativi di società a totale o maggioritaria partecipazione pubblica, quali _____;

10. di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziato per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

11. l'insussistenza di situazioni di conflitto, anche potenziale, di interesse, ai sensi della normativa vigente, con l'amministrazione conferente;

12. di avere un'età non superiore a quella prevista dalle norme vigenti in materia di collocamento a riposo riferita all'intera durata dell'incarico oggetto della presente procedura;



13. di non essere stato collocato in quiescenza da un rapporto di lavoro pubblico o privato;
14. di avere l'idoneità fisica alle specifiche mansioni, come specificato all'art. 3.a) dell'Avviso pubblico;
15. di essere in possesso dei requisiti specifici previsti nell'Avviso pubblico;
16. di non trovarsi in alcuna delle cause ostative, di inconferibilità o di incompatibilità, previste dalle disposizioni in materia;
17. che le informazioni inserite nel curriculum corrispondono al vero;
18. di conoscere ed accettare espressamente tutte le indicazioni contenute nell'Avviso pubblico per la manifestazione d'interesse per il conferimento a tempo determinato dell'incarico di Direttore Generale del Consorzio ASI della Provincia di Avellino;
19. di voler ricevere eventuali comunicazioni inerente il presente avviso al seguente recapito:
Via/Piazza _____ n. _____ Comune _____ Prov. _____
CAP _____ tel. n. _____ tel. cell. n. _____ fax n. _____ e-mail _____
PEC _____;

Allega alla domanda la seguente documentazione:

1. Curriculum professionale datato e firmato, redatto secondo il formato europeo, redatto nella forma di autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;
2. Copia fotostatica non autenticata del documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.;
3. eventuali altri documenti ritenuti utili ai fini della propria valutazione:

- a) _____;
- b) _____;
- c) _____.

Il sottoscritto si impegna a fornire ogni utile documento richiesto ed a comunicare cambiamenti di indirizzo o recapito telefonico, sollevando il Consorzio ASI della Provincia di Avellino da ogni responsabilità nel caso di dispersione di corrispondenza dipendente da inesatte indicazioni o da mancata comunicazione del cambiamento di recapito.

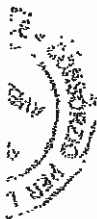
Il sottoscritto autorizza, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni, e ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, il trattamento, la comunicazione e la diffusione dei propri dati personali ai soli fini del procedimento selettivo per il quale sono dichiarati e degli adempimenti conseguenti, nei termini e con le modalità stabilite per legge o per regolamento.

Il sottoscritto è consapevole che tutto ciò che è stato dichiarato nel presente modulo ha valore:

- di dichiarazione sostitutiva di certificazione, in relazione agli stati, qualità personali e fatti elencati nell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e ss.mm.ii.;
- di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in relazione agli stati, qualità personali e fatti, che sono a sua diretta conoscenza ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e ss.mm.ii..

Luogo e Data _____

Firma _____





CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di Direttore Generale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino.

Si rende noto che il Comitato Direttivo del Consorzio ASI con deliberazione n° 2019/31/339 ha approvato il seguente:

"Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di Direttore Generale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino".

Le domande di ammissione alla selezione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13.00 del giorno **21 novembre 2019**.

Eventuali notizie e chiarimenti potranno essere richiesti al seguente recapito telefonico: 0825.791154.

Il presente avviso viene pubblicato, in via continuativa, per 30 giorni, sul sito consortile - nella sezione Amministrazione Trasparente.

Avellino, 22 ottobre 2019

Prot. n° 6760

Consorzio ASI
d.r.u.p.
Dott. Roberto Giordano
omissis

**AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISIZIONE DI CANDIDATURE PER L'INCARICO A
TEMPO DETERMINATO DI DIRETTORE GENERALE DEL CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO**

Il Comitato Direttivo del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della provincia di Avellino, ai sensi degli artt. 10 e 16 del vigente Statuto Consortile, vista la propria deliberazione n° 2019/31/339 del 30 settembre 2019,

con il presente Avviso pubblico intende acquisire candidature per il conferimento dell'incarico a tempo determinato e tempo pieno di Direttore Generale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della provincia di Avellino (da ora Consorzio ASI).

Il Consorzio ASI, ente pubblico economico, opera, da decenni, al fine di garantire agli imprenditori che investono in Irpinia, una adeguata rete di infrastrutture ed un articolato e soddisfacente sistema di servizi: rete idrica potabile ed industriale, impianti di potabilizzazione e depurazione, pubblica illuminazione, energia elettrica, gas metano, videosorveglianza, viabilità interna, rete telefonica e telematica, centri servizi.

In 50 anni di attività il Consorzio ha creato un sistema infrastrutturale di oltre 368 ettari che costituisce un punto di forza economico della provincia di Avellino. Competenze progettuali e gestionali hanno consentito al Consorzio ASI di consolidare le attività esistenti e, soprattutto, di realizzare importanti opere a servizio del sistema imprenditoriale provinciale.

Il Consorzio Asi gestisce le seguenti aree industriali: Pianodardine, Solofra, Valle Ufita, Valle Caudina, Morra de Sanctis, Calaggio, Sant'Angelo dei Lombardi, San Mango sul Calore, Nusco, Conza della Campania, Calitri-Nerico e Calabritto.

In relazione a ciò l'Ente intende procedere all'acquisizione di manifestazioni di interesse per l'individuazione del soggetto più idoneo ad esercitare le molteplici e complesse competenze e funzioni in capo alla figura del Direttore Generale.

1. PROFILO DEL CANDIDATO

Il Direttore Generale sovrintende a tutti gli uffici del Consorzio e provvede alla disciplina del personale.

Il Direttore Generale, congiuntamente ai dirigenti delle strutture consortili, assicura il buon andamento dei servizi del Consorzio ASI; è responsabile dell'attuazione delle direttive e delle deliberazioni degli organi consortili e garantisce l'efficiente funzionamento del Consorzio; propone ai competenti organi consortili le soluzioni ed i provvedimenti che ritiene utili ed opportuni per il conseguimento dei fini istituzionali del Consorzio.

2. COMPETENZE RICHIESTE

È richiesta la conoscenza dei settori di riferimento consortile e del contesto pubblico e privato in cui il Consorzio è inserito, delle principali normative nazionali e regionali nel settore di interesse del Consorzio.

Il candidato deve possedere competenze manageriali (saranno valutati, in modo particolare, i titoli accademici di secondo livello in ambito di management), conoscenze di gestione di aziende pubbliche (dimostrabili anche mediante la partecipazione ad organi amministrativi di

Società a totale o maggioritaria partecipazione pubblica), conoscenze giuridiche (dimostrabili anche con rapporti di consulenza).

3. REQUISITI PER L'AMMISSIONE ALLA SELEZIONE

Per l'ammissione alla selezione è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

3a) Requisiti generici:

- Cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea;
- Inesistenza di condanne penali o di stato di interdizione o di provvedimenti di prevenzione o di altre misure che escludono, secondo le vigenti leggi, l'accesso al pubblico impiego;
- Godimento dei diritti civili e politici;
- Idoneità psicofisica alle specifiche mansioni.
- Non possono essere nominati Direttori Generali gli aspiranti che all'atto della nomina incorrano in una delle cause ostative previste dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190).
- La presente procedura garantisce parità di trattamento e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso agli incarichi secondo i principi delle norme vigenti.
- Ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 1 della Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, recante "Misure urgenti per la qualificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli Uffici Giudiziari", non possono partecipare alla presente selezione i "soggetti già lavoratori pubblici o privati collocati in quiescenza".
- Non possono essere ammessi alla selezione coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, primo comma, 4 lettera d), del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con D.P.R. 10.1.1957, n. 3.
- I candidati di cittadinanza diversa da quella italiana devono possedere, ai fini della partecipazione alla selezione, i seguenti requisiti: a) godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza; b) essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica; o) avere conoscenza della lingua italiana adeguata al ruolo da coprire.

3b) Titolo di studio:

- diploma di laurea quinquennale e/o equiparate in discipline tecniche o giuridico o economiche;
- titoli accademici di secondo livello (dottorato di ricerca, master universitario di secondo livello) nell'ambito del management o dell'amministrazione pubblica.

3c) Requisiti professionali:

- iscrizione almeno quinquennale al rispettivo albo professionale o, in alternativa, esperienza almeno quinquennale in posizione dirigenziale, in enti pubblici o privati. Ai fini della valutazione dell'esperienza dirigenziale quinquennale si deve tener conto che la descrizione fornita delle attività esercitate con qualifica dirigenziale dovrà dare contezza che il ruolo

svolto abbia comportato adeguata esperienza caratterizzata da autonomia gestionale, diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche e finanziarie e responsabilità verso l'esterno;

- progressa esperienza di gestione di società pubbliche, anche mediante la partecipazione agli organi amministrativi di società a totale o maggioritaria partecipazione pubblica.

I requisiti prescritti dal presente avviso dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda ed al momento dell'assunzione. La perdita anche di uno solo dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione e per l'assunzione comporta, in qualunque momento, la risoluzione del contratto individuale senza obbligo di preavviso.

I candidati che non risulteranno in possesso dei suddetti requisiti, alla scadenza del termine per la presentazione della domanda, non verranno ammessi alla fase di valutazione delle candidature.

4. VALUTAZIONE DELLE CANDIDATURE

La valutazione dei candidati non è vincolata da procedure di comparazione formale tra gli stessi e sarà effettuata dalla Commissione di valutazione.

La procedura è finalizzata a fornire al Comitato Direttivo una base valutativa per l'assunzione, senza che quella che la Commissione formerà possa essere considerata una graduatoria.

La valutazione delle candidature è finalizzata ad approfondire la rispondenza del profilo e delle esperienze del candidato rispetto al ruolo da ricoprire e agli obiettivi da raggiungere e verrà effettuata mediante l'esame del curriculum vitae e lo svolgimento di un colloquio individuale per la verifica dell'idoneità rispetto alle mansioni ed alle funzioni da svolgere.

Al fine della valutazione del curriculum vitae verranno considerati anche i seguenti elementi, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a) specifica esperienza, anche di natura professionale (ivi inclusa quella giudiziale), nell'assistenza ad Enti pubblici;
- b) in relazione all'attività svolta dal Consorzio è considerata in modo particolare la specifica competenza relativa ai servizi resi dal Consorzio alle imprese insediate negli agglomerati industriali, dimostrabile anche tramite rapporti di consulenza;
- c) formazione universitaria, post universitaria ed altri percorsi formativi relativi al profilo richiesto in ambito del management.

Il colloquio orale individuale è finalizzato ad accertare l'idoneità rispetto alle mansioni ed alle funzioni da svolgere e ad approfondire la conoscenza del candidato, da parte della Commissione, con particolare riguardo alle caratteristiche professionali e manageriali richieste dalla posizione da ricoprire.

In particolare, saranno oggetto di approfondimento, tra gli altri, i seguenti ambiti:

- conoscenza e competenza manageriale nell'area della gestione delle aziende pubbliche e in modo particolare degli enti pubblico-economici;
- conoscenza e competenza nell'ambito della programmazione, direzione, organizzazione e gestione dei servizi svolti dal Consorzio;
- conoscenza delle principali normative di riferimento in materia di diritto amministrativo, civile e ambientale.

Durante il colloquio verrà, tra l'altro, verificata l'effettiva capacità di risolvere problemi e di elaborare soluzioni nell'ambito delle proprie competenze lavorative.

I principali criteri di valutazione del colloquio saranno i seguenti:

- conoscenza teorico-culturale e competenza a contenuto tecnico-professionale applicate alla pratica;
- capacità espositiva;
- grado o qualità del ragionamento e strutturazione logica;
- contributo critico e di analisi personale.

Alla fine del colloquio la Commissione esprimerà un giudizio di idoneità rispetto alle mansioni ed alle funzioni da svolgere. L'elenco degli idonei, unitamente ad una sintetica descrizione dei titoli e degli esiti del colloquio, sarà trasmesso dal Segretario della Commissione al Comitato Direttivo per la successiva valutazione e nomina da parte di tale organo.

I colloqui individuali si svolgeranno presso la sede del Consorzio previa comunicazione all'indirizzo di posta elettronica che sarà indicato dal candidato in sede di domanda di partecipazione,

La mancata presentazione al colloquio sarà considerata come rinuncia.

5. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di ammissione alla selezione, redatta in carta semplice e sottoscritta, a pena di nullità, dal candidato, deve essere indirizzata al Consorzio ASI di Avellino, al seguente indirizzo: c.da Campo Fiume 2/a, Avellino (83100).

La domanda di partecipazione potrà essere presentata:

- direttamente, presso la sede indicata in orario di apertura (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00);
- a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento;
- per via telematica mediante Posta Elettronica Certificata – PEC (in formato immutabile) all'indirizzo: consorzioasiv@pec.it

L'istanza inviata in via telematica è valida purché essa sia firmata digitalmente o pervenga da una casella di posta elettronica certificata intestata al richiedente.

SCADENZA PRESENTAZIONE DOMANDA: ore 13:00 del 21 novembre 2019.

(Termine valido anche per le domande spedite a mezzo del servizio postale che dovranno pervenire al Consorzio entro la stessa data ed ora).

Non saranno ammesse domande inoltrate con altri mezzi o pervenute oltre la suddetta scadenza.

Ai fini di quanto sopra, farà fede il timbro di ricevuta del Protocollo Informatico Aziendale.

Saranno ritenute valide esclusivamente le domande pervenute entro la data di scadenza indipendentemente dalla data di spedizione; per le domande trasmesse tramite PEC fanno fede la data e l'ora dell'invio certificate dallo specifico gestore di posta.

Il Consorzio non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato sulla domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici e comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

6. DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato A) del presente avviso, dovrà riportare le generalità complete del candidato e le seguenti dichiarazioni:

- a) data, luogo di nascita e residenza;
- b) di essere cittadino italiano e l'iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime; o di altro Stato membro dell'Unione e di

avere il godimento dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza, di essere in possesso di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini appartenenti alla Repubblica, fatta eccezione per la cittadinanza italiana, nonché di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana;

- c) di avere il godimento dei diritti civili e politici;
- d) di non avere procedimenti penali e/o disciplinari in corso (in caso contrario, specificare) e di non aver riportato condanne penali con sentenza passata in giudicato (in caso contrario, specificare);
- e) la precisa indicazione del domicilio eletto e la dichiarazione di impegno a comunicare tempestivamente eventuali variazioni;
- f) di avere l'idoneità fisica alle specifiche mansioni, come specificato al precedente art. 3.a);
- g) l'espressa accettazione delle condizioni del presente avviso;
- h) di aver conseguito diploma di laurea quinquennale e/o equiparate in discipline tecniche o giuridico o economiche posseduto, specificando l'istituto/università presso cui è stato conseguito e l'anno di conseguimento;
- i) di aver conseguito titoli accademici di secondo livello (dottorato di ricerca; master universitario di secondo livello) nell'ambito del management o dell'amministrazione pubblica posseduti;
- j) di avere il possesso dei requisiti professionali, integrativi del titolo di studio richiesto;
- k) che le informazioni inserite nel curriculum corrispondono al vero;
- l) di possedere l'iscrizione almeno quinquennale al rispettivo albo professionale o, in alternativa, l'esperienza almeno quinquennale in posizione dirigenziale, in enti pubblici o privati. Ai fini della valutazione dell'esperienza dirigenziale quinquennale si deve tener conto che la descrizione fornita delle attività esercitate con qualifica dirigenziale dovrà dare contezza che il ruolo svolto abbia comportato adeguata esperienza caratterizzata da autonomia gestionale, diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche e finanziarie e responsabilità verso l'esterno;
- m) di avere avuto pregressa esperienza di gestione di società pubbliche, anche mediante la partecipazione agli organi amministrativi di società a totale o maggioritaria partecipazione pubblica.
- n) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziato per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- o) di insussistenza di situazioni di conflitto, anche potenziale, di interesse, ai sensi della normativa vigente, con l'amministrazione conferente;
- p) di avere un'età non superiore a quella prevista dalle norme vigenti in materia di collocamento a riposo riferita all'intera durata dell'incarico oggetto della presente procedura.

La domanda deve inoltre contenere:

- a) Se il titolo di studio è stato conseguito all'estero, il candidato dovrà indicare l'autorità competente, nonché gli estremi del provvedimento che ha riconosciuto tale titolo equipollente al titolo italiano o con il quale è stato richiesto il riconoscimento;
- b) l'impegno a fornire ogni documento eventualmente richiesto dall'Ente e a comunicare ogni cambiamento di indirizzo o recapito telefonico;



Alla domanda di ammissione deve essere allegato dettagliato curriculum vitae, redatto in formato europeo e in forma di autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 con l'indicazione dei titoli professionali, culturali e scientifici, dal quale risultino gli enti pubblici e le aziende e/o soggetti private presso cui il candidato ha prestato servizio o in favore dei quali ha svolto attività di consulenza professionale (anche giudiziale) e le funzioni svolte o le attività professionali svolte, specificando se trattasi di rapporti di lavoro a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, a tempo pieno ovvero a tempo parziale o di attività libero - professionale. I candidati dovranno altresì indicare ogni altra esperienza lavorativa, precisando durata, datore di lavoro, mansioni svolte.

La domanda di ammissione alla selezione ed il curriculum devono essere sottoscritti (anche in forma digitale) dal candidato a pena di nullità.

Il curriculum, debitamente sottoscritto, deve altresì essere corredato da fotocopia di un valido documento di identità (solo se la domanda viene presentata in forma cartacea).

Le domande non sottoscritte, spedite e/o pervenute oltre i termini previsti non verranno prese in considerazione.

7. COMMISSIONE SELEZIONATRICE

Il Comitato Direttivo provvederà a nominare, successivamente alla scadenza del termine di presentazione della domanda, apposita Commissione per la verifica dei requisiti di partecipazione contemplati dall'art. 3 punti a), b) e c) e dei criteri di valutazione contemplati dall'art. 4 del presente avviso, nonché per la valutazione del colloquio individuale.

La procedura è finalizzata a fornire al Comitato Direttivo una base valutativa per l'assunzione, senza che la verifica operata dalla Commissione possa essere considerata una graduatoria.

8. CONTRATTO DI LAVORO e TRATTAMENTO ECONOMICO E NORMATIVO

Il contratto del Direttore è un contratto di diritto privato a tempo pieno e a tempo determinato, decorre dalla data di assunzione per anni 5 (cinque) ed è rinnovabile.

Al Direttore Generale competono funzioni, competenze e responsabilità così come definite dall'articolo 16 del vigente Statuto consortile e dalle normative vigenti.

Il trattamento economico omnicomprensivo annuo lordo sarà riconosciuto nel rispetto dei limiti previsti dal Contratto collettivo nazionale per i dirigenti dei Consorzi ed Enti di Sviluppo Industriale al momento della sottoscrizione del contratto. Gli emolumenti sono soggetti alle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali previste dalla disciplina vigente.

9. CONFERIMENTO DELL'INCARICO E NOMINA

Il Comitato Direttivo, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera g), dello Statuto consortile, procederà al conferimento dell'incarico mediante propria deliberazione.

Il Comitato Direttivo si riserva di procedere alla nomina del Direttore Generale anche in presenza di una sola candidatura e di non procedervi, anche in presenza di più candidature, qualora ritenga che nessun candidato sia adeguato all'incarico senza che, in quest'ultimo caso, i candidati possano vantare pretese o diritti di sorta.

Il Comitato Direttivo potrà procedere ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni presentate dai candidati, in attuazione di quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000.



A tal fine, nella domanda e negli atti allegati il candidato dovrà indicare tutti gli elementi utili a identificare gli enti, le aziende o le strutture pubbliche o private in possesso dei dati o a conoscenza di stati, fatti o qualità personali dichiarati.

Le dichiarazioni inserite nella domanda saranno soggette al disposto dell'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2005 in caso di dichiarazioni non conformi al vero.

L'elenco degli idonei a ricoprire la carica di Direttore Generale verrà pubblicato sul sito web istituzionale del Consorzio ASI a valere quale notifica per tutti i soggetti interessati.

10. DISPOSIZIONI FINALI

La presente procedura non assume in alcun modo caratteristiche concorsuali e non determina alcun diritto nei confronti dei partecipanti. La presentazione delle candidature non impegna in alcun modo il Consorzio e per essa il suo Comitato Direttivo, che si riserva di valutare discrezionalmente l'idoneità e la congruità delle esperienze professionali dei candidati e che si riserva, altresì, la facoltà di modificare, sospendere o revocare motivatamente, in qualsiasi momento, la presente procedura qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 679/2016, i dati personali forniti dai candidati per la partecipazione alla procedura selettiva sono raccolti ai soli fini della gestione della procedura stessa e per l'eventuale stipulazione e gestione del contratto individuale di lavoro nel rispetto delle disposizioni vigenti.

L'interessato potrà far valere i propri diritti previsti dagli artt. da 15 a 21 del Regolamento UE 679/2016.

La natura del conferimento dei dati non è facoltativa bensì obbligatoria. Un eventuale rifiuto al conferimento dei dati personali comporta l'impossibilità di partecipare alla procedura stessa.

Il trattamento dei dati avverrà attraverso procedure informatiche o comunque mezzi telematici o supporti cartacei nel rispetto delle misure minime di sicurezza previste dalla normativa del Regolamento UE 679/2016.

Il Titolare del Trattamento dei dati è il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino. Il Responsabile del Trattamento dei dati è il RUP, dott.ssa Roberta Giordano.

Il Presidente del Consorzio ASI

Ing. Vincenzo Sirignano



"Allegato A"

Schema esemplificativo della domanda

AL CONSORZIO ASI DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

alla c.da Campo fiume, n. 2/a

83100 - AVELLINO

Il/La _____ sottoscritto/a _____ nato/a _____
a _____, (prov. _____), il _____, residente
in _____ (prov. _____), C.A.P. _____, Via _____,
n. _____, C.F. _____

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all' **"AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISIZIONE DI CANDIDATURE PER L'INCARICO A TEMPO DETERMINATO DI DIRETTORE GENERALE DEL CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO."**

A tal fine dichiara:

sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e dell'art. 1 della legge n. 590/1994 che prevede la reclusione da sei mesi a tre anni per chiunque esponga dichiarazioni o fatti non conformi al vero:

1. (barrare la casella corrispondente)
☐ di essere cittadino italiano
☐ di essere cittadino _____ e di avere il godimento dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, di essere in possesso di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini appartenenti alla Repubblica, fatta eccezione per la cittadinanza italiana, nonché di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana;
2. (barrare la casella corrispondente)
☐ di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;
☐ di non essere iscritto nelle liste elettorali ovvero di essere cancellato dalle liste elettorali per le seguenti motivazioni _____;
3. di avere il godimento dei diritti civili e politici;
4. (barrare la casella corrispondente)
☐ di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso;
☐ di aver riportato le seguenti condanne e carichi pendenti _____;
5. (barrare la casella corrispondente)
☐ di aver conseguito diploma di laurea quinquennale e/o equiparate, in discipline tecniche o giuridico o economiche, e precisamente _____ presso l'istituto/università _____, in data _____, votazione _____;
☐ (In caso di titolo di studio conseguito all'estero), di aver conseguito il titolo di _____, rilasciato dall'autorità competente _____, e che gli estremi del provvedimento che ha riconosciuto tale titolo equipollente al titolo italiano o che il quale è stato richiesto _____ il _____ riconoscimento _____ sono i seguenti _____

6. di aver conseguito titoli accademici di secondo livello (dottorato di ricerca; master universitario di secondo livello) nell'ambito del management o dell'amministrazione pubblica, come di seguito indicati:

- istituto/ università _____; tipologia _____
anno di conseguimento _____;
- istituto/ università _____; tipologia _____
anno di conseguimento _____;

7. di avere il possesso dei requisiti professionali, integrativi del titolo di studio richiesti dall'Avviso;

8. (barrare la casella corrispondente)

☐ di possedere l'iscrizione almeno quinquennale dal _____ all'albo professionale degli _____, e di aver prestato attività consulenziale (anche giudiziale) per i seguenti enti pubblici e/o privati:

nome ente	durata	descrizione
nome ente	durata	descrizione
nome ente	durata	descrizione
nome ente	durata	descrizione
nome ente	durata	descrizione
nome ente	durata	descrizione
nome ente	durata	descrizione
nome ente	durata	descrizione

o ☐ di avere avuto esperienza almeno quinquennale in posizione dirigenziale, nei seguenti enti pubblici e/o privati:

nome ente	durata	descrizione
nome ente	durata	descrizione
nome ente	durata	descrizione
nome ente	durata	descrizione
nome ente	durata	descrizione
nome ente	durata	descrizione
nome ente	durata	descrizione
nome ente	durata	descrizione

(Ai fini della valutazione dell'esperienza dirigenziale quinquennale si deve tener conto che la descrizione fornita delle attività esercitate con qualifica dirigenziale dovrà dare contezza che il ruolo svolto abbia comportato adeguata esperienza caratterizzata da autonomia gestionale, diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche e finanziarie e responsabilità verso l'esterno);

9. di avere avuto pregressa esperienza di gestione di società pubbliche, anche mediante la partecipazione agli organi amministrativi di società a totale o maggioritaria partecipazione pubblica, quali _____;

10. di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziato per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

11. l'insussistenza di situazioni di conflitto, anche potenziale, di interesse, ai sensi della normativa vigente, con l'amministrazione conferente;

12. di avere un'età non superiore a quella prevista dalle norme vigenti in materia di collocamento a riposo riferita all'intera durata dell'incarico oggetto della presente procedura;

13. di non essere stato collocato in quiescenza da un rapporto di lavoro pubblico o privato;
14. di avere l'idoneità fisica alle specifiche mansioni, come specificato all'art. 3.a) dell'Avviso pubblico;
15. di essere in possesso dei requisiti specifici previsti nell'Avviso pubblico;
16. di non trovarsi in alcuna delle cause ostative, di inconferibilità o di incompatibilità, previste dalle disposizioni in materia;
17. che le informazioni inserite nel curriculum corrispondono al vero;
18. di conoscere ed accettare espressamente tutte le indicazioni contenute nell'Avviso pubblico per la manifestazione d'interesse per il conferimento a tempo determinato dell'incarico di Direttore Generale del Consorzio ASI della Provincia di Avellino;
19. di voler ricevere eventuali comunicazioni inerente il presente avviso al seguente recapito:
Via/Piazza _____ n. _____ Comune _____ Prov. _____
CAP _____ tel. n. _____ tel. cell. n. _____ fax n. _____ e-mail _____
PEC _____;

Allega alla domanda la seguente documentazione:

1. Curriculum professionale datato e firmato, redatto secondo il formato europeo, redatto nella forma di autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;
2. Copia fotostatica non autenticata del documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.;
3. eventuali altri documenti ritenuti utili ai fini della propria valutazione:
a) _____;
b) _____;
c) _____.

Il sottoscritto si impegna a fornire ogni utile documento richiesto ed a comunicare cambiamenti di indirizzo o recapito telefonico, sollevando il Consorzio ASI della Provincia di Avellino da ogni responsabilità nel caso di dispersione di corrispondenza dipendente da inesatte indicazioni o da mancata comunicazione del cambiamento di recapito.

Il sottoscritto autorizza, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni, e ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, il trattamento, la comunicazione e la diffusione dei propri dati personali ai soli fini del procedimento selettivo per il quale sono dichiarati e degli adempimenti conseguenti, nei termini e con le modalità stabilite per legge o per regolamento.

Il sottoscritto è consapevole che tutto ciò che è stato dichiarato nel presente modulo ha valore:

- di dichiarazione sostitutiva di certificazione, in relazione agli stati, qualità personali e fatti elencati nell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e ss.mm.ii.;
- di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in relazione agli stati, qualità personali e fatti, che sono a sua diretta conoscenza ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e ss.mm.ii..

Luogo e Data _____

Firma _____



CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

ORIGINALE DI PROCESSO VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO

Seduta in data 29 ottobre 2019

Deliberazione n. 2019/35/386

Oggetto: Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di direttore generale del Consorzio ASI di Avellino – chiarimenti.

L'anno duemiladiciannove il giorno 29 del mese di ottobre alle ore 10.00 in Avellino nella sede del Consorzio si sono riuniti:

1. Vincenzo SIRIGNANO	- Presidente	presente
2. Giuseppe Biagio DI IORIO	- Componente	presente
3. Gerardo AMIGLIETTI	- Componente	assente
4. Angelo Antonio LANZA	- Componente	presente
5. Michele SPINAZZOLA	- Componente	presente

Partecipano alla seduta per il Collegio dei Revisori dei Conti:

1. Dott. Giovanni ROMEO	- Presidente	assente
2. Dott. Marco PUORRO	- Membro effettivo	assente
3. Dott. Marco CORRADO	- Membro effettivo	presente

Il Presidente dell'assemblea, riconosciuta o fatta constatare la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta. Svolge le funzioni di Segretario il Dirigente dell'Area di Staff del Presidente, dott.ssa Roberta Giordano



IL COMITATO DIRETTIVO

Considerato che :

- con Deliberazione n. 2019/31/339 assunta in data 30 settembre 2019 il Comitato Direttivo del Consorzio ASI ha approvato l'avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di direttore generale del Consorzio ASI di Avellino;
- l'articolo 3, paragrafo 3a), dell'avviso in questione prevede che *"ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 1, della Legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, recante "Misure urgenti per la qualificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli Uffici Giudiziari" non possono partecipare alla presente selezione "i soggetti già lavoratori pubblici o privati collocati in quiescenza"*;
- considerato che il citato articolo 6, comma 1, della Legge 11 agosto 2014, n. 114 non è applicabile al Consorzio ASI Avellino (si rinvia, per relationem e a fini di sintesi a quanto ampiamente ed esaurientemente esposto, sotto il profilo in considerazione, alle Deliberazioni del Comitato Direttivo espressamente assunte con riferimento alla questione);
- che, il riferimento presente nell'articolo 3, paragrafo 3a), dell'avviso in questione all'articolo 6, comma 1, della Legge 11 agosto 2014, n. 114, dunque, deve intendersi frutto di un mero errore materiale, non inficiante la parte rimanente di tale atto, e deve, quindi, essere espunto dal testo del medesimo avviso;
- che il termine previsto nell'avviso per la presentazione della domanda di ammissione alla selezione verrà a scadere il 21 novembre 2019, alle ore 13.00, a distanza temporale tale, dunque, da non determinare alcuna violazione della *par condicio* tra i possibili concorrenti;

ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. di espungere dal testo dell'articolo 3, paragrafo 3a), dell'avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di direttore generale del Consorzio ASI di Avellino, il seguente periodo *"ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 1, della Legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, recante "Misure urgenti per la qualificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli Uffici Giudiziari" non possono partecipare alla presente selezione "i soggetti già lavoratori pubblici o privati collocati in quiescenza"*, che deve intendersi inserito nell'avviso in questione per mero errore materiale;
2. di confermare come termine per la presentazione della domanda di ammissione alla selezione il giorno 21 novembre 2019, alle ore 13.00;
3. di confermare, per la parte rimanente, il testo dell'avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di direttore generale del Consorzio ASI di Avellino già pubblicato sul sito istituzionale del Consorzio;
4. di pubblicare, nella medesima sezione dell'avviso in questione, la presente Deliberazione a chiarimento di quanto sopra esposto;
5. di delegare il RUP a porre in essere ogni atto utile all'esecuzione della presente deliberazione;



CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

6. di incaricare l'Ufficio Amministrativo a trasmettere il presente atto ai competenti Uffici nonché al Responsabile della Trasparenza per gli adempimenti di cui al D.Lgs 33/2013.



CONSORZIO PER L'AREA

REGIONALE DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

PROCESSO VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO

Seduta in data 21 febbraio 2020Deliberazione n.2020/5/61

Oggetto: "Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di Direttore Generale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino". Nomina Commissione. Provvedimenti.

L'anno duemilaventi il giorno 21 del mese di febbraio alle ore 11.00 in Avellino nella sede del Consorzio si sono riuniti

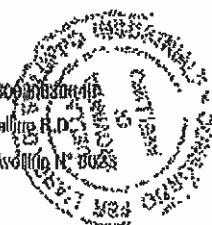
1. Vincenzo SIRIGNANO	- Presidente	presente
2. Giuseppe Biagio DI IORIO	- Componente	presente
3. Gerardo ADIGLIETTI	- Componente	assente
4. Angelo Antonio LANZA	- Componente	presente
5. Michele SPINAZZOLA	- Componente	assente

Partecipano alla seduta per il Collegio dei Revisori dei Conti:

1. Dott. Giovanni ROMEO	- Presidente	presente
2. Dott. Marco PUORRO	- Membro effettivo	presente
3. Dott. Marco CORRADO	- Membro effettivo	presente

Il Presidente dell'assemblea, riconosciuta e fatta constatare la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Svolge le funzioni di Segretario il Dirigente degli Uffici di Presidenza, dott.ssa Roberta Giordano



IL COMITATO DIRETTIVO

Richiamate:

- la deliberazione n. 2019/22/199 del 25 giugno 2019 con la quale è stato affidato l'incarico per la redazione di un avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di Direttore Generale del Consorzio;

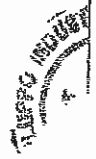
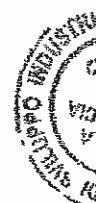
- la deliberazione n° 2019/31/339 del 30 settembre 2019 con la quale il Comitato Direttivo ha approvato l' "Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di Direttore Generale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino", ed ha nominato RUP la dott.ssa Roberta Giordano;

- la deliberazione n. 2019/38/445 del 28.11.2019 con la quale si è preso atto che entro il termine previsto (ore 13.00 del 21.11.2019) sono pervenute al Consorzio n. 14 domande;

Tenuto conto che l'art. 7 di detto avviso recita testualmente : " Il Comitato Direttivo provvederà a nominare, successivamente alla scadenza del termine di presentazione della domanda, apposita Commissione per la verifica dei requisiti di partecipazione contemplati dall'art. 3 punti a), b) e c) e dei criteri di valutazione contemplati dall'art. 4 del presente avviso, nonché per la valutazione del colloquio individuale.... ";

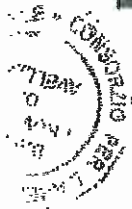
Viste:

- la nota prot. n° 8221 del 16 dicembre 2019, indirizzata all'Assessorato alle Attività Produttive della Regione Campania con la quale il Consorzio chiede di comunicare la disponibilità di n° 2 professionalità, con adeguate competenze, scelte tra impiegati/funzionari dell'Assessorato e/o tra i Direttori Generali dei Consorzi Asi della Regione Campania, facenti parte della cabina di regia per le aree ZES, istituita presso l'Assessorato, per ricoprire il ruolo di membri della suindicata Commissione;
- la nota prot. n. 2020 0017092 del 10.01.2020, assunta al protocollo consortile al n. 198 del 14.01.2020 con la quale, in riferimento alla richiesta di cui sopra - prot. n. 8221 -, il Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, acquisita preventivamente la loro disponibilità nomina, quali membri per la Commissione di cui all'art. 7 dell'Avviso, l'ing. Salvatore Puca, Direttore Generale del Consorzio ASI di Napoli ed il dott. Sergio Mazzarella, Dirigente della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Regione Campania;
- la nota prot. n. 762 del 07 febbraio 2020 indirizzata ai Presidenti dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e dell'Ordine degli Avvocati della Provincia di Avellino, con la quale il Consorzio chiede di comunicare la disponibilità di n. 1 professionalità per ricoprire il ruolo di Presidente della Commissione di cui trattasi;
- la sola nota di riscontro prot. n° 830, datata 11 febbraio 2020, con la quale il Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti chiede di ricevere indicazioni in merito alle caratteristiche professionali ed esperienziali richieste;
- la nota del Consorzio prot. n° 898 del 13 febbraio 2020 con la quale vengono riassunti i seguenti requisiti: 1. Iscrizione almeno decennale nell'albo professionale; 2. Esperienza almeno decennale in incarichi di revisione negli Enti pubblici; 3. Partecipazione, nelle qualità di componente di Commissioni d'esame in concorsi pubblici per la selezione del personale in Enti Pubblici o in Commissioni d'esami in Esami di Stato anche relativi alla vostra professione;
- la nota prot. n° 952 del 17 febbraio 2020 con la quale il Presidente dell'Ordine dei Commercialisti trasmette al Consorzio i curriculum vitae di n. 4 professionisti che hanno manifestato la propria disponibilità, nel ruolo di Presidente, a partecipare alla Commissione di cui all'art. 7 dell'Avviso





CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO



pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di Direttore Generale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino.

Ritenuto di dover prendere atto della nota prot. n. 2020 0017092 del 10.01.2020 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Regione Campania e della nota dell'Ordine dei Commercialisti della Provincia di Avellino prot. n. 952 del 17 febbraio 2020;

Visti i curriculum vitae allegati alla suindicata nota prot. n. 952 del 17 febbraio 2020;

Visto che il dott. Carmine Ferrara risulta essere, tra i n. 4 professionisti dell'Ordine dei Commercialisti che hanno manifestato la propria disponibilità, quello con maggiore anzianità in riferimento all'iscrizione all'Ordine e con maggiore esperienza in merito agli incarichi di Revisore negli enti pubblici;

Ritenuto altresì di dover fissare i compensi da riconoscere ai membri della Commissione, con le relative spese di trasferta calcolate in 1/5 del costo della benzina per km.;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto.

- 1) Di prendere atto della nota prot. n. 2020 0017092 del 10.01.2020 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Regione Campania e della nota dell'Ordine dei Commercialisti della Provincia di Avellino prot. n. 952 del 17 febbraio 2020;
- 2) Di nominare, ai sensi dell'art. 7 dell' " *Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico a tempo determinato di Direttore Generale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino* " la seguente Commissione:
 - **Presidente Dott. Ferrara Carmine - Dottore Commercialista**
 - **Componente Ing. Puca Salvatore- Direttore Generale Consorzio ASI di Napoli;**
 - **Componente Dott. Mazzarella Sergio - Dirigente della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Regione Campania**
- 3) Di fissare in euro 150,00, a seduta, il compenso da corrispondere a ciascun membro della Commissione, a cui andranno ad aggiungersi le spese di trasferta;
- 4) Di delegare il RUP a porre in essere ogni atto utile all'esecuzione della presente deliberazione
- 5) Di incaricare l'Ufficio Amministrativo a trasmettere il presente atto ai competenti Uffici, all'Ufficio Contabile, nonché al Responsabile della Trasparenza per gli adempimenti di cui al D.Lgs 33/2013.



Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 10/11/2014

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Proposta al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.2, comma 4, della L.R 19/2013 di approvazione del nuovo statuto del Consorzio ASI Avellino, adottato con delibera del Consiglio Generale n. 2014/2/4 del 16/05/2014

1)	Presidente	Stefano	CALDORO	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Guido	TROMBETTI	ASSENTE
3)	Assessore	Edoardo	COSENZA	ASSENTE
4)	"	Bianca Maria	D'ANGELO	
5)	"	Vittorio Luigi	FUCCI	
6)	"	Gaetano	GIANCANE	
7)	"	Anna Caterina	MIRAGLIA	
8)	"	Severino	NAPPI	
9)	"	Daniela	NUGNES	
10)	"	Giovanni	ROMANO	
11)	"	Ermanno	RUSSO	
12)	"	Pasquale	SOMMESE	
13)	"	Sergio	VETRELLA	
	Segretario	Maria	CANCELLIERI	

Premesso che

- a) il Consiglio regionale ha approvato la Legge Regionale n. 19 del 6 dicembre 2013, pubblicata sul BURC n. 70 del 09/12/2013, avente ad oggetto "Assetto dei consorzi per le aree di sviluppo industriale;
- b) l'art. 18, comma 1, L.R. 19/2013 prevede, in particolare che *"i consorzi già costituiti alla data di entrata in vigore della presente legge, si adeguano entro 60 giorni dalla medesima data alle disposizioni della presente legge ed alla conseguente modifica dei rispettivi statuti"*;
- c) l'art.2, comma 4, della citata L.R. prevede che lo statuto e le successive modifiche, adottati dal consiglio generale, *"sono approvati dal Consiglio regionale, previa verifica da parte della Giunta regionale della conformità alla presente legge e sono pubblicati nel bollettino ufficiale della Regione"*;

Illevato che

- a) con nota prot. 158081 del 05/03/2014, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha invitato i Consorzi ASI a trasmettere i rispettivi statuti, adeguati alla nuova normativa regionale in materia, da sottoporre preliminarmente alla Giunta regionale per la verifica di conformità, per la successiva approvazione da parte del Consiglio regionale;
- b) con nota prot. n. 474 del 18/02/2014, assunta al prot. Regione Campania n. 180800 del 13/03/2014, il Consorzio Asi Avellino ha trasmesso lo statuto, adottato con deliberazione del Consiglio Generale n.2014/1/2 del 06/02/2014;
- c) a seguito delle verifiche effettuate, con nota prot.n.222813 del 28/03/2014, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha inviato al Consorzio Asi Avellino i rilievi e le osservazioni scaturenti dall'analisi dello statuto approvato;
- d) in riscontro alle citate osservazioni, il Consorzio ASI Avellino ha inviato la nota prot. n. 1907 del 12/06/2014, assunta al prot. Regione Campania n. 409993 del 16/06/2014 con la quale ha trasmesso la delibera di Consiglio Generale n. 2014/2/4 del 16/05/2014 recante ad oggetto "Adeguamento statuto – adempimenti ex art.18, comma 1, della legge regionale n.19 del 6.12.2013", adottando il testo opportunamente modificato per il prosieguo dell'iter approvativo;

Verificato che

- a) lo statuto, così come riapprovato con delibera di Consiglio Generale n. 2014/2/4 del 16/05/2014, ha preso atto dei rilievi espressi dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico;
- b) sono state dettagliate le competenze, le funzioni, nonché i principi dell'organizzazione dell'ente, ai sensi L.R. 19/2013;
- c) sono stati conformemente individuati gli strumenti di pianificazione e qualificazione delle aree, nonché i piani di sviluppo previsti nella legge *de qua*

Ritenuto

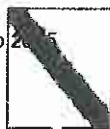
pertanto, di proporre al Consiglio Regionale l'approvazione del nuovo statuto del Consorzio ASI Avellino, come riportato nell'allegato quale parte integrante del presente provvedimento;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA Regionale, ai sensi dell'art. 2, comma 4, della L. R. 19/2013 l'approvazione del nuovo n. 14 del 2 Marzo 2015 io ASI Avellino, adottato con delibera PARTI  Atti della Regione 4/2/4 del 16/05/2014 come riportato nell'allegato quale parte integrante del presente provvedimento;
2. di notificare il presente atto al Consorzio Asi Avellino;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Sviluppo Economico e alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	540	del	10/11/2014	DIPART.	51	DIR.GEN./DIR. STAFF DIP.	2	UOD/STAFF DIR.GEN.	7
------------------	-----	-----	------------	---------	----	--------------------------	---	--------------------	---

OGGETTO :

Proposta al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.2, comma 4, della L.R 19/2013 di approvazione del nuovo statuto del Consorzio ASI Avellino, adottato con delibera del Consiglio Generale n. 2014/2/4 del 16/05/2014

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		<i>Presidente Caldoro Stefano</i>	_____	_____
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		<i>Dott. Iannuzzi Francesco Paolo</i>	_____	_____
IL CAPO DIPARTIMENTO		<i>Avv. Carannante Giuseppe (vicario)</i>	_____	_____

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	<i>10/11/2014</i>	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA <i>14/11/2014</i>

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

Articolo 1

(Dichiarazione preliminare)

n. 14 del 2 Marzo 2015

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PARTE I Atti della Regione

Il presente ~~consorzio consortile~~ in attuazione della legge della Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013, regolamento e modifica di quello vigente anteriormente alla entrata in vigore della detta legge della Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013.

Articolo 2

(Natura giuridica – denominazione – sede - durata)

Nell'ambito del comprensorio corrispondente al territorio della provincia di Avellino opera il "CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO", con sigla abbreviata "CONSORZIO ASI — AVELLINO", di seguito CONSORZIO.

Il CONSORZIO, ai sensi dell'art. 36, comma 4°, della legge 5 ottobre 1991 n. 317, e dell'art. 2, comma 1, della legge della Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013, è ENTE PUBBLICO ECONOMICO.

Il CONSORZIO ha sede in Avellino alla via Enrico Capozzi n. 45. Con deliberazione del Consiglio Generale del Consorzio la sede consortile potrà essere trasferita.

Il CONSORZIO dura fino al 31 dicembre 2029 e potrà essere prorogato alla scadenza.

Articolo 3

(Scopo consortile)

Il CONSORZIO promuove, sulla base delle linee guida fornite dal Piano d'azione per lo sviluppo economico regionale, di seguito denominato Paser, nell'ambito degli agglomerati industriali e delle aree di sviluppo industriale attrezzate, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali e dei relativi servizi alle imprese ed esercita le funzioni amministrative relative all'adozione di piani e di attrezzatura ambientale delle aree in esse comprese, le espropriazioni dei suoli e le eventuali accessioni da assegnare per attività industriali e dei servizi alle imprese, nonché gli atti di assegnazione degli impianti e di servizi consortili.

Il CONSORZIO attiva le consulenze ed i servizi reali alle imprese.

A tale scopo, il CONSORZIO adotta piani di assetto delle aree industriali, nonché programmi di sviluppo finalizzati alla valorizzazione ed al consolidamento delle attività imprenditoriali maggiormente rilevanti dal punto di vista sociale.

In particolare, il CONSORZIO:

- a) progetta, realizza e gestisce gli spazi, gli immobili ed i servizi essenziali all'insediamento ed al lavoro delle imprese, comprese le opere di urbanizzazione, le infrastrutture ed i servizi comuni destinati alle attività collettive, al verde pubblico ed ai parcheggi, ai rustici industriali, ai centri commerciali e di servizi, in conformità alla vigente disciplina urbanistica;
- b) progetta, realizza e gestisce all'interno degli agglomerati industriali gli impianti di depurazione degli scarichi, di trattamento delle acque, le reti idriche di acqua potabile e riciclata, le reti fognanti, i pozzi di attingimento di acqua di falda;
- c) progetta, realizza e gestisce, salvo diverse disposizioni di legge, gli impianti di produzione e di approvvigionamento di energia elettrica, di distribuzione di gas naturale, di fonti energetiche rinnovabili, a servizio delle aree industriali e delle aziende insediate;
- d) gestisce, anche in accordo con gli enti competenti, le opere di urbanizzazione, i beni, le infrastrutture ed i servizi comuni di ciascun agglomerato industriale, con particolare riferimento alla rete stradale, ai sistemi di trasporto ed alla mobilità sostenibile, alla manutenzione del verde, alla vigilanza ed alla sicurezza interna, alla raccolta dei rifiuti, ai servizi antincendio, alle reti di monitoraggio per inquinanti, alla raccolta e divulgazione di dati meteorologici, alla cartellonistica, agli impianti sportivi;
- e) promuove le attività in favore della qualità del lavoro in ciascun agglomerato, quali a titolo esemplificativo i sistemi di rete locale senza fili o a banda larga, i servizi postali, di lavanderia e di farmacia, gli asili nido e le scuole, le attività centralizzate di formazione, di conciliazione dei tempi casa-lavoro, gli sportelli bancari, i servizi di ristorazione, la realizzazione e la gestione di strutture di ospitalità e dei centri - congressi;
- f) cura le attività indirette utili per la competitività territoriale;
- g) incentiva lo sviluppo di risorse immateriali;

La gestione e la manutenzione ordinaria delle infrastrutture e dei servizi comuni di ciascun agglomerato potrà essere affidata in concessione come previsto dall'art.2 comma 2 lettera c punto 3 della legge regionale n. 19/2013.

Il CONSORZIO cura la realizzazione di progetti e di programmi in favore delle imprese industriali nel settore ambientale e della protezione dell'ambiente, anche attraverso reti di imprese e promuove comportamenti di sviluppo sostenibile e la diffusione di indicazioni delle migliori tecniche disponibili per favorire la prevenzione dell'inquinamento ed il continuo miglioramento delle prestazioni ambientali delle zone industriali.

A tal fine il CONSORZIO:

- a) definisce con i comuni nei cui territori ricadono gli agglomerati industriali gli accordi per attivare lo sportello unico delle imprese, come unica struttura responsabile dell'intero procedimento per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione, la riconversione di impianti produttivi e per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli investimenti produttivi;
- b) persegue le riduzioni delle emissioni climateranti e dei rifiuti, la diminuzione dell'inquinamento atmosferico, il riciclo di acque reflue ed il loro riuso ai fini industriali e di antincendio, il risparmio di acqua potabile;
- c) favorisce l'applicazione di strumenti di monitoraggio per la conoscenza sistematica delle caratteristiche qualitative del territorio e per la verifica dell'andamento di indicatori di prestazioni definite;
- d) ricerca le forme di finanziamento, gli strumenti di incentivazione o la semplificazione burocratica che premiano le organizzazioni in linea con gli orientamenti della strategia ambientale;
- e) concorre al miglioramento della raccolta, della separazione e del recupero dei rifiuti e, altresì, sostiene lo sviluppo e l'organizzazione dei mercati locali, del lavoro e la creazione di filiere locali;
- f) provvede all'adeguamento della dotazione infrastrutturale e alle specifiche esigenze delle attività economico-imprenditoriali dei consorziati;
- g) attua le azioni per il sostegno dei livelli occupazionali e per la formazione delle risorse umane locali, anche mediante accordi con le università e con gli istituti di ricerca; intraprende iniziative per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori, dei quadri direttivi ed intermedi e dei giovani imprenditori;
- h) progetta e realizza i rustici industriali da assegnare a condizioni agevolate ai giovani imprenditori per l'avvio di nuove attività produttive, anche mediante agevolazioni relative alle spese correnti dovute per la gestione e la manutenzione delle aree consorziali;
- i) progetta, realizza e gestisce, salvo diversa disposizione di legge, gli impianti di produzione e di distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, a servizio delle aziende insediate nelle aree industriali di competenza.

Il CONSORZIO gestisce altresì le aree industriali realizzate nella provincia di Avellino ai sensi dell'art. 32 della legge 14 maggio 1981 n° 219 ed esercita le funzioni amministrative relative al completamento degli insediamenti produttivi nelle aree medesime, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma quinto, della legge 7 agosto 1997 n° 266 e delle norme regionali previste dalla suddetta normativa.

Il CONSORZIO assume qualsiasi iniziativa idonea al raggiungimento degli scopi consorziali, anche promuovendo e partecipando a organismi societari a capitale misto pubblico-privato.

Inoltre il CONSORZIO unitamente alla Regione cura:

- a) la promozione della cultura dell'aggregazione, intesa come risorsa importante da preservare, come mezzo di educazione e di formazione;
- b) la promozione dell'immagine dell'agglomerato-distretto, intesa come risorsa fondamentale per rafforzare all'interno l'identità della comunità distrettuale ed all'esterno il confronto e lo scambio culturale, commerciale e produttivo;

c) l'aumento della capacità di innovazione delle imprese, in tutte le attività della catena del valore, anche attraverso la diffusione delle tecnologie; **BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA** la comunicazione; n. 14 del 2 Marzo 2015

PARTI Atti della Regione

d) il potenziamento e l'evoluzione qualitativa degli approcci al mercato delle imprese distrettuali, indipendentemente dalla posizione occupata nell'ambito della filiera produttiva;

e) l'aggregazione di imprese finalizzata al rafforzamento competitivo e la cooperazione tra imprese in progetti che perseguono lo stesso obiettivo;

f) la creazione e lo sviluppo di strutture e di risorse, come i centri di servizi alle imprese ed i marchi collettivi di qualità, in grado di sostenere l'evoluzione competitiva delle imprese insediate nel distretto e di generare benefici collettivi;

g) lo sviluppo e la valorizzazione del fattore imprenditoriale e delle altre risorse umane del distretto attraverso l'attività di istruzione e di formazione mirata;

h) il miglioramento delle condizioni ambientali del distretto;

i) l'internazionalizzazione delle imprese e la penetrazione in nuovi mercati, in particolare quando è connessa con l'aumento della capacità di regia degli insediamenti nell'agglomerato;

l) lo stimolo e lo sviluppo di opere o di sistemi infrastrutturali ed impiantistici, in particolare in abbinamento fra soggetti pubblici e privati;

m) il coordinamento per il riordino delle politiche territoriali;

n) il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro;

o) il miglioramento della qualità della vita nei contesti imprenditoriali.

Il CONSORZIO in armonia e in coerenza con le linee di politica industriale della Regione, svolge, in particolare, i seguenti compiti:

a) l'attività di animazione territoriale, ai fini della cooperazione tra soggetti istituzionali ed a supporto dei progetti imprenditoriali;

b) verifica la compatibilità dei progetti di iniziativa pubblica e privata con le finalità della Legge Regionale n° 19 del 6 dicembre 2013 e con le linee strategiche del programma per ammetterli alle risorse regionali;

c) l'attività di monitoraggio e di studio dei fenomeni rilevanti per i distretti produttivi ed, in particolare, di quelli che ne modificano la configurazione e le fonti del vantaggio competitivo;

d) adotta il programma di sviluppo e cura il controllo dello stato di attuazione;

e) è soggetto titolare del marchio distrettuale di qualità;

f) può erogare servizi, anche non rivolti alle imprese.

Il CONSORZIO predispone, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, i progetti finalizzati all'aumento della dotazione sistemica delle risorse immateriali nella forma dei centri di servizi alle imprese e con l'ideazione del marchio distrettuale di qualità, oppure con altre iniziative che perseguono lo stesso obiettivo.

Il CONSORZIO incentiva, anche mediante accordi con le scuole, le università e gli istituti di formazione, progetti per la formazione delle figure professionali maggiormente coinvolte nella realizzazione degli obiettivi dei programmi di sviluppo, previsti nell'articolo 19 del presente STATUTO.

Il CONSORZIO promuove, in particolare, l'iscrizione dei giovani alle facoltà universitarie, la cui offerta è rivolta alla formazione di tali figure professionali ed adotta ed incentiva le iniziative di ogni genere per la formazione di manodopera specializzata.

Articolo 4 **(Soggetti partecipanti)**

Alla data di adozione del presente Statuto fanno parte del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino i seguenti

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 14 del 2 Marzo 2015

PARTI I  Atti della Regione

1 Amministrazione Provinciale di Avellino;

2 Comuni di : Avellino, Atripalda, Solofra, Cervinara, Nusco, S. Angelo dei Lombardi, S. Martino Valle Caudina, Pratola Serra, Flumeri, Calabritto, Lacedonia, Prata Principato Ultra, Montefredane, Morra de Sanctis, Grottolella, Conza della Campania, S. Mango sul Calore, Luogosano, Mercogliano, Ariano Irpino, Serino, Lioni, Altavilla Irpina, Frigento, Montefalcione, Contrada, Pietradefusi, Venticano, Melito Irpino, Calitri, Capriglia Irpina, Manocalzati, Aiello Del Sabato;

3 Istituto Autonomo per le Case Popolari di Avellino;

Sulla base del presente STATUTO potranno far parte del Consorzio:

A) qualsiasi soggetto che ne ha già fatto parte, a condizione che:

- abbia manifestato la volontà di tornare a far parte, accettando integralmente ed incondizionatamente il presente STATUTO, con la conseguente assunzione degli obblighi di sottoscrivere e versare i conferimenti in danaro al fondo consortile e di corrispondere il contributo annuale alle spese di funzionamento del Consorzio, negli importi e con le modalità di versamento stabiliti dal Consiglio Generale del Consorzio stesso;

- abbia sanato eventuali situazioni pregresse di inadempimento o morosità derivanti dalle norme statutarie già in vigore.

B) nuovi soggetti, purché ricompresi tra quelli individuati all'art. 1, 2° e 3° comma, della legge regionale n° 19 del 6 dicembre 2013.

Le domande di ammissione a far parte del Consorzio avanzate dai soggetti di cui alla lettera B che precede, dovranno essere accompagnate dai provvedimenti formali dei competenti organi dei soggetti istanti di accettazione integrale ed incondizionata del presente STATUTO, con la conseguente assunzione degli obblighi di sottoscrivere e versare i conferimenti in danaro al fondo consortile e di corrispondere il contributo di dotazione, negli importi e con le modalità di versamento stabiliti dal Consiglio Generale.

Articolo 5

(Mezzi finanziari)

I mezzi finanziari del CONSORZIO sono quelli contemplati dall' art. 5 della legge della Regione Campania n. 19 del 6 dicembre 2013.

- a) dai conferimenti a qualsiasi titolo effettuati dai partecipanti al momento della loro costituzione ed annualmente;
- b) dagli interessi sugli investimenti finanziari;
- c) dai corrispettivi conseguenti in relazione alle attività indicate nell'articolo 3 del presente STATUTO svolte dal Consorzio;
- d) dai contributi per spese correnti concessi dalla Regione, dallo Stato, dall'Unione europea e da qualsiasi altro ente;
- e) da ogni altro provento comunque collegato all'attività consortile;
- f) dai fondi straordinari statali, degli enti locali, dell'Unione europea e della Regione appositamente destinati alla progettazione, alla realizzazione e alla manutenzione straordinaria di infrastrutture e di servizi sociali;
- g) da donazioni e lasciti di qualsiasi genere.

Il contributo di dotazione annuale è ripartito tra i consorziati, in misura proporzionale alle quote di partecipazione, nella misura stabilita dal Consiglio Generale all'atto dell'approvazione del Piano Economico e Finanziario.

Gli enti consorziati hanno l'obbligo di versare il contributo annuale di dotazione in un'unica soluzione, entro il primo semestre dell'anno di riferimento del bilancio; in alternativa, versano anticipatamente, per ciascun trimestre, un quarto della somma dovuta ed iscritta nel bilancio di previsione approvato.

Dopo le scadenze dei termini per il pagamento dei contributi finanziari annuali, sulle somme dovute sono corrisposti gli interessi in misura legale.

Il soggetto consorziato che non intenda accettare di versare il contributo annuale recede dal CONSORZIO.

La relativa ricezione della comunicazione da parte del Consorzio dell'importo del contributo di dotazione.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 14 del 2 Marzo 2015 PARTE I Atti della Regione giorni dalla

Articolo 6 (Fondo consortile e rappresentanze)

Il fondo consortile è costituito dai conferimenti in danaro effettuati dai soggetti consorziati e dai beni acquistati con i conferimenti medesimi.

Per la durata del Consorzio i soggetti consorziati non possono chiedere la divisione del fondo consortile e i creditori particolari dei soggetti consorziati medesimi non possono far valere i loro diritti sul fondo consortile stesso.

I conferimenti vengono prima sottoscritti e poi versati in unica soluzione.

Il conferimento minimo al fondo consortile è pari alla somma di € 7.747,00 (Euro settemilasettecentoquarantasette/00).

La Provincia di Avellino ed il Comune capoluogo di Avellino sottoscrivono e versano quattro conferimenti ciascuno, con due rappresentanti nel Consorzio per ognuno. Gli altri consorziati conferiscono la somma di € 7.747,00 (Euro settemilasettecentoquarantasette/00), ciascuno, con un rappresentante per ognuno nel Consorzio.

La partecipazione al Consiglio Generale da parte di un rappresentante di un soggetto consorziato, con pienezza di diritti, e, in particolare con diritto di voto e di elettorato attivo e passivo, presuppone che il soggetto consorziato stesso abbia versato i conferimenti in danaro al fondo consortile ed i contributi annuali alle spese di funzionamento.

Articolo 7 (Organi del Consorzio)

Gli organi del CONSORZIO sono:

- a) il Consiglio Generale;
- b) il Presidente;
- c) il Comitato Direttivo;
- d) il Collegio dei Revisori dei Conti;
- e) l'Organismo Indipendente di Valutazione, organismo unico per tutti i consorzi ASI della Regione.

Articolo 8 (Consiglio Generale – composizione - compiti)

Il Consiglio Generale è composto da tanti membri quanti sono i rappresentanti dei soggetti consorziati, oltre il Presidente se eletto al di fuori dei Consiglieri Generali. Nel Consiglio Generale i rappresentanti della Provincia di Avellino e del Comune capoluogo di Avellino esprimono due voti ciascuno.

Il Consiglio Generale scade ogni cinque anni ed i suoi membri possono essere confermati alla scadenza solo per un ulteriore quinquennio.

Se i soggetti consorziati, tempestivamente e formalmente invitati dal Consorzio a provvedere, non abbiano nominato alla scadenza i propri rappresentanti o non abbiano confermato i precedenti, questi ultimi si intendono a tutti gli effetti confermati, fatta salva la prescrizione di cui al comma precedente.

In caso di impedimento, dimissioni, revoca o decadenza di un membro del Consiglio Generale, il soggetto consorziato che lo ha nominato dovrà provvedere alla surroga o alla sostituzione con un altro rappresentante la cui durata in carica cessa, comunque, alla scadenza del Consiglio Generale.

Il Consiglio Generale:

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 14 del 2 Marzo 2015
nente riscontra e dichiara la sua regolare costituzione

PARTI

Atti della Regione

- a) in ogni caso, prende atto della nomina da parte del Presidente della Giunta Regionale di un membro del Comitato Direttivo ai sensi dell'art. 3, 2° comma, lettera c), della legge della Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013 ;
- c) elegge il Presidente del Consorzio anche al di fuori dei suoi componenti e nel suo seno, gli altri componenti del Comitato ai sensi della sopra citata norma regionale;
- d) elegge, ai sensi del ripetuto art. 3, 2° comma, lettera e), della legge regionale i membri del Collegio dei Revisori dei Conti di sua spettanza;
- e)) adotta in via preliminare lo schema di piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali del Consorzio, a norma del primo comma dell'art. 8 della detta legge della Regione Campania;
- f) adotta nella forma definitiva il detto piano regolatore a norma del quinto comma dell'art. 8 della legge della Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013;
- g) adotta, entro il 31 gennaio di ciascun esercizio finanziario, il piano economico e finanziario contenente i programmi di investimento e di attività relativi all'esercizio in corso;
- h) approva il bilancio di esercizio relativo all'anno precedente entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio medesimo, eccezionalmente entro sei mesi quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura del Consorzio: 1) ristrutturazione del reparto amministrativo, 2) necessità dei dati delle controllate nel caso di partecipazioni rilevanti, 3) cause di forza maggiore, per esempio furti, incendi, alluvioni, terremoti, 4) motivi di rilevante ripercussione in ordine al funzionamento della struttura interna, 5) variazione del sistema informatico, 6) partecipazione ad operazioni straordinarie o di ristrutturazione aziendale;
- i) delibera l'ammissione di nuovi consorziati;
- l) delibera la morosità dei soggetti consorziati inadempienti all'obbligo del conferimento al fondo consortile e dei contributi annuali e la loro conseguente esclusione dal Consorzio;
- m) delibera ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera f), della legge Regionale n° 19 del 6 dicembre 2013, le indennità di presenza per i componenti dello stesso Consiglio, nonché le indennità di carica per il Presidente, i componenti del Comitato Direttivo e per i membri del Collegio dei Revisori dei Conti, con riferimento analogo all'indennità stabilita da Enti Pubblici simili, domanda ad apposito regolamento la disciplina relativa all'eventuale rinuncia alle stesse e/o alla misura del quantum spettante;
- n) delibera l'adozione dello STATUTO e le sue eventuali modifiche;
- o) determina eventualmente gli altri casi di incompatibilità e di decadenza di cui al 6° comma all'art 15 del presente STATUTO;
- p) delibera, con la maggioranza dei due terzi dei membri assegnati ad esso Consiglio stesso aventi diritto di voto l'eventuale scioglimento anticipato del Consorzio e la nomina del liquidatore;
- q) propone e dichiara la decadenza dei membri di esso Consiglio Generale e del Comitato Direttivo ai sensi dell'art.14 del presente STATUTO.

Il Consiglio Generale si riunisce in seduta ordinaria due volte all'anno e cioè entro il mese di gennaio ed entro il mese di aprile/giugno.

Il Consiglio può inoltre essere convocato dal Presidente in seduta straordinaria per l'esame di problemi urgenti e rilevanti e ogni qualvolta che ne sia fatta richiesta da almeno un quarto dei suoi membri aventi diritto di voto o dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Consiglio Generale è convocato mediante fax o PEC o lettera raccomandata ai singoli membri ed ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, spediti almeno 5 giorni liberi prima di quello della convocazione.

In caso di urgenza, la convocazione avverrà a mezzo fax o PEC o telegramma ai singoli membri ed ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, spediti almeno 3 giorni liberi prima di quello della convocazione.

Per un'approfondita e spedita trattazione degli argomenti e degli atti di propria competenza, il Consiglio Generale può avvalersi dell'opera **BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA**, **predecisoria, referente e consultiva di commissioni consiliari.** n. 14 del 2 Marzo 2015

PARTE I  **Atti della Regione**

Il Consiglio Generale delibera sulla costituzione, nel suo seno, delle eventuali commissioni di cui sopra, successivamente alla elezione del Presidente e del Comitato Direttivo, provvedendo ad approvare il relativo regolamento di funzionamento.

Le commissioni si riuniranno nei giorni e nelle ore di ufficio.

Le convocazioni delle riunioni delle commissioni da parte dei rispettivi presidenti dovranno essere tempestivamente comunicate al Presidente del Consorzio ed ai membri del Comitato Direttivo per consentire agli stessi, che non potranno far parte delle commissioni medesime, di poter partecipare ai loro lavori.

Le commissioni non potranno riunirsi nei giorni nei quali sono convocati il Consiglio Generale ed il Comitato Direttivo.

Le commissioni potranno richiedere l'intervento dei dirigenti consortili per fornire chiarimenti ed elementi di approfondimento sugli argomenti in discussione.

Ai componenti le commissioni non è riconosciuta l'indennità di presenza e/o rimborso spese.

Articolo 9 (Presidente)

Il Presidente viene eletto dal Consiglio Generale nella sua prima riunione, anche al di fuori dei componenti dello stesso tra persone di comprovate capacità manageriali.

Il Presidente:

- ha la rappresentanza legale, anche processuale, del Consorzio;
- convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie del Consiglio Generale;
- vigila sull'attività del Consorzio;
- esercita le funzioni eventualmente delegategli dal Consiglio Generale e dal Comitato Direttivo;
- prende, con l'assistenza del Direttore Generale, i provvedimenti di estrema urgenza di competenza del Comitato Direttivo che dovranno essere sottoposti per la ratifica a detto organo, entro 30 giorni e, comunque, alla sua prima seduta utile;
- è membro, con facoltà di delega, della "Consulta Regionale ASI";
- formula al Presidente della Giunta Regionale della Campania richiesta motivata di nomina di un Commissario "ad acta" per provvedere, in caso di inerzia, all'assunzione degli atti di competenza degli Organi di cui all'art. 7 del presente statuto, ed agli adempimenti prescritti dalla normativa vigente in materia di assetto delle aree di sviluppo industriale;
- rappresenta il Consorzio nelle Assemblee delle società alle quali il Consorzio partecipa e fa parte degli organi di amministrazione di dette società, salva diversa determinazione del Comitato Direttivo e del Consiglio Generale;
- esercita ogni altra funzione e potere derivanti dalle norme del presente STATUTO e dalla sopra detta legge della Regione Campania.

In caso di assenza o di impedimento il Presidente è sostituito dal Vice Presidente, se nominato, o dal membro più anziano del Comitato Direttivo.

Il Presidente dura in carica cinque anni e può essere riconfermato solo per un ulteriore quinquennio.

Articolo 10 (Comitato Direttivo – composizione - compiti)

Il Comitato Direttivo è composto dal Presidente del CONSORZIO e da altri quattro membri dei quali tre eletti dal Consiglio Generale nel suo seno ed uno nominato dal Presidente della Giunta Regionale della Campania, su proposta dell'Assessore regionale competente.

Al Comitato Direttivo sono attribuiti i compiti di attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, i compiti di determinazione dell'indirizzo gestionale e degli obiettivi operativi da perseguire, nonché di verifica dei risultati della gestione amministrativa.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 14 del 2 Marzo 2015

PARTI I

Atti della Regione

In particolare il Comitato:

- a) predisporre entro il 10 aprile di ogni anno il bilancio di esercizio relativo all'anno precedente, corredandolo di apposita relazione illustrativa;
- b) predisporre entro il 10 gennaio di ciascun anno il piano economico e finanziario contenente i programmi di investimento e di attività relativi all'esercizio in corso;
- c) delibera in merito agli atti intesi a promuovere le espropriazioni ed in merito agli atti di acquisto degli immobili necessari per la realizzazione delle opere di infrastrutturazione, di urbanizzazione e dei servizi collettivi;
- d) delibera sulla conformità dei progetti di insediamento o di reinsediamento produttivo alle previsioni del Piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali del Consorzio;
- e) delibera in materia di assegnazione e vendita degli immobili consortili per la realizzazione di iniziative produttive nel settore industria e servizi;
- f) propone la decadenza dei membri del Consiglio Generale nonché dei membri del Comitato Direttivo medesimo ai sensi dell'art 14 del presente STATUTO;
- g) provvede per la nomina del Direttore Generale;
- h) delibera su ogni argomento che non rientri nella specifica e tassativa competenza del Consiglio Generale, assicurando in ogni caso il regolare funzionamento del Consorzio negli intervalli fra le sedute del Consiglio stesso emanando tutti quei provvedimenti che, sotto la sua responsabilità, ritiene necessari ed urgenti, da sottoporre successivamente alla ratifica del Consiglio Generale;
- i) su proposta del Presidente può delegare particolari materie di trattazione, per argomento o per territorio, a suoi singoli membri, definendone i relativi poteri.

Le modalità e i termini di convocazione del Comitato Direttivo sono stabilite dal medesimo.

Il Comitato Direttivo dura in carica cinque anni ed i suoi componenti possono essere riconfermati solo per un ulteriore quinquennio.

Articolo 11

(Organismo indipendente di valutazione)

L'organismo indipendente di valutazione è composto da tre membri di elevata professionalità ed esperienza, nominati con decreto dal Presidente della Giunta regionale e dura in carica cinque anni, ha sede presso l'assessorato regionale competente.

L'organismo indipendente di valutazione riferisce direttamente al Consiglio Generale ed al Comitato Direttivo del CONSORZIO, in ragione delle loro competenze ed esprime parere di conformità sugli atti di indizione delle gare ad evidenza pubblica.

Le spese dell'organismo indipendente di valutazione, previste nei limiti della normativa vigente, gravano annualmente in quota parte sui rispettivi bilanci dei consorzi ASI.

Articolo 12

(Collegio dei Revisori dei Conti)

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da un Presidente, nominato dal Consiglio Regionale, e da due membri, iscritti nel ruolo dei Revisori ufficiali dei conti e due supplenti, eletti dal Consiglio Generale.

Il Collegio dei Revisori dei Conti esercita il riscontro amministrativo e contabile secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di enti pubblici.

Il Collegio dei Revisori dei Conti verifica il rispetto del pareggio di bilancio, delle prescrizioni e degli indirizzi della programmazione regionale, generale e di settore, nonché della pianificazione territoriale.

Il Collegio dei Revisori dei Conti svolge il controllo interno sull'attività del CONSORZIO, provvedendo:

- ad esan| BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA | bilancio di esercizio, nonché redigere sul medesimo e PARTE I Atti della Regione
- a verificare la regolarità della contabilità consortile;
- a controfirmare le dichiarazioni fiscali e tributarie facenti carico al CONSORZIO;

Il Collegio dei Revisori dei Conti si riunisce almeno ogni tre mesi e partecipa alle riunioni ordinarie e straordinarie del Consiglio Generale ed alle riunioni del Comitato Direttivo.

Ai fini di cui innanzi i componenti del Collegio sono informati delle convocazione del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo.

Il Revisore il quale, senza giustificato motivo, non partecipa durante un esercizio consortile a due riunioni del Collegio, decade dall'Ufficio.

La decadenza, previa comunicazione del Presidente del Collegio al Presidente del CONSORZIO, è pronunciata dal Consiglio Generale per i membri di sua nomina.

Qualora la decadenza si verifichi a carico del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, il Presidente del CONSORZIO ne informa il Presidente del Consiglio Regionale della Campania per i provvedimenti di competenza.

I Revisori dei Conti che non assistono senza giustificato motivo a due sedute consecutive del Consiglio Generale o, durante un esercizio consortile, a quattro riunioni del Comitato Direttivo, decadono dall'Ufficio.

La decadenza è pronunciata dal Consiglio Generale su proposta del Presidente del CONSORZIO.

In caso di morte, di rinuncia o di decadenza di un Revisore dei Conti trovano applicazione, ad eccezione che per il Presidente del Collegio, le norme del Codice Civile in materia di sostituzione dei sindaci delle società per azioni, per quanto possibile.

Articolo 13

(Sedute del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo)

Il Consiglio Generale è validamente riunito:

- in prima convocazione quando è presente almeno la metà dei membri del Consiglio stesso aventi diritto di voto;
- in seconda convocazione quando è presente almeno un terzo dei detti membri.

Il Comitato Direttivo è validamente riunito quando è presente la maggioranza dei membri assegnati al Comitato stesso.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio Generale, salvo il caso di cui alla lettera p) dell'art. 8, è richiesto il voto favorevole della maggioranza dei membri presenti aventi diritto di voto.

Per la validità delle deliberazioni del Comitato Direttivo è richiesto il voto favorevole della maggioranza dei membri presenti.

A parità di voti prevale il voto del Presidente, e, in caso di sua assenza o impedimento, prevale il voto del Vice Presidente, se nominato, o del membro più anziano.

In seno al Consiglio Generale ed in seno al Comitato Direttivo il voto non può essere espresso per rappresentanza.

Articolo 14

(Assenze alle sedute del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo - Sanzioni)

I componenti del Consiglio Generale i quali, senza giustificato motivo, non intervengono a due sedute consecutive, ordinarie o straordinarie, decadono dalla carica. Decadono altresì dalla carica i componenti del Comitato Direttivo i quali, senza giustificato motivo, non intervengono a quattro sedute consecutive dello stesso.

In ambedue i casi la decadenza è dichiarata dal Consiglio Generale decorsi dieci giorni dalla notificazione all'interessato della proposta di decadenza. BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA stesso, dal Comitato Direttivo, valutate le eventuali giustificazioni dell'interessato. n. 14 del 2 Marzo 2015 PARTE I Atti della Regione

Il Consiglio Generale che dichiara la decadenza di cui al secondo comma del presente articolo provvede contestualmente alle nomine sostitutive per quanto di sua competenza.

Il Presidente, subito dopo la dichiarazione da parte del Consiglio Generale della decadenza di cui al primo comma del presente articolo, richiede al soggetto consorziato di provvedere per la sostituzione.

Articolo 15 **(Ineleggibilità e decadenze)**

Non può essere eletto Presidente del Consorzio o componente del Comitato Direttivo del medesimo né nominato componente del Consiglio Generale dello stesso, e se nominato o eletto decade dal suo ufficio, colui per il quale ricorre anche una sola delle condizioni di cui all'art. 2382 Codice Civile.

Non può essere nominato o eletto componente del collegio dei revisori dei Conti, o se nominato o eletto decade dal suo ufficio, colui che si trova anche in una sola delle condizioni previste dall'art. 2382 del Codice Civile, il coniuge, i parenti e gli affini dei componenti del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo del Consorzio entro il quarto grado e coloro i quali sono legati al Consorzio - o alle società da questo controllate - da un rapporto continuativo di prestazione d'opera retribuita.

La cancellazione o la sospensione dal Registro dei Revisori Contabili o dall'Albo dei Dottori Commercialisti, è causa di decadenza dalla carica di Revisori dei Conti del Consorzio.

La carica di Presidente del Consorzio è incompatibile con quella di Amministratore di aziende operanti nelle aree e nei nuclei industriali consortili.

Le cariche di Presidente, di membro del Consiglio Generale o di membro del Comitato Direttivo non possono essere ricoperte da coloro i quali sono legati al Consorzio da un rapporto di lavoro autonomo o subordinato retribuito.

Altre cause di ineleggibilità, di decadenza o di incompatibilità potranno essere stabilite dal Consiglio Generale.

Articolo 16 **(Direttore Generale)**

Il Direttore Generale è nominato dal Comitato Direttivo mediante concorso pubblico. Per quanto non diversamente stabilito nel presente articolo, si rinvia al Contratto collettivo nazionale per i dirigenti dei Consorzi ed Enti di Sviluppo Industriale.

La persona nominata deve essere in possesso di diploma di laurea quinquennale e/o equiparate in discipline tecniche o giuridico o economiche.

Il Direttore Generale o chi ne fa le veci partecipa alle sedute del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo con diritto di intervento, proposta e parere.

Le funzioni di segretario in dette sedute sono svolte dal Direttore Generale o da chi ne fa le veci.

Il Direttore Generale sovraintende a tutti gli uffici del Consorzio e provvede alla disciplina del personale,

Egli, congiuntamente ai dirigenti delle strutture consortili, assicura il buon andamento dei servizi.

A tal fine propone al Comitato Direttivo le necessarie dotazioni di uomini e di mezzi.

Il Direttore Generale è responsabile dell'attuazione delle direttive e delle deliberazioni degli organi consortili e garantisce l'efficiente funzionamento del Consorzio.

Propone ai competenti organi consortili le soluzioni ed i provvedimenti che ritiene utili ed opportuni per il conseguimento dei fini istituzionali del Consorzio.

E' responsabile, congiuntamente ai dirigenti delle strutture, dell'attuazione degli atti del Consorzio.

Il Direttore | BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

le attività e le funzioni che, in ordine a singoli atti PARTE I Atti della Regione
Presidente, dal Comitato Direttivo e dal Consiglio Generale.

elegate dal

Articolo 17

(Assegnazione e vendita immobili consortili – riacquisizione)

L'assegnazione e la vendita degli immobili consortili necessari per la realizzazione di iniziative produttive nei settori dell'industria e dei servizi, sono disposte dal Comitato Direttivo sulla base di condizioni generali preventivamente fissate dallo stesso Comitato Direttivo per le singole aree e nuclei industriali.

Il contratto di trasferimento di proprietà degli immobili non potrà essere stipulato se l'acquirente non si sarà impegnato, contestualmente, ad aderire al CONSORZIO o alla Società Consortile eventualmente costituiti o costituendi per la gestione e la manutenzione delle infrastrutture e dei servizi comuni di ciascuna area o nucleo industriale.

Il possesso dell'immobile assegnato potrà essere trasferito anticipatamente alla vendita.

Il CONSORZIO rientra in possesso o in proprietà degli immobili, senza maggiorazione di prezzo e senza possibilità di opposizione da parte degli assegnatari o degli acquirenti, qualora, trascorsi cinque anni dalla data di assegnazione, questi non abbiano adempiuto agli obblighi di assegnazione e/o in generale realizzato, come accertato dal Consorzio, i lavori di costruzione dello stabilimento a fronte della cui esecuzione era stata disposta l'assegnazione o la vendita. Se i suoli sono stati edificati, l'indennità da corrispondere è determinata con i criteri e le modalità previste nell'art. 63, comma 3, della legge n. 448/1998.

Il CONSORZIO ha la facoltà di riacquistare, unitamente alle aree cedute, anche gli stabilimenti industriali o artigianali realizzati, se la cessazione dell'attività industriale o artigianale è avvenuta da oltre tre anni.

In caso di cessazione dell'attività produttiva, alle aziende che hanno beneficiato per un insediamento industriale della concessione da parte del CONSORZIO di suoli acquisiti attraverso procedure espropriative, è consentita la cessione ad un soggetto terzo dell'immobile e delle sue pertinenze, previo parere positivo espresso dal CONSORZIO su un piano industriale di insediamento di attività sostitutiva.

La cessione è vincolata alla realizzazione dell'iniziativa sostitutiva nei tempi previsti dal piano industriale validato dal CONSORZIO.

Il CONSORZIO, decorsi ventiquattro mesi dalla data di cessazione dell'attività produttiva senza che la medesima attività sia stata ripresa, oppure senza che sia in atto un progetto di ristrutturazione o di riconversione documentato, oppure che sia stata attivata una diversa iniziativa da parte dello stesso soggetto imprenditoriale, comunque subordinato al parere positivo espresso dal CONSORZIO sulla base del piano industriale, oppure non sia intervenuta alcuna richiesta di autorizzazione di cessione per altra iniziativa produttiva, ha la facoltà di riacquisire i suoli e gli stabilimenti industriali o artigianali realizzati attraverso la procedura espropriativa.

Articolo 18

(Adeguamento strumento urbanistico)

Il CONSORZIO attesta la conformità dei progetti di insediamento o di reinsediamento produttivo alle previsioni del relativo piano urbanistico.

Il piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali opera immediatamente anche nei confronti dei proprietari delle aree interessate.

L'indennità di espropriazione è determinata in base ai criteri della legislazione statale vigente per le espropriazioni per opere di pubblica utilità.

Articolo 19

(Programma di sviluppo)

Il CONSORZIO sentite le associazioni industriali più rappresentative, elabora la proposta di programmi di sviluppo di durata triennale.

La proposta è trasmessa entro il 31 ottobre dell'anno precedente e comunque non oltre l'approvazione del piano economico e finanziario, alla Giunta Regionale Campania che si esprime entro il termine di trenta giorni dalla data di ricezione, in ordine al parere di

conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale. Alla scadenza del termine, senza che sia stato espresso il parere, il CONSORZIO è implicitamente espresso in senso favorevole.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 14 del 2 Marzo 2015

PARTI I



Atti della Regione

È facoltà del CONSORZIO proporre all'approvazione della Giunta regionale ulteriori progetti, anteriormente alla scadenza del programma di sviluppo, secondo le modalità disciplinate dall'art. 13 della legge Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013.

Il programma di sviluppo prevede la promozione delle attività imprenditoriali maggiormente rilevanti dal punto di vista sociale, per l'implementazione del benessere della comunità residente nei territori di competenza consortile, coerentemente con la diffusione delle attività imprenditoriali già presenti e radicate negli agglomerati industriali.

Il programma di sviluppo deve contenere:

- a) l'analisi della situazione di fatto e in particolare l'individuazione delle criticità e delle opportunità nell'ambiente competitivo di riferimento, dei punti di forza e di debolezza a livello di imprese del sistema locale;
- b) le linee strategiche della politica industriale, finalizzate allo sviluppo e all'evoluzione competitiva del territorio, con l'individuazione degli interventi prioritari e degli obiettivi che si prevede di raggiungere nel campo dell'infrastrutture e dei servizi avanzati alle imprese;
- c) i progetti di iniziativa pubblica, privata o mista, anche non richiedenti l'accesso al finanziamento della Regione, che costituiscono la parte realizzativa del programma e devono risultare definiti negli obiettivi, nei contenuti e nelle risorse. Il CONSORZIO può proporre progetti di propria iniziativa, eventualmente in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati;
- d) il piano annuale delle opere infrastrutturali cantierabili che il CONSORZIO intende realizzare nell'arco temporale del piano finanziario;
- e) il piano triennale delle opere infrastrutturali che il CONSORZIO intende realizzare nell'arco di validità del programma di sviluppo;
- f) la relazione di accompagnamento del piano annuale e triennale, dove sono indicate la copertura finanziaria per la realizzazione, la gestione e la manutenzione delle opere, nonché la priorità e l'efficacia degli interventi da realizzare in funzione di un miglior utilizzo delle risorse, privilegiando le opere di completamento di aree già parzialmente attrezzate o di aree da riqualificare;
- g) le azioni previste per l'ammodernamento ed il miglioramento dei servizi erogati alle imprese, indicando le aree di miglioramento previste ed i conseguenti risultati da raggiungere;
- h) le azioni per garantire un'evoluzione del modello di gestione del CONSORZIO verso criteri di eco-sostenibilità, di riqualificazione ambientale e di efficienza energetica, in linea con i contenuti della programmazione regionale e comunitaria.

Articolo 20

(Soggetti consorziati – esclusione e recesso)

Nei casi di esclusione e di recesso contemplati nel presente STATUTO, il soggetto consorziato escluso o receduto non ha diritto alla restituzione del conferimento in danaro al fondo consortile che si accrescerà in favore degli altri consorziati proporzionalmente ai conferimenti in danaro al fondo consortile da ciascuno degli stessi già effettuati.

L'esercizio del diritto di recesso ai sensi dell'art. 5 del presente STATUTO, lascia salvo ed impregiudicato il diritto del Consorzio di agire nelle forme di legge a carico del soggetto consorziato per ottenere il pagamento dei contributi alle spese di funzionamento maturati e non versati.

Articolo 21

(Inadempimenti e morosità dei soggetti consorziati)

Il Direttore Generale, al compiersi di tre mesi dal termine di ciascun esercizio finanziario, certifica la posizione di ciascun soggetto consorziato per quanto concerne l'inadempimento — totale o parziale — degli obblighi di versamento delle quote di partecipazione al fondo consortile e dei contributi annuali alle spese di funzionamento.

Lo stesso Direttore Generale immediatamente — a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno — contesta ai soggetti consorziati le rispettive situazioni di inadempimento così come accertate e certificate, assegnando per la regolarizzazione un termine di tre mesi.

Scaduto infruttuosamente tale termine, i rappresentanti del soggetto consorziato inadempiente decadono dalle cariche di consigliere generale | **BOLLETTINO UFFICIALE** | Direttivo e di Presidente nel caso in cui quest'ultimo sia stato eletto tra i consiglieri generali.
della REGIONE CAMPANIA | n. 14 del 2 Marzo 2015 | PARTE I  Atti della Regione

Il Consiglio Generale, convocato senza indugio e preso atto della decadenza intervenuta ai sensi del comma che precede, provvede alle elezioni per la sostituzione dei membri del Comitato Direttivo e del Presidente, nell'ambito, ovviamente, dei consiglieri generali che rappresentano soggetti consorziati risultanti in regola con l'adempimento degli obblighi di cui al primo comma.

Trascorsi tre mesi dalla scadenza del termine assegnato dal Direttore Generale per la regolarizzazione, il Consiglio Generale alla sua prima seduta utile, dichiara morosi i soggetti consorziati inadempienti e contestualmente ne delibera l'esclusione dal Consorzio.

A decorrere dalla contestazione delle situazioni di inadempimento di cui al 2° comma, è sospesa la corresponsione di ogni e qualsiasi indennità in favore del rappresentante del soggetto consorziato inadempiente.

Articolo 22

(Esercizio finanziario)

L'esercizio finanziario del CONSORZIO coincide con l'anno solare ed avrà quindi inizio il primo gennaio e terminerà il trentuno dicembre di ogni anno.

Articolo 23

(Rapporti con le organizzazioni imprenditoriali e sindacali)

Il Comitato Direttivo costituisce, sulla base delle indicazioni delle organizzazioni in epigrafe maggiormente rappresentative, una Commissione consultiva composta di 10 membri, dei quali 6 di parte imprenditoriale e 4 di parte sindacale, quale luogo di concertazione con le parti sociali.

La Commissione esprime parere sugli argomenti programmatici attribuiti dal presente STATUTO alla competenza del Consiglio Generale.

La Commissione è convocata e presieduta dal Presidente del Consorzio, o da un suo delegato, e si riunisce almeno due volte all'anno.

Si prevede altresì la costituzione di un organismo consultivo tra il Consorzio ASI e Confindustria Avellino (associazione imprenditoriale più rappresentativa) ai sensi dell'art.2, comma 2, lettera c, punto 2) della Legge Regionale n. 19/2013 con la funzione di avviare le più adeguate forme di confronto per la promozione dello sviluppo produttivo nelle zone di intervento, l'elaborazione di programmi di sviluppo di iniziativa pubblica e privata, compresa la presentazione di progetti che possono usufruire di finanziamenti regionali, nazionali e dell'Unione Europea.

Articolo 24

(Vigilanza e controllo)

La vigilanza sul CONSORZIO è esercitata dalla Giunta regionale, anche mediante l'acquisizione delle necessarie informazioni dal collegio dei revisori dei conti che verifica il rispetto del pareggio di bilancio, delle prescrizioni e degli indirizzi della programmazione regionale, generale e di settore, nonché della pianificazione territoriale.

La Giunta regionale controlla e vigila sulle attività del CONSORZIO ed attua gli indirizzi di promozione delle attività produttive, economiche e territoriali, sentito il parere della Consulta Regionale Asi, che ha sede presso l'assessorato regionale competente.

Presso l'assessorato regionale alle attività produttive è istituito il comitato di coordinamento delle attività del Consorzi ASI. I componenti del comitato sono scelti tra i dipendenti o gli organi consortili, su designazione del Presidente del CONSORZIO, nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale competente.

Articolo 25

(Rinvio)

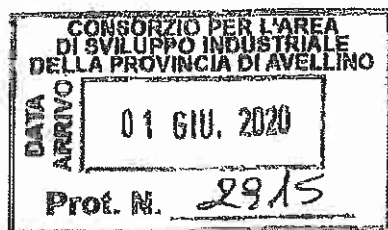
Per quanto non previsto dal presente STATUTO si fa riferimento alle leggi nazionali e della Regione Campania in materia di Consorzi Industriali.

Articolo 26
(Norma transitoria e finale)

Il Presidente, non appena il presente STATUTO sarà stato approvato dal Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013, provvederà a trasmetterlo agli attuali soggetti consorziati per la relativa presa d'atto e per i correlativi eventuali provvedimenti sia costitutivi sia economici.

Sulla base delle determinazioni che gli attuali soggetti consorziati intenderanno adottare, il Consiglio Generale provvederà a costituire e dichiarare la propria composizione, anche tenendo conto delle eventuali domande di partecipazione di nuovi soggetti.

Ufficio Speciale Controllo e vigilanza su enti e società partecipate



Al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti
del Consorzio ASI della Provincia di Avellino
Contrada Campo Flume 2/A – Loc. Pianodardine
83100 Avellino
pec: consorzioasiav@pec.it

e.p.c.:

Al Gabinetto del Presidente della
Giunta Regionale

Al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico
e le Attività Produttive

Oggetto: procedura di evidenza pubblica per la nomina del Direttore Generale del Consorzio ASI di Avellino

E' pervenuto a questo Ufficio l'unito documento anonimo concernente l'espletamento della procedura selettiva in oggetto.

In via preliminare, si evidenzia che, in considerazione dell'autonomia riconosciuta a codesti Enti pubblici economici, la Regione è competente a disciplinare l'assetto, le funzioni e la gestione dei consorzi per le Aree di sviluppo industriale ed ha facoltà di promuovere la costituzione di consorzi per la creazione e lo sviluppo, nell'ambito di agglomerati industriali attrezzati, di attività imprenditoriali, nonché di partecipare ai medesimi consorzi anche mediante società finanziarie.

In aderenza con tale premessa, la legge regionale n. 19/2013, come modificata e integrata dalle LL.RR. n. 10/2017 e 16/2019, attribuisce alla Giunta Regionale l'esercizio dei compiti di controllo e vigilanza, orientati a salvaguardare la capacità dei Consorzi di trasmettere e implementare sul territorio politiche di settore e programmazione regionale, che attengono:

- a) fondamentalmente, al controllo sulle attività dei consorzi per la verifica dell'attuazione degli indirizzi di promozione delle attività produttive, economiche e territoriali, in particolare, nell'ottica della semplificazione e della accelerazione dei procedimenti amministrativi per l'insediamento delle attività produttive negli agglomerati industriali (cfr. art. 6, comma 2);
- b) alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, alla verifica del rispetto delle prescrizioni e degli indirizzi della programmazione regionale, generale e di settore, nonché della pianificazione territoriale (cfr. art. 6, comma 3).

Pertanto, i controlli di regolarità amministrativa e contabile sugli atti prodotti dai Consorzi ASI soggiacciono alla disciplina generale contenuta nel D.Lgs. n. 123/2011 che, all'art. 20, attribuisce ai Collegi dei revisori dei conti la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie. Tale specifica competenza, già delineata nell'art. 12, comma 2, dello statuto approvato dal Consiglio Regionale e



Regione Campania
Data: 01/06/2020 12:19:18, PG/2020/0256805

Ufficio Speciale Controllo e vigilanza su enti e società partecipate

pubblicato sul BURC n. 14 del 2/3/2015, è ora consolidata nell'art. 3, comma 2, lett. e) della richiamata L.R. n. 19/2013, come modificata, da ultimo, dall'art. 5, comma 1, lett. a) della L.R. n. 16/2019.

Tanto premesso, si trasmette copia del suddetto esposto per gli accertamenti che codesto Organo riterrà di disporre e per l'eventuale seguito di competenza, con preghiera di tenere informati questo Ufficio e la Direzione Generale, che legge in conoscenza, delle determinazioni che saranno adottate.

Distinti saluti

Il Dirigente di Staff

~~dott. Eugenio Avella~~

omissis

Il Responsabile dell'Ufficio Speciale

dott. Mario Vasco

Documento firmato da:
MARIO VASCO
01.06.2020 08:17:31 UTC





CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Gent. mo Avv. Pasquale D'Angiolillo

avv.pasquale.dangiolillo@gmail.com

Oggetto: trasmissione nota prot. n. 2927 del 3.6.2020

Gent.mo Avv. D'Angiolillo, in riscontro alla Sua Pec del 30 luglio u.s., con la presente Le trasmetto copia della nota 2927 del 3 giugno 2020.

Le comunico, inoltre, che il Consorzio non è dotato di un regolamento per il reclutamento del personale e non ha mai adottato provvedimenti al riguardo.

Resto a disposizione per eventuali chiarimenti. Per qualsiasi ulteriore necessità può contattarmi al n. 0825-791154,

Cordiali saluti



Bottessa Roberta Giordano

omissis

Avellino, 04 agosto 2020

Prot. n. 4193

Da " omissis @pec.it>
A "consorzioasiav@pec.it" <consorzioasiav@pec.it>
Data venerdì 9 ottobre 2020 - 10:41

determinazioni

in nome e per conto del sig. Spinazzola Michele, che ha temporaneamente la PEC malfunzionante, si inviano le seguenti determinazioni.

Componenti del Comitato Direttivo Consorzio ASI – Avellino

consorzioasiav@pec.it

Egregio Presidente — Vincenzo SIRIGNANO
Egregio Vice Presidente — Giuseppe Biagio DI IORIO
Egregio Componente — Gerardo ADIGLIETTI
Egregio Componente — Angelo Antonio LANZA

Unitamente alla presente nota, in occasione della Seduta del Comitato Direttivo in data 09 ottobre c.a., trasmetto, affinché tutti ne abbiate conoscenza e perché ciò possa agevolare la stesura del Processo Verbale del Comitato Direttivo, le mie determinazioni in merito alla "Deliberazione Comitato Direttivo n. 2020/27/256". Preciso che tali determinazioni (composte da n. 6 pagine) dovranno formare parte integrante del Processo Verbale ed essere trasmesse unitamente allo stesso al Difensore Civico Regionale. Ogni omissione sarà da me prontamente denunciata alle competenti autorità e, comunque, anticipo che provvederò personalmente a trasmettere quanto oggetto della presente al Difensore Civico Regionale.

Ringrazio per la disponibilità e porgo cordiali saluti
Spinazzola Michele

Allegato(i)

Determinazioni.pdf (2585 KB)



Spett.le Comitato Direttivo,
Spett.le Collegio dei Revisori dei Conti,
Egregi Signori Tutti,

Opportunamente, alla scorsa seduta del 02 ottobre u.s. sollecitai un rinvio della stessa, al fine di approfondire la copiosa documentazione portata all'attenzione di questo On. Comitato in relazione alle ormai note vicende legate all' *"Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico di Direttore Generale del Consorzio ASI della Provincia di Avellino"*.

Invero, tanto mi ha consentito, *in primis*, di leggere in maniera approfondita il contenuto dei vari esposti a firma di terzi; *in secundis* di riportare gli stessi ai vari avvenimenti succedutisi nel tempo, quale l'immotivato *modus procedendi* di questo Comitato ed il discutibile parere reso dall'Avv. D'Angiolillo.

Sicché, a memoria di questo consesso, mi si rende d'obbligo ripercorrere brevemente gli accadimenti, perché, per quanto rileverò poi, ritengo del tutto illegittima la procedura fondata esclusivamente sulla base di una non condivisibile interpretazione **a posteriori** dello Statuto.

1. Successivamente alla delibera di avvio della procedura, al conferimento dell'incarico all'Avv. Francesca Rogazzo di redigere lo schema di avviso pubblico per l'acquisizione delle candidature, all'indizione della procedura, all'acquisizione delle domande di partecipazione e alla nomina della commissione esaminatrice, in data 29.02.2020, veniva presentato un **primo esposto-denuncia**, *"avverso l'illecita procedura, in fase conclusiva, che condurrà all'assunzione in qualità di direttore generale del Consorzio Asi di Avellino dell' omissis ... "consulente per attività parlamentare" "dell'ex parlamentare Unione di Centro", che ha condiviso con [omissis] "lo studio ad Avellino ed è stato suo difensore di fiducia in contenziosi diversi"*. Per il denunciante il *" omissis chiude uno straordinario filotto nel 2019. Acquisisce competenze manageriali (avendo conseguito il master). Acquisisce conoscenze di gestione di aziende pubbliche (essendo amministratore per soli sei mesi di una società fantasma) su gentile concessione dell'ingegnere Sirignano. Ottiene che il Consorzio Asi di Avellino con deliberazione 2019/31/339 approvi e faccia pubblicare il bando costruito su misura per lui."*

2. In data 01.06.2020, veniva presentato un **secondo esposto-denuncia**, dal medesimo tenore del primo, con il quale si denunciava l'irregolarità dell'intera procedura in spregio allo Statuto dell'Ente (che prevede la nomina del Direttore Generale con concorso pubblico - art. 16), con criteri di valutazione inesistenti, consentendo una *"nomina arbitraria, in dispregio degli elementari principi di IMPARZIALITA' e TRASPARENZA"*, il tutto a vantaggio dell'ormai noto *"prescelto"*, omissis Un *"prescelto"* professionalmente giovane e con poca esperienza alle spalle; mai stato dipendente pubblico; che viene frettolosamente nominato, dallo stesso Consorzio Asi, amministratore del C.d.a. della Asi Dev Ecologica s.r.l. *"a soli pochi mesi dalla pubblicazione dell'Avviso di acquisizione delle candidature"*, un *"prescelto"* ... *"espressione chiara e diretta della politica"*.

3. La gravità di quanto denunciato è tale da indurre il Collegio dei Revisori, nella seduta del 20 maggio u.s., a **"compulsare il Comitato Direttivo del Consorzio, affinché assuma immediati provvedimenti"**. Di contro **NESSUN** provvedimento sarà assunto nell'immediato dal Comitato.

4. Si viene così al **terzo esposto-denuncia** nei confronti del Presidente e di alcuni membri del Comitato Direttivo *"resisi responsabili dei reati di cui agli artt. 56, 323 e 353 bis del codice penale, in concorso, per favorire, intenzionalmente, con una pluralità di atti amministrativi" ... "adottati altresì in violazione dello Statuto dell'Ente, nell'ambito di un unico disegno criminoso e finalizzati a procurare un consistente vantaggio patrimoniale a favore di omissis e ad arrecare un danno agli altri potenziali candidati alla carica di Direttore Generale del Consorzio ASI di Avellino. Atti infine "pilotati" da Sirignano, attraverso l'introduzione di requisiti caratterizzanti e specifici, posseduti proprio dal omissis con la certezza che potesse essere l'unico a detenerli."*

5. L'esposto pone l'accento, innanzitutto, sull'**improvvisa nomina**, in data 19.03.2019, del omissis ad amministratore del C.d.A. della ASI-DEV Ecologica s.r.l. (di cui il consorzio ASI è socio di maggioranza – 51%); atto di nomina adottato, a parere del denunciante, in assoluta violazione di legge non avendo il Comitato Direttivo di questo On. Consorzio mai adottato alcuna delibera, né conferito al Presidente alcuna delega in tal senso. Nomina conferita, a parere del denunciante, con il fine di attribuire al omissis non solo un cospicuo vantaggio economico, ma, soprattutto **il necessario requisito per la nomina a Direttore Generale del Consorzio Asi – Avellino**. Requisiti (quale il possesso di titoli accademici di secondo livello, l'iscrizione almeno quinquennale al rispettivo albo professionale e la partecipazione ad organi amministrativi di società a totale o maggioritaria partecipazione pubblica) che, sempre a parere del denunciante, vengono tagliati *"su misura"* dall'Avv. Rogazzo (legale incaricato da questo Comitato Direttivo di redigere l'avviso pubblico per le candidature a Direttore Generale) per favorire *"il suo amico e collega e concittadino"* – il omissis - *"nella certezza che potesse essere l'unico a detenerli"*. Fatti tutti, come riportato nell'esposto-denuncia, volti a favorire *"un collaudato sistema di potere che fa a capo ad uno specifico partito politico"*.

6. Per il resto è storia recente.

A tali infamanti accuse, da cui prendo le distanze, faceva seguito il ricorso n. 240/2020, trasmesso dal Difensore Civico della Regione Campania, con il quale il denunciante muoveva un triplice ordine di censure:

"Violazione delle norme Statutarie": avendo violato l'art. 16 dello Statuto secondo cui la nomina del DG deve avvenire mediante concorso pubblico;

"Violazione e falsa applicazione dell'articolo 97 della Costituzione": violando i principi di buon andamento e imparzialità, attraverso l'introduzione di requisiti di partecipazione che comportano eccesso di potere, illogicità, difetto, carenza e irragionevolezza della motivazione, ingiustizia manifesta.

"Incompetenza del Comitato Direttivo": con particolare riferimento alla delibera di approvazione dello Schema di Avviso pubblico per l'indizione del concorso e alla delibera di

nomina della Commissione, di esclusiva competenza del Direttore Generale facente funzioni, in ossequio al principio della separazione dei poteri.

7. Come detto, avanzando perplessità sull'operato del Comitato (si pensi che a seguito dell'affidamento dell'incarico all'Avv. Pasquale D'Angiolillo da parte di **alcuni membri** del Comitato Direttivo, **in data 29 settembre c.a., alle ore 12 circa**, il Professionista rendeva parere già **in data 30 settembre, trasmettendolo a mezzo pec all'Ente alle ore 16:40 e, cosa ancor più strana il Comitato provvedeva alla fissazione della nuova seduta per il giorno 02 ottobre 2020, in data 30 settembre 2020 alle ore 11:45, cioè prima che il parere fosse stato reso**), rendevo edotto i partecipanti della necessità di un rinvio della discussione. La nuova seduta veniva così fissata per il giorno 09 ottobre 2020 ore 9:30.

Passando in rassegna i pareri forniti dall'Avv. D'Angiolillo, è agevole scorgere nel lavoro del Professionista una ridondante disamina della natura dell'Ente pubblico economico.

L'ASI, si afferma, non è ente pubblico, gode di propria autonomia statutaria e, pertanto, non soggiace alle norme di diritto pubblico operando quale soggetto di diritto privato.

Senonché la disamina è senza dubbio fuorviante, non fosse altro che il Professionista trascura il dato rilevante della vicenda che ci occupa, cioè: l'esistenza dello Statuto, a mio avviso, disatteso dal Comitato.

Quale che sia la natura giuridica del Consorzio, è del tutto evidente, e ritengo che tale considerazione non necessiti di un parere legale, che l'Ente sia tenuto al rispetto delle regole che si è dato, quindi delle norme statutarie, in particolare dell'art. 16, a norma del quale **"Il Direttore Generale è nominato dal Comitato Direttivo mediante concorso pubblico"**.

La norma potrà anche non essere di gradimento dei presenti, tuttavia, essa va applicata, **fintanto non sopraggiunga una volontà diversa ad opera del consesso assembleare** (quindi, non del Comitato).

Il riferimento al regime di diritto privato, quindi, non è calzante nel caso che ci occupa, tenuto conto che lo Statuto, **quindi non la natura giuridica dell'Ente, IMPONE** la procedura concorsuale per la nomina del Direttore Generale.

D'altra parte, in questo lasso di tempo, ho avuto modo di rispolverare alcune delibere, dalle quali, oltre ad apprendere della mia superficialità, ho colto **la consapevolezza da sempre di questo Comitato della necessità dell'indizione della procedura concorsuale**.

Tanto è ribadito della deliberazione n. 2018/19/266, ove il Comitato (presenti Sirignano, Di Iorio, Adigietti, Lanza, Spinazzola) alla presenza del Collegio dei Revisori dei Conti (presenti Carullo, Puorro, Corrado), incaricava **"per le motivazioni di cui in premessa, la dott.ssa Roberta Giordano, Dirigente Area di Staff del Presidente, allo svolgimento delle funzioni di Direttore Generale f.f., nelle more della procedura concorsuale per l'individuazione del Direttore Generale"**.

Ancora, nella deliberazione n. 2019/4/23, ove il Comitato (presenti Sirignano, Di Iorio, Adigietti, Lanza, Spinazzola) alla presenza del Collegio dei Revisori dei Conti (presenti Romeo, Puorro, Corrado), nominava **"per le motivazioni di cui in premessa, l'ing. Antonio Pizza, Dirigente dell'Area**

Lavori Pubblici, allo svolgimento delle funzioni di Direttore Generale f.f. del Consorzio ASI di Avellino, **nelle more della procedura concorsuale per l'individuazione del Direttore Generale**".

Poi, nella deliberazione n. 2019/24/257, il Comitato (presenti Sirignano, Di Iorio, Lanza, Spinazzola) alla presenza del Collegio dei Revisori dei Conti (presenti Romeo, Puorro), nominava "per le motivazioni di cui in premessa, l'ing. Antonio Pizza, Dirigente dell'Area Lavori Pubblici, Direttore Generale f.f. del Consorzio ASI di Avellino fino al 31.12.2019 e comunque fino all'individuazione di tale figura **previo espletamento della procedura concorsuale**".

A ciò aggiungo la deliberazione n. 2019/22/199, ove il Comitato (presenti Sirignano, Di Iorio, Spinazzola) alla presenza del Collegio dei Revisori dei Conti (presenti Puorro e Corrado) "visti: - l'art. 16 dello Statuto del Consorzio ASI" ... "considerato, altresì, che: - nel rispetto di quanto previsto dall'art. 16 dello Statuto e delle regole di imparzialità e buona fede della Pubblica Amministrazione, **il Comitato Direttivo intende procedere alla nomina del Direttore Generale mediante concorso pubblico**" delibera di avviare la relativa procedura.

Ritengo, allora, che per l'ineludibile chiarezza dello Statuto, **riconosciuta da tutti noi nelle deliberazioni richiamate**, non possa trovare dimora il singolare parere reso dall'Avv. D'Angiolillo, pena la negazione dell'evidenza ed il pieno sviamento dell'incarico a noi tutti conferitoci dall'Ente.

D'altra parte, la norma statutaria in questione è in piena linea con la ratio sottesa alla legge n. 190 del 2012 e suoi decreti di attuazione, che è quella di estendere le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, e i relativi strumenti di programmazione, a soggetti che, **indipendentemente dalla natura giuridica**, sono controllati dalle amministrazioni pubbliche, si avvalgono di risorse pubbliche, svolgono funzioni pubbliche o attività di pubblico interesse.

Dubitate forse che l'ASI si avvale di risorse pubbliche o che svolge attività di pubblico interesse?

Oggi che ho maggiore chiarezza dei fatti, personalmente non ho dubbi. Non ho dubbi perché **chiaro è l'art. 16 dello Statuto**; non ho dubbi perché l'Ente **si avvale di risorse pubbliche**; non ho dubbi perché l'Ente **sviluppa un'indubbia attività di pubblico interesse**, pur operando con strumenti di natura privatistica.

Né appare convincente l'assunto del Legale che, a sostegno della propria interpretazione, a giustificazione di quella che ritengo essere una palese violazione dello Statuto consortile, chiosa: "da un canto, l'art. 16 dello statuto, pur richiedendo l'osservanza del canone della "concorsualità", non enuclea una precisa regola di espletamento della procedura selettiva e, dunque, postula che sia compito del Comitato Direttivo individuarne modalità, termini e criteri, come, peraltro, prescritto dalla summenzionata disposizione del C.C.N.L.; dall'altro, contestualmente, lo stesso art. 16 e, prim'ancora, l'art. 10 del medesimo testo statutario attribuiscono, in via esclusiva, all'organo esecutivo dell'A.S.I. un potere qualificato ex litteris come "nomina".

Invero, quanto alla prima osservazione (fermo che il concetto per cui l'osservanza dei principi di correttezza, economicità, trasparenza e buona amministrazione non può cedere il passo alla **cronica inadempienza di questo Comitato e alla sua ostinazione a non dotarsi di un regolamento**), è agevole ritenere che proprio quest'aspetto è dirimente, tenuto conto che davvero **NON SI COMPRENDE LA NECESSITÀ DI QUEST'ENTE AD ANTEPORRE LA NOMINA DEL**

DIRETTORE GENERALE ALLA PREDISPOSIZIONE ED APPROVAZIONE DI UN REGOLAMENTO.

D'altra parte, **NEMMENO V'È URGENZA OGGETTIVA DI NOMINA**, tenuto conto che fino ad oggi, da un lato la funzione è stata svolta dall'ing. Pizza (*"in ragione della fattiva e proficua attività svolta dallo stesso e dei risultati conseguiti dal Consorzio nel periodo dal 17 novembre 2017 ad oggi"* – cfr. deliberazione n. 2018/19/266), dall'altro che la nomina del Direttore Generale comporterà l'aggravio economico ulteriore, penalizzando le già barcollanti casse del Consorzio.

Né appare convincente l'Avv. D'Angiolillo laddove desume la libertà di operato del Comitato dall'assenza del regolamento.

Il malpensante (e gli esposti lo dimostrano) sarebbe legittimato a ritenere che l'inadempimento da parte di questo Comitato sia finalizzato ad avere campo libero nell'individuazione dei requisiti e delle procedure per il conferimento dell'incarico dirigenziale.

La mancanza di regolamento non autorizza l'interprete a fornire una lettura dell'art. 16 dello Statuto che vada al di là della sua chiara ed inequivocabile lettera. In ogni caso, a garanzia dei su richiamati principi, il Comitato è tenuto a seguire pedissequamente la norma di autoregolamentazione piuttosto che affidarsi al postulato di chicchessia.

Quanto all'assunto (e vengo alla seconda osservazione del Legale) secondo cui **"lo stesso art. 16 e, prim'ancora, l'art. 10 del medesimo testo statutario attribuiscono, in via esclusiva, all'organo esecutivo dell'A.S.I. un potere qualificato ex litteris come "nomina"**, esso non cambia i termini della questione. Anche in tal caso la norma (art. 16) è chiara nell'attribuire la nomina del Direttore Generale al Comitato Direttivo **all'esito del concorso pubblico**, ed è, posta la sua successiva collocazione nello Statuto, a chiarimento del precedente (e per nulla rilevante) art. 10. **In breve, lo Statuto va letto nel suo complesso e secondo finalità e principi che sovrintendono la finanza pubblica.**

Nemmeno condivido l'assunto dell'Avv. D'Angiolillo secondo cui **"la competenza ad assumere gli atti pertinenti alla procedura in parola appartiene, in via esclusiva, al Comitato Direttivo"**.

Invero, e contrariamente a quanto enunciato a sostegno del parere, **"Il Direttore Generale è responsabile dell'attuazione delle direttive e delle deliberazioni degli organo consortili"** (art. 16 dello Statuto).

Il sostantivo femminile significa "realizzazione, effettuazione, esecuzione", un'operatività che è incompatibile con l'azione collegiale del Comitato.

Ed allora, venendo al ricorso inviato al Difensore Civico, concordo pienamente sulla circostanza che ogni fase della procedura concorsuale sarebbe dovuta avvenire per il tramite del Direttore Generale f.f..

D'altra parte, una diversa interpretazione (ci risiamo con le interpretazioni!) svuoterebbe di contenuti la funzione del Direttore Generale, quasi a farne apparire una figura priva di rilevanza per l'Ente, in quanto tale difficilmente si comprenderebbe all'esterno la necessità di sovrapporre la nomina ad ogni altra primaria esigenza del Consorzio.

E vengo al dunque.

In assenza di una necessità imminente per l'Ente, il Comitato ritiene di porre come obiettivo primario la nomina di un Direttore Generale, nonostante, e tanto è agevole dedurlo dal parere del Professionista, la sfera di competenze del Direttore Generale sia ridotta al lumicino.

Un'urgenza che spinge il Comitato a trascurare il fatto **che la funzione è attualmente ricoperta con profitto dalla risorsa interna**.

In tale contesto, è del tutto trascurata l'**antieconomicità dell'iniziativa**, tenuto conto che la risorsa aggiuntiva porterà un nuovo onere finanziario in capo ad un Ente, notoriamente in difficoltà economica.

Nemmeno assurge a preoccupazione l'**inesistenza di un regolamento** per la disciplina della procedura concorsuale.

Di fatto **è disapplicato lo Statuto consortile**, senza che a tal fine sia stata edotta l'Assemblea.

Il Comitato avoca a sé ogni funzione, anche quella di stretta competenza del Direttore Generale f.f.

Da ultimo non va sottaciuto che questo Comitato, **in mia assenza**, ha provveduto ad *"Apportare i chiarimenti e gli emendamenti parziali agli artt. 4, 7 e 10 dell'avviso pubblico, in conformità alla proposta espressamente formulata nel richiamato parere legale, al fine di precisare ed affinare il meccanismo di selettività*", **NONOSTANTE** l'Ordine del giorno per la seduta del 31 agosto 2020, al punto 2, si limitasse a prevedere la **SOLA** *"Preso d'atto parere legale Avv. Pasquale D'Angiolillo"* (deliberazione n. 2020/24/210). Tanto a significare l'ulteriore motivo di illegittimità dell'intera procedura.

Riconosco, come più volte precisato, di essere stato poco attento in passato; ciò non toglie che, alla luce di una acquisita consapevolezza, debba perseverare nell'errore, danneggiare l'Ente e dare forza ai su richiamati esposti. Non ho motivo di dubitare circa la buona fede dei presenti e per questo invito tutti a prendere con me le distanze da questo deplorabile episodio. Mi dissocio dal parere reso dall'Avv. D'Angiolillo, dalla procedura che ritengo illegittima e chiedo con forza l'adozione in autotutela del provvedimento di annullamento. Auspico che l'art. 16 dello Statuto sia sottoposto alle determinazioni dell'Assemblea e che sia predisposto ed approvato il Regolamento prima di ogni altra iniziativa del tipo di quella di cui oggi si discute. Mi riservo di perseguire ogni opportuna iniziativa, in primis a tutela dell'Ente, poi, a tutela della mia persona.

omissis